

Ai nostri Gentili Ospiti,

è da generazioni che la nostra famiglia svolge con grande dedizione questo lavoro, che sin da subito più che un lavoro è divenuto una vera e propria passione. Una passione che ha come obiettivo quello di rendere le vacanze dei nostri ospiti indimenticabili... Per far ciò cerchiamo di curare alla perfezione ogni singolo dettaglio, perché da noi nulla è lasciato al caso!

Questa piccola guida è nata proprio dal nostro desiderio di far trascorrere ai nostri ospiti dei momenti di assoluto relax e di tanta felicità...Riteniamo infatti che possa essere veramente utile per tutti coloro che desidereranno conoscere le bellezze della nostra città e del nostro entroterra.

Oltre che ad informazioni di carattere storico e geografico, troverete tante curiosità, indicazioni sui principali eventi delle varie località e indirizzi di ottimi ristoranti dove potrete assaporare i sapori della nostra terra.

In questo modo scoprirete luoghi dove il tempo sembra essersi fermato, castelli e rocche ricchi di fascino e mistero, città e paesi che in passato sono stati la culla di civiltà importanti, dove ancora oggi si possono ammirare magnifiche testimonianze.

Inoltre da Riccione sarà possibile visitare città famose in tutto il mondo... dalla romantica Venezia alla colta Bologna, dall'artistica Urbino alla storica Firenze, passando per la splendida Ravenna...il tutto a poche ore di distanza da noi!

E per gli amanti del divertimento... una lista di tutti i Parchi Tematici della Riviera, mete ideali sia per i grandi che per i più piccoli.

Sperando che questa guida possa essere un valido aiuto per la Vostra vacanza, restiamo a completa disposizione per qualsiasi richiesta, informazione o suggerimento e Vi auguriamo...

un felice soggiorno presso i nostri Hotels di Riccione...

Famiglia Casadei

INDICE

Provincia di Rimini

Riccione	7
Rimini	15
L'Entroterra della provincia di Rimini: visita alle colline Malatestiane	20
Santarcangelo	21
Poggio Berni	22
Verucchio	23
Torriana-Montebello	24
Montescudo	25
Montecolombo	26
San Clemente	27
Coriano	28
Morciano	29
Montefiore	30
Gemmano	31
Mondaino	32
Saludecio	33
San Giovanni in Marignano	34
Montegridolfo	35
I Parchi della Riviera	36
La Notte Rosa	43
Misano World Circuit	44

Le Curiosità

La Gastronomia Romagnola	46
I Vini della Romagna	49
Gli aneddoti: - Il Bagnino	50
- Le prime Spiagge Balneari	51
- La storia del Passator Cortese	52

Provincia di Pesaro-Urbino

Introduzione	54
Pesaro	55
Urbino	58
Fiorenzuola di Focara	61
Castel di Mezzo	62
Gabicce Monte	63
Gradara	64
Montegrimano Terme	65
San Leo	66
Pennabilli	67
Acqualagna	68
Mappa delle province di Rimini e Pesaro-Urbino	69

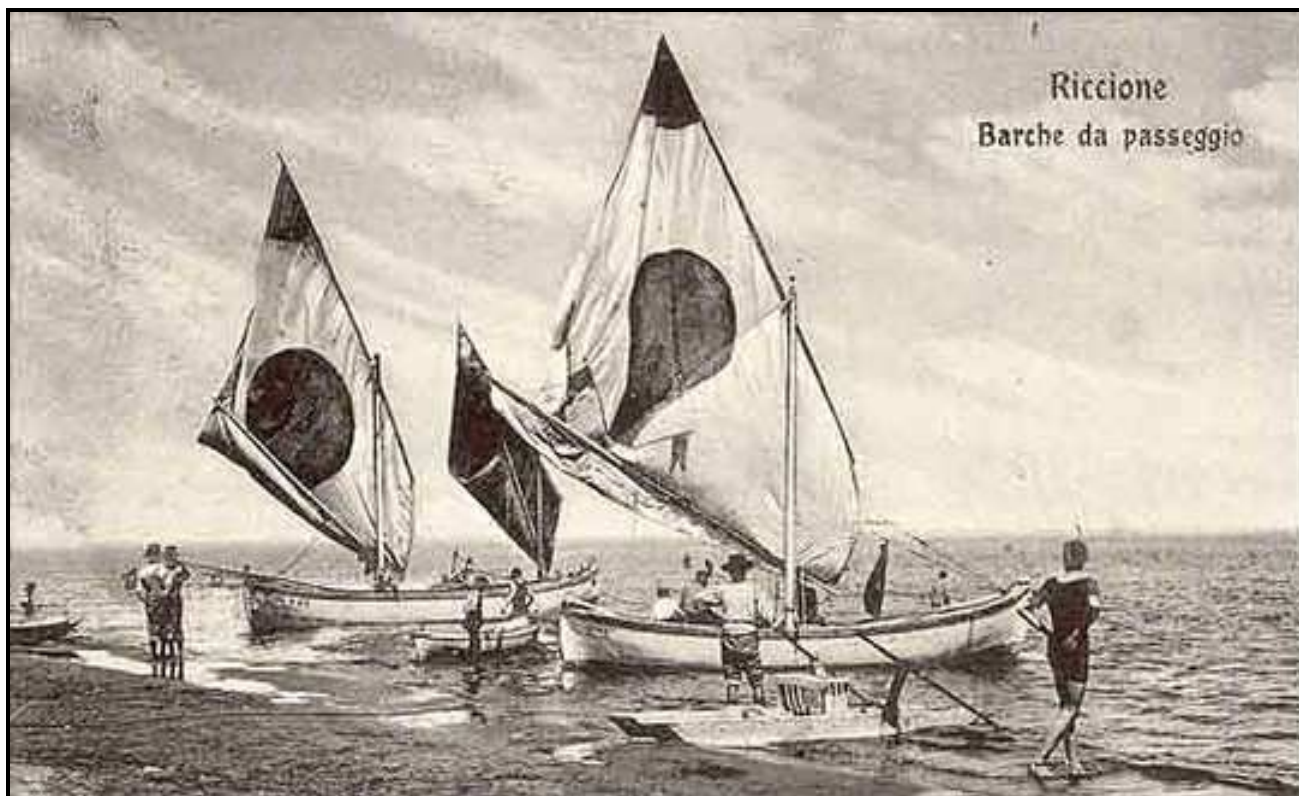
INDICE

Vicino a noi

Repubblica di San Marino	71
Ravenna	74
Venezia	78
Bologna	86
Firenze	90

Provincia di Rimini

RICCIONE

**Com'eravamo**

L'origine del nome (nella pronuncia locale Arciùn) deriva dal greco e risalirebbe all'occupazione bizantina del VI secolo d.C.: "archeion" è il nome di una pianta, la lappa, che cresce ancor oggi spontanea nelle ormai rare zone di spiaggia non occupate dagli stabilimenti e che doveva abbondare sul deserto litorale riccionese. Nel XVII secolo, in funzione dei traffici mercantili che via Flaminia convogliava, si delinea un primo agglomerato di abitazioni ai margini della strada consolare ed è in questa fase che si manifesta per la prima volta la vocazione all'ospitalità della contrada. Riccione diviene stazione di posta per i cavalli ed appronta un primo abbozzo di servizio al viaggiatore. L'inizio dell'attività turistica e la conseguente trasformazione da piccolo borgo sulla Flaminia a città balneare sul litorale si deve alla costruzione dell'Ospizio Marino per la cura ed il ricovero dei bambini scrofolosi nel 1877. L'Ospizio richiama, oltre i fanciulli malati, anche le loro famiglie; arrivano a Riccione i primi visitatori e i primi ospiti attratti dal paesaggio marino e dall'accoglienza degli abitanti.

Sorgono così le prime ville nei pressi della spiaggia, appartenenti per la maggior parte a famiglie dell'aristocrazia romagnola ed emiliana, dando subito a Riccione il carattere di soggiorno distinto.

L'iniziativa privata, che comprende l'importanza del turismo, comincia ad investire in esercizi ricettivi. L'autonomia dal comune di Rimini, di cui Riccione era una frazione, arriva nel 1922. Da questa data lo sviluppo ha subito un notevole incremento e Riccione si è avviata a diventare la "Perla Verde dell'Adriatico". Le costruzioni edilizie si intensificarono determinando un miglioramento dei servizi pubblici e delle attrezzature turistiche, sportive e complementari.

RICCIONE

Seguono gli anni del fascismo, che Riccione ha vissuto in modo particolare, a causa dei soggiorni del Duce e della sua famiglia. Il fatto che Mussolini abbia scelto Riccione come meta delle sue vacanze, attira le più importanti famiglie italiane, spinte sia dall'emulazione che dalla concreta possibilità di avere un contatto con il Duce, per poterne ricavare qualche beneficio.



Le condizioni economico-sociali in cui versa la popolazione sono discrete, anche negli anni della depressione che colpisce l'intera nazione; persino contadini ed operai possono infatti usufruire dei benefici dell'industria turistica, arrotondando il loro salario con un secondo lavoro o affittando camere ai turisti.

Questa condizione privilegiata è durata fino al 1942, quando la seconda guerra mondiale ha portato i primi bombardamenti, e Riccione e Rimini furono prescelte come luoghi di sfollamento.

La popolazione non ha smentito la tradizione di ospitalità, anche quando la situazione si è fatta difficile da sostenere.

Bisognerà attendere circa un decennio perchè lo sviluppo economico e sociale di Riccione riprenda il ritmo interrotto dagli avvenimenti bellici. Fino al 1945 la guerra ha profondamente segnato Riccione, ma già l'anno successivo molti alberghi riaprono e tornano i villeggianti; al posto dei gerarchi si affaccia la ricca borghesia, figlia dell'industria e del commercio.

A poco a poco l'elitarismo dell'immediato dopoguerra si smorza e si delinea una nuova tendenza, destinata a segnare il destino turistico della "Perla Verde".

Il periodo che va dal 1955 al 1963 segna la nascita e lo straordinario sviluppo del turismo di massa.

Riccione, che nel 1954 è già un centro affermato con 196 esercizi alberghieri, si attrezza per far fronte alla crescita quantitativa dell'afflusso turistico.

Ulteriore impulso all'afflusso turistico arriva nel 1965 dall'inaugurazione dell'Autostrada Adriatica, mentre a Rimini atterrano numerosi i charter dall'estero, circa duemila nel '64: la presenza del turismo di massa diventa sempre più imponente.

Esaurita la spinta dei "mitici 60" Riccione reinventa se stessa, razionalizzando i servizi e creando numerose occasioni di divertimento, dando vita a prestigiose manifestazioni ed eventi.



RICCIONE

Le spiagge di Riccione: a tu per tu con la sabbia dorata

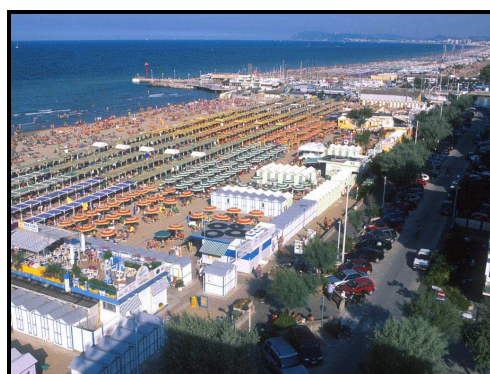
Non tutte le spiagge sono uguali e questo vale soprattutto a Riccione, dove i piedi nella sabbia si possono mettere 24 ore al giorno, sia che si voglia semplicemente prendere il sole (l'elioterapia a Riccione è possibile tutto l'anno), sia che si vogliano muovere i primi passi per una carriera da professionista in uno dei tanti sport da spiaggia che vedono a Riccione centinaia di campi da gioco attrezzati. Dai sempre più presenti racchettoni da beach tennis, al sempre più raro frisbee (che però ogni anno porta a Rimini migliaia di appassionati in occasione del Paganello), passando per i campi da beach volley e beach soccer, a Riccione non manca proprio nulla per gli sport di squadra e ancora meno manca per chi ama le discipline individuali sulla sabbia e sull'acqua (dal kitesurf alla canoa, dalla corsa al nordic walking, etc). Se di giorno i padroni incontrastati delle spiagge sono i bambini che scorrazzano agili sotto l'occhio vigile dei genitori, la notte la spiaggia di Riccione cambia volto ed è invasa dai giovani che a ritmo di musica si incontrano nei tanti locali che li accolgono direttamente sulla sabbia e che dall'ora dell'aperitivo iniziano la trasformazione che li rende quanto di più simili ad una discoteca sia possibile diventare.

Qualche numero sulla spiaggia di Riccione:

più di 140 stabilimenti balneari
70 postazioni di salvataggio
3.500 "OMBRE" fra ombrelloni e tende

Ecco la **lista completa delle spiagge** divisa nelle varie zone:

Zona Fontanelle Abissinia (bagni dall'1 al 39);
Zona Centro (bagni dal 40 al 77);
Zona Porto (bagni dal 78 al 95);
Zona Alba (bagni dal 96 al 110);
Zona Fogliano (bagni dal 111 al 122a);
Zona Marano (bagni dal 123 al 148).



Spiagge per cani

E' giusto che anche il vostro cane possa godersi la sua sospirata vacanza accanto a voi. Dopo aver centrato la vittoria in materia di maltrattamenti agli amici animali, è spianata la strada verso il traguardo delle ferie tranquille. **A Riccione è partito un servizio di dog-sitter**: si tratta di un recinto allestito nel giardino del locale... e presto avremo anche le "Baubeach"!



RICCIONE

E'... lo shopping d'autore



A Riccione si diventa più belli. Succede quando un luogo corrisponde alle attese, compresa quella di sbizzarrirsi in un acquisto che più originale non si può. Lo shopping a Riccione è un viaggio nel pianeta delle novità, è il fiore all'occhiello da mostrare al ritorno a casa. Le boutique, famose per la qualità e l'originalità delle proposte, anticipano le mode, fanno tendenza.



A Riccione brillano le sfilate, i concorsi di bellezza; a Riccione da sempre prendono casa i marchi più esclusivi, ciascuno col proprio balcone sul mitico viale Ceccarini, nello splendore di 1.250 negozi aperti giorno e notte ad illuminare una passerella di tentazioni irrinunciabili.

Viale Ceccarini: dagli anni della Dolce Vita ai giorni nostri

L'arteria più celebre di Riccione in origine si chiamava "Viola", nel senso di piccola via, poco più di un sentiero che collegava il vecchio borgo (oggi Riccione-Paese) al mare. Fu l'11 ottobre del 1912 che il Comune di Rimini, cui la borgata Riccione apparteneva, deliberò di assegnare a questa via la denominazione di "Viale Maria Ceccarini" in omaggio alla storica benefattrice della Perla Verde.

La strada fu ampliata nel 1925 e dotata di marciapiedi e nel 1926 si provvide alle fognature e alla massicciata onde eliminare la polvere di "strada bianca".

L'anno dopo furono piantumati i primi pini (pinus-pinea) in numero di 110, alcuni dei quali ancora oggi a far ombra sul viale.

Riccione progredì man mano in campo turistico e con esso il Viale Ceccarini assunse sempre maggiore notorietà e importanza fino a diventare il cuore, il centro nevralgico di Riccione. Vi passeggiarono negli anni 30 anche Mussolini e i tanti nomi di spicco che lo seguivano ovunque. Poi il secondo dopoguerra segnò il ritorno al turismo d'élite, dove "contare" doveva poter dire "ci sono stato anch'io!".

Il Viale, reso pedonale alla fine degli anni "70", rappresenta oggi più che mai il fulcro della vita sia turistica che cittadina, con i suoi ritrovi alla moda, i negozi dalle griffes mondiali, i bar, i ristoranti, il gazebo sotto il quale si danno appuntamento personaggi e celebrità di ogni campo e di ogni settore.

Viale Ceccarini compirà fra breve il suo secolo di vita, una vita brillante, partita dal niente, destinata a raccontare nel tempo la storia umana e turistica della Perla Verde.



RICCIONE

Le Terme di Riccione: salute e relax

Parco Termale “Perle d’Acqua”

Al parco termale le acque della Riccione Terme diventano uno strumento di gioco per ore di divertimento assicurato, cominciando dalla piscina con idromassaggio di 800 mq. mantenuta ad una temperatura di 30 gradi e dotata di getti a ventaglio, per continuare con le sette cascate cromatiche e gli idropercorsi a temperature differenziate. Il parco sorge sulla sabbia dove dimorano alberi, piante e fiori ed è dotato di servizi tipici di uno stabilimento balneare: baby piscina e area giochi, centro benessere, bar, ristorante, arena spettacoli e un centro congressi.


L’Oasi di Riccione Terme

E' il centro della salute, della bellezza e del relax, un ambiente piacevole e rilassante, immerso in una pineta marittima ad un soffio dal mare, nel quale la medicina estetica applica le sue conoscenze sfruttando le proprietà benefiche delle acque sulfuree per un connubio dagli effetti rigeneranti su corpo e mente. Vi si svolgono consulenze nel campo della medicina e della chirurgia estetica, trattamenti di bellezza e termali viso/corpo come massaggi, fanghi, bagni termali, grottino Pompeiano e Veneziano, ma anche attività di fitness nelle tre piscine alimentate con acqua termale o nell'attrezzata palestra.


Stabilimento termale di Riccione Terme

Dalle fonti Claudia, Isabella, Celestina e Adriana sgorgano dalle profondità della terra acque ricche di preziosi minerali per l'organismo umano: zolfo, iodio, cloruro di sodio, bromo, magnesio, calcio, solfato, bicarbonato. Il loro utilizzo permette di prevenire e curare patologie dell'apparato respiratorio, digerente, urinario e circolatorio, delle articolazioni, della muscolatura, dell'orecchio e della pelle. Qui si svolgono attività di rieducazione motoria, inalazioni, fangoterapia, cura idropinica, percorsi vascolari, massaggi. Le acque sulfuree di Riccione sono indicate anche nel trattamento delle patologie del bambino.

RICCIONE

Congressi a Riccione

Il Palazzo dei Congressi

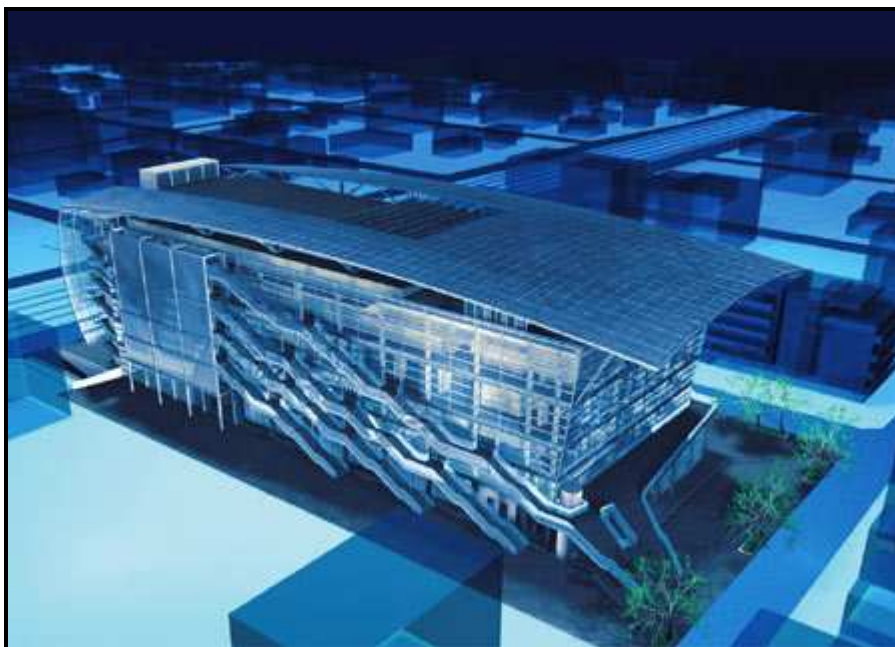
Il nuovissimo Palazzo dei Congressi di Riccione nasce all'insegna dell'avanguardia e della sostenibilità ambientale.

Si tratta di un centro polivalente dotato di spazi flessibili e servizi che si pongono ai più alti standard nazionali e internazionali del settore.

Rispetto ad altri centri congressuali italiani ed europei il Palazzo dei Congressi di Riccione sorge nel centro della città a due passi dagli hotel congressuali, dai ristoranti più rinomati, dalla spiaggia e da ogni genere di locale e centro benessere. Una collocazione strategica che fa di Riccione una destinazione congressuale di grande prestigio e interesse.

Nuovo stile congressuale

Con il nuovo Palazzo dei Congressi Riccione punta a ritagliarsi uno spazio molto importante nel panorama delle principali destinazioni congressuali italiane ed europee. La polivalenza dei suoi spazi e la centralità della struttura consentono al Palazzo dei Congressi di ospitare eventi, convegni, congressi, convention di diverse dimensioni e tipologie. In più Riccione offre un sistema-città unico nel suo genere, con oltre 460 alberghi a disposizione del congressista, 350 ristoranti e ben 1200 negozi. Il tutto ad una walking-distance dal Palazzo.



Congressi a misura d'uomo

I punti di forza di Riccione destinazione congressuale sono:

- l'offerta al congressista di una dimensione congressuale a misura d'uomo
- il collegamento ottimale di Riccione con il resto del mondo grazie alla vicinanza di stazioni, aeroporti e autostrade
- una dotazione alberghiera unica e qualitativamente insuperabile
- una ristorazione variegata e qualitativamente al top
- una proposta di boutiques tra le migliori d'Europa
- un'offerta post-congress senza limiti grazie alla presenza di locali, parchi divertimento e tematici, centri benessere e termali, centri sportivi di prim'ordine dove fare ogni genere di attività sportiva e un suggestivo entroterra ricco di storia
- infine Riccione gode di un clima mite tutto l'anno ed è piena di spazi verdi e giardini che regalano benessere e armonia.

Una struttura polivalente

E' importante sottolineare che il Palazzo dei Congressi di Riccione è stato costruito basandosi su un progetto architettonico all'avanguardia nel nostro Paese. La struttura è interamente costruita in vetro e acciaio. I materiali usati sono stati scelti per dare all'edificio un'immagine di leggerezza e fusione in armonia con l'ambiente circostante. Al suo interno il Palazzo dei Congressi di Riccione presenta spazi modulari, nel senso che le sale congressi possono variare nelle dimensioni e nella struttura a seconda delle dimensioni del congresso ospitato. In più il Palazzo dei Congressi è stato pensato per ospitare tipologie di eventi molto differenti tra loro e per questo motivo si definisce polifunzionale.

RICCIONE

Riccione: capitale del divertimento

La notte di Riccione è l'emozione di un ricordo indimenticabile.

Locali di ogni gusto, aperti fino a tutte le ore, offrono ai turisti il profumo dell'allegria e della mondanità. Le donne più belle, i ballerini più acrobatici, i locali alla moda, il look sfavillante della notte riccione di si fondono in un mix che non può essere raccontato, ma che riempie la memoria di coloro che almeno una volta vi si sono abbandonati.

Dopo l'aperitivo in uno dei 300 fra bar e pub della città, la musica e il divertimento diventano i compagni d'un viaggio inebriante.



Le discoteche:

Byblos Club - via Pozzo Castello, 24 - Misano Monte - Tel 0541 690252

Cocoricò - via Chieti, 44 - Riccione - Tel 0541 605183

Dancing Bollicine - via Torino, 32 - Riccione - Tel 0541 602406

Echoes - via del Carro, 40 - Misano Adriatico - Tel 0541 611137

Pascià - viale Sardegna, 30 - Riccione - Tel 0541 697844

Peter Pan - viale Abruzzi, 161 - Riccione - Tel 0541 697844

Prince Fashion Club - via Tre Baci, 49 - Riccione - Tel 0541 694839

Villa delle Rose - via Camilluccia, 16 - Misano Adriatico - Tel 0541 694311

I locali sulla spiaggia:

Beach Café: Viale D'Annunzio, Zona 132 - Riccione - Tel 0541 642394

Opera - Café del mar: Viale D'Annunzio, Zona 134 - Riccione - Tel 0541 640517

Hakuna matata café: Viale D'Annunzio, Zona 138 - Riccione - Tel 0541 641203

Mojito beach: Viale D'Annunzio, Zona 135 - Riccione - Tel 0541 641156

Paradise Beach: Viale D'Annunzio, Zona 134 - Riccione - Tel 0541 640517

I Night Club:

Kristal Club - via Michelangelo, 31 - Riccione - tel. 0541 601907

La Perla - viale d'Annunzio 227 - Riccione - Tel 0541 645160

Pepenero Sexy Disco - piazzale Azzarita, 1 - Riccione - Tel 0541 644600

Blue Line: le navette per le discoteche

Blue Line è in servizio nei mesi di luglio e agosto, tutti i giorni dalle 2 alle 6 del mattino nelle sue cinque linee. I biglietti si acquistano utilizzando il distributore automatico all'interno della stazione oppure rivolgendosi ai rivenditori autorizzati.

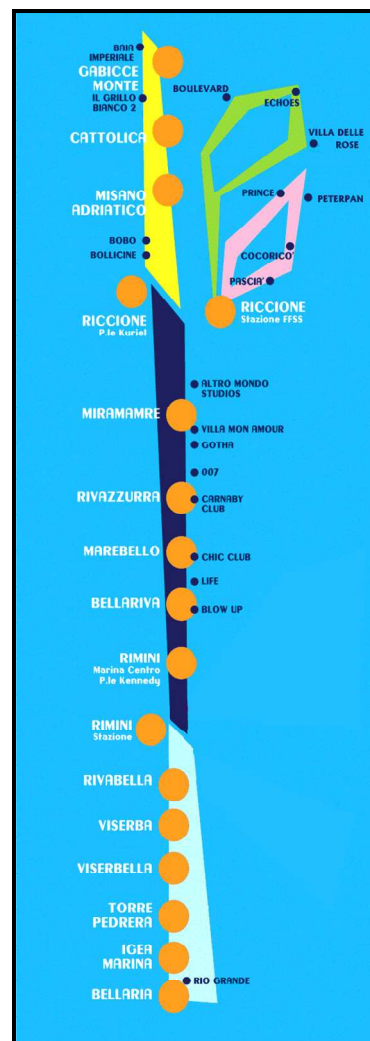
Linea Blu da Bellaria Igea Marina a Riccione, passando sulla litoranea e le frazioni di Torre Pedrera, Viserbella, Viserba, Rivabella, Rimini Stazione FS, Marina Centro, Bellariva, Rivazzurra, Miramare e il capolinea di Piazzale Curiel di Riccione;

Linea Rosa con il suo classico percorso da Piazzale Curiel di Riccione verso le discoteche collinari della Perla Verde;

Linea Rosa bis parte da Piazzale Curiel verso Aquafan e ritorno;

Linea Verde dal capolinea di Riccione si dirige a Misano Brasile e Autodromo di Santa Monica e ritorno;

Linea Gialla dalla stazione di Riccione si dirige verso Misano, Cattolica, Gabicce Monte e ritorno.



RICCIONE

Gastronomia d'eccellenza: i ristoranti della Perla Verde

Cominciare la serata a Riccione con una romantica cena a lume di candela è solo una delle mille alternative che le centinaia di ristoranti offrono ai loro clienti.

**Qualche ristorante:***zona Porto*

Da Fino - via Galli, 1 - Riccione - Tel. 0541 648542 - Fax 0541 645394

Gambero Rosso - via Molo Levante - Riccione - Tel. 0541 692674 - Fax 0541 692674

Cavalluccio Marino - piazzale del Porto, 3 - Riccione - Tel. 0541 693128 - Fax 0541 693128

Da Gher - via Galli, 2 – Riccione - Tel. 0541 647484

Hops - via Parini, 3 – Riccione - Tel. 0541 607920

sul Lungomare

Osteria dal Minestraio - viale D' Annunzio, 12 - Riccione - Tel. 0541 644127 - Fax 0541 644127

Da Lele - viale D' Annunzio, 94/c - Riccione - Tel. 0541 644124 - Fax 0541 666287

Osteria del Mare - lungomare della Repubblica, 12 – Riccione - Tel. 0541 600706

La Griglia - via Torino, 31 - Riccione - Tel. 0541 604401 - Fax 0541 425861

viale Dante

Esedra - viale Dante, 134 - Riccione - Tel. 0541 647966 - Fax 0541 647966

Il Portico - viale Dante, 230 - Riccione - Tel. 0541 644116

Da Gianni - viale Dante, 127 - Riccione - Tel. 0541 643221

La Botte - viale Dante, 242 - Riccione - Tel. 0541 644328

Riccione Paese

Com'una volta - via Galliano, 6 - Riccione - Tel. 0541 605800

La Frasca - viale Diaz, 63 - Riccione - Tel. 0541 602953

RIMINI

Rimini

Da Ariminum a Rimini terzo millennio, dai romani ai proverbiali tedeschi, ed ora i russi e gli americani. Una città che negli ultimi anni ha ancora di più mescolato la propria cultura con quella delle decine di popolazioni che l'hanno scelta per le proprie vacanze, i propri affari e per vivere i frenetici ritmi della Riviera Adriatica, dove la notte sembra confondersi con il giorno. Si è guadagnata l'appellativo di capitale del turismo, ma è ora anche la regina delle fiere, dei congressi e dei meeting..



Rimini: centro storico

Da vedere:

Arco d'Augusto



Costruito nel 27 a.C. per decreto del Senato Romano; con esso si volle onorare Augusto per aver restaurato la via Flaminia e le più importanti strade d'Italia. Il monumento oggi si presenta isolato, come un grande arco trionfale, ma in origine era inserito nelle mura della città fra due torri lapidee più antiche in opera poligonale come i brevi resti di mura ancor oggi visibili in basso ai suoi fianchi, resti che appartengono alla prima cinta muraria della Rimini romana (III secolo a. C.). Si trattava di una porta urbana e fino al 1936, affiancata da edifici di modesta qualità, ha assolto a questa sua originaria funzione. L'arco è indubbiamente uno dei monumenti romani più celebri e importanti di tutta l'Italia settentrionale. E' ad un solo fornice, che per la sua lunghezza (quasi nove metri) non avrebbe mai potuto essere chiuso; fatto molto strano per una porta urbana.

Tempio Malatestiano



Il Tempio Malatestiano, gioiello del Rinascimento italiano, voluto da Sigismondo Malatesta attorno alla metà del quindicesimo secolo, trovò nel grande architetto Leon Battista Alberti il realizzatore geniale che tradusse in quelle strutture i più nobili canoni del classicismo. Il suo interno si ispira allo stesso ambizioso progetto artistico, con i bassorilievi e le decorazioni di Agostino di Duccio e di Matteo de' Pasti, l'ampio respiro delle alte arcate, le profonde cappelle laterali chiuse da balaustre marmoree, l'armonico equilibrio di ogni sua parte. Di particolare pregio: il crocifisso di Giotto, l'affresco di Piero della Francesca, i sepolcri di Sigismondo e della moglie Isotta, l'Arca degli Antenati, una grande tela del Vasari. Il recente ottimo restauro ha restituito all'interno monumentale i suoi colori e il suo splendore. Il Tempio Malatestiano è la chiesa cattedrale di Rimini.

RIMINI

Ponte di Tiberio



Attraversata la piazza e percorsa l'altra metà del corso d'Augusto, si esce dalla Rimini "romana" da un grande ponte a cinque arcate, in pietra d'Istria, che permette di scavalcare il Marecchia, l'antico Ariminus, il fiume che alla città ha dato il nome e il porto. Questo ponte viene detto Tiberio, ma è stato iniziato da Augusto e compiuto da Tiberio (14-21 d. C.), come risulta dall'iscrizione scolpita con leggere varianti sulle due fronti interne del parapetto. Segna l'inizio della via Emilia. La straordinaria solidità del ponte e la sua resistenza alle piene del fiume, molto frequenti e violente, sono dovute all'ottima tecnica impiegata dai suoi costruttori ed ai sottili accorgimenti a cui hanno fatto ricorso i suoi progettisti (per l'inclinazione dei piloni, disposti secondo la corrente); comunque esse hanno sempre destato grande meraviglia, fino a creare la leggenda del "ponte del diavolo". Ma l'opera, oltre che dal punto di vista tecnico, è veramente notevole anche da quello formale e non meraviglia che tanti artisti del rinascimento si siano ispirati ad esso.

Domus del Chirurgo



Nel luglio 1989 sono venuti alla luce materiali archeologici di notevole interesse. I lavori di scavo hanno permesso di identificare un grande complesso archeologico sviluppatosi tra l'epoca romana e la tarda antichità del quale da tempo si supponeva l'esistenza. Oltre ai mosaici l'area aveva restituito nel corso dei secoli vari materiali: un epigrafe, delle sculture in pietra e resti di decorazione architettonica. Il complesso rinvenuto si componeva della cosiddetta "Domus del chirurgo" di età romana e di un edificio tardo antico. L'edificio è stato identificato con l'abitazione e lo studio professionale di un importante medico, una specie di "Taberna medica domestica" con spazi riservati a ricevere, a visitare e a curare i pazienti, come dimostrano il notevole strumentario chirurgico, farmacologico e terapeutico rinvenuto. Un violento incendio, avvenuto verso il 257 d.C. devastò la domus. Tale distruzione viene collegata con l'invasione barbarica della Valle Padana ad opera degli Alemanni.

Museo Fellini



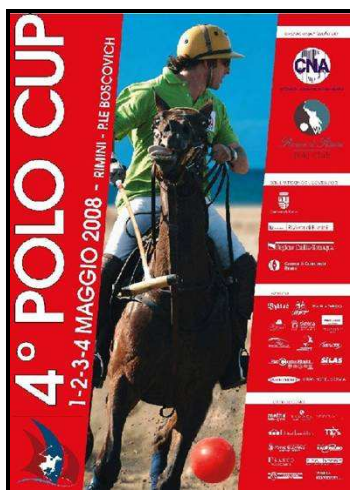
A pochi passi dalla stazione, nel centro storico di Rimini, c'è il Museo Fellini, espressione diretta della Fondazione Federico Fellini e della famiglia del regista scomparso. Si trova al piano terra della casa di famiglia e nasce dall'esigenza di rendere accessibili i materiali dell'Archivio della Fondazione oltre che a studiosi, ricercatori e specialisti, anche a un ampio pubblico di visitatori italiani e stranieri. Le sale al momento ospitano periodiche esibizioni di disegni, costumi, elementi scenografici, bozzetti, foto, ma il progetto è di renderle tecnologiche utilizzando le più sofisticate risorse multimediali, le quali permetteranno di viaggiare all'interno dell'universo Fellini completamente in via informatica, ripercorrendo tutte le fasi della sua esperienza artistica e di vita, dagli esordi come disegnatore e umorista ai grandi capolavori della maturità fino agli ultimi progetti, che la malattia prima e la morte poi hanno impedito di portare a termine.

Eventi e folklore



Paganello

La Coppa del mondo di frisbee torna a Rimini per nuove ed emozionanti sfide: giovani da tutto il mondo per gare, musica, spettacoli, divertimento, voglia di stare insieme.
Info. 0541-743187



Polo Cup on the Beach

Il Polo 'sbarca' sulla spiaggia di Rimini. Dopo il grande successo delle precedenti edizioni, lo sport dei re ha scelto ancora la capitale del divertimento per la sua spettacolare messa in scena vista mare: per 3 giorni decine di splendidi cavalli di razza si sfideranno sulla sabbia della spiaggia libera vicino al porto di Rimini per aggiudicarsi la vittoria e garantire un evento spettacolare.
Info: 0541-775055



Festival Internazionale del Jazz Tradizionale e Swing

Per l'ottavo anno consecutivo jazz, swing e dixieland, la grande musica nera che fonda le radici nei canti degli schiavi di colore impegnati nelle piantagioni di cotone d'Oltreoceano, sbarcano a Rimini per una settimana di concerti di alcune fra le più celebri band del panorama musicale nazionale e internazionale, tutte a ingresso libero.

Info. 0541-52206



Passeggiando nel Passato

Continua l'appuntamento con il percorso guidato nel centro storico di Rimini. La visita tocca i più significativi monumenti della città, testimoni delle diverse epoche: dal Ponte di Tiberio e Arco D'Augusto, alla Fontana della Pigna, passando per gli splendori del Tempio Malatestiano. L'itinerario si può concludere, a richiesta, nelle sale del Museo della Città e con la visita al sito archeologico recentemente aperto al pubblico, la Domus del Chirurgo (ingresso ridotto).

Info. 0541-51331

RIMINI

Il Quartiere Fieristico

Il nuovo quartiere fieristico di Rimini, varato nel 2001 e progettato dallo Studio GMP di Amburgo, sorge a nord della città su una superficie totale di 460 mila metri quadri (160 mila di aree verdi) ed è dotato di una stazione ferroviaria interna sulla linea Milano-Bari e di un'elisuperficie. Organizzato su un unico livello, il quartiere è interamente cablatto; tre diversi ingressi intercollegati da bus navetta consentono lo svolgimento contemporaneo di più manifestazioni. Conta 169 mila metri quadri di superficie utile, 109.000 mila di superficie espositiva lorda, 59 mila metri quadrati di servizi, 16 padiglioni monoplanari, condizionati e oscurabili, 20 sale convegni modulari, un centro operatori, tre sale stampa, 2 ristoranti, 3 free flow, 10 punti ristorazione, 10.600 posti auto attrezzati a camper service.



Rimini Fiera ospita, tra annuali e biennali, 40 manifestazioni. Di queste, 30 sono organizzate direttamente con una suddivisione strategica e gestionale tra le tre Business Unit della SpA riminese. Le manifestazioni a marchio internazionale sono 11. Rimini Fiera organizza la propria attività in 4 distretti forti e sinergici: Hotel & Food Industry; Technologies & Environment; Entertainment & Leisure; Travel & Tourism.



RIMINI

Aeroporto Internazionale "Federico Fellini"

L'Aeroporto Internazionale "Federico Fellini" dista 8 km dal centro della città di Rimini e 11 km dal nuovo quartiere fieristico in zona Celle. Rimini e il suo territorio, che dal punto di vista turistico rappresentano uno dei più importanti distretti della vacanza a livello europeo, si trovano in posizione strategica rispetto alle località d'arte e d'affari dell'Emilia Romagna e delle vicine regioni di Marche, Toscana e Umbria.

L'Aeroporto Internazionale "Federico Fellini" è raggiungibile da Bologna e Ancona attraverso l'autostrada A14, uscita Rimini sud o Riccione, da Ravenna attraverso la SS 16 Adriatica, da Perugia con la Superstrada E45, da Milano, Roma, e altre località attraverso i collegamenti stradali, autostradali, ferroviari e aerei.

L'aerostazione è dotata di tutti i principali servizi: desk informazioni e biglietteria, bar, ristorante self service, duty free shop, banca e bancomat, erogatore cambio valute, autonoleggi, spedizionieri, parcheggio. Offre inoltre la possibilità di shopping nei negozi presenti sia in area Schengen che extra Schengen.

La pista principale, che si estende per oltre 3 km, è la più lunga dell'Emilia Romagna.

Qui fanno scalo sia i vettori di linea che le più importanti compagnie charter europee ed extraeuropee.



ENTROTERRA

Visita alle colline Malatestiane



Alle spalle della riviera riminese si estende il territorio della Signoria dei Malatesta, ricco di testimonianze storiche e artistiche, di dolci paesaggi collinari, di luoghi ideali per una vacanza a contatto con la natura. Ma non va trascurata la cucina della Signoria, che ha una solida base romagnola ed è influenzata, nelle zone di confine, da prodotti e sapori che vengono dalle alte colline e dai primi monti. Tutto il paesaggio è segnato dalla presenza degli ulivi.

A Verucchio, Coriano, Montefiore, Montecolombo, Montegridolfo e Saludecio lavorano mulini da olio con produzione propria di extravergine che in molti casi raggiunge alti livelli di qualità.

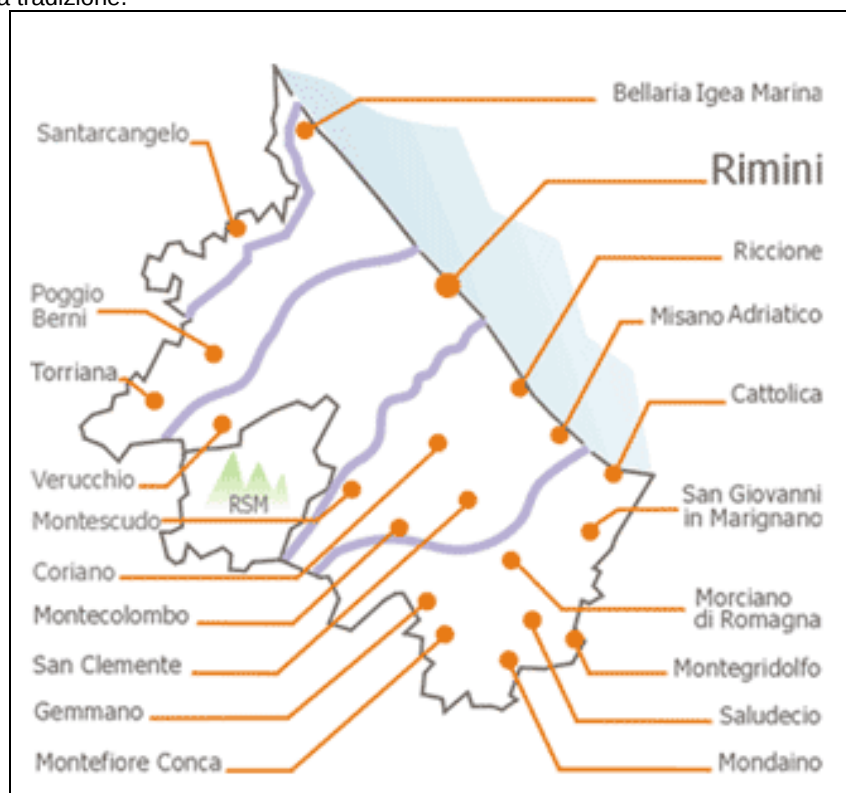
La vite è l'altra protagonista del paesaggio della Signoria. I risultati raggiunti nell'attività vinicola sono ottimi: bottiglie Doc dei colli riminesi figurano negli elenchi delle migliori produzioni nazionali.

Vino e olio si possono acquistare direttamente dai produttori.

Molte le sagre gastronomiche: olio e oliva (Coriano e Montegridolfo), vino (San Clemente), patate (Montescudo), castagne (Montefiore), trippa e strozzapreti (Montecolombo), carni di maiale (Verucchio).

Altra occasione per gustare i sapori della Signoria sono le grandi fiere di tradizione agricola che si tengono a Santarcangelo, Morciano, San Giovanni in Marignano, Verucchio.

Anche la produzione di formaggi, soprattutto a Montefiore e Saludecio, ha conquistato la sua meritata ribalta. È ovvio che dovunque ci si può fermare per fare uno spuntino con la piadina romagnola, che nel riminese è più sottile, farcita secondo i modi della tradizione.



SANTARCANGELO

Santarcangelo, grande borgo medievale

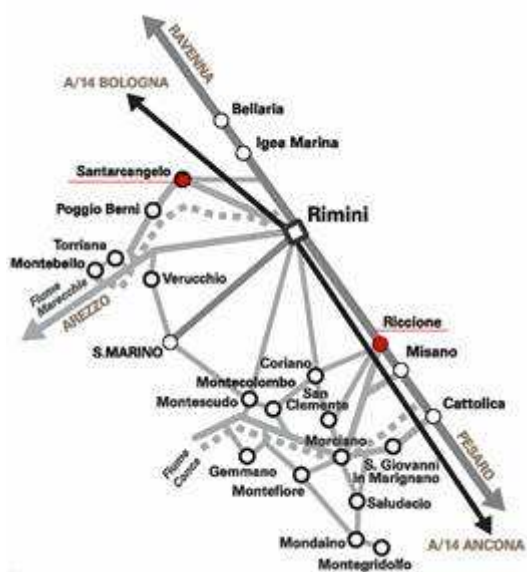
Santarcangelo è una cittadina bella e importante. Tutto il centro storico è vivo, fatto di case e palazzi ben curati, ottimi ristoranti e osterie, viuzze e scalinate che conducono a piazzette sempre animate. L'atmosfera è quella di un grande borgo che vuole vivere con i ritmi giusti, attento al proprio aspetto: gli ospiti percepiscono subito una forte identità romagnola. Santarcangelo si sviluppa in epoca romana. Gli storici affermano che il primo insediamento ebbe luogo dopo la formazione della vicina Rimini, attorno al 268 a.C.

La costruzione della grande Via Emilia, che oggi attraversa la città, favorì già a quei tempi i commerci e l'aumento di popolazione. Il cuore del paese antico è adagiato su un morbido colle chiamato colle di Giove; qui ancor oggi è ben riconoscibile la tipica struttura del borgo fortificato medievale. Il Medioevo lasciò una impronta indelebile sulle contrade alte del centro storico sui cui domina la solida Rocca, baluardo strategico sulla pianura circostante. I Malatesta, che governavano il paese già nel XIII secolo, resero il castello grande e ricco. Nel 1828 Santarcangelo viene fregiata da Papa

Leone XII del titolo di Città. Nel 1984 viene attribuito a Santarcangelo il titolo di Città d'Arte.



Santarcangelo – Centro storico



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Santarcangelo

Sommario: 27 km , 00h25

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- La Sangiovesa
- I Mulini
- Lazaroun
- Locanda Antiche Macine

Eventi:

- **1° domenica del mese escluso Agosto**

La casa del tempo

Mercato mensile di antiquariato, con cose vecchie e collezionismo.

Info. 0541-624270

- **Marzo – Settembre**

Le Lucciole di Tonino Guerra

Mostra permanente di opere del celebre maestro santarcangiolese.

Info. 0541-624270

- **Luglio**

Santarcangelo 08 – International Festival of the Arts

Un festival all'insegna della transdisciplinarietà e dalla vocazione internazionale.

Info. 0541-626185 / 625572

- **Luglio (Sabato e Domenica)**

Mercatino del Festival dei Teatri

Mercatino di prodotti etnici e curiosità.

Info. 0541-624270

- **Agosto**

Calici di Stelle

Degustazione di vini doc con musica d'atmosfera.

Info. 0541-624270

- **Settembre**

Fiera di San Michele

E' la prima delle fiere autunnali conosciuta anche come "fiera degli uccelli".

Info. 0541-624270

- **Novembre**

Fiera di San Martino

Sono due le cose che fanno della fiera di San Martino una manifestazione conosciuta a livello nazionale: i cantastorie e le 'corne', da cui 'fiera dei Becchi'.

Info. 0541-624270

POGGIO BERNI

Poggio Berni, il paesino delle ville e dei mulini

Il territorio di Poggio Berni ha una caratteristica: nelle campagne si trovano sia grandi edifici storici, particolari per la loro bellezza e le loro vicende, sia interessantissimi edifici "popolari", ricchi di riferimenti alla cultura tradizionale di questi luoghi. I primi sono palazzi e ville nobili con origini lontane nel tempo, appartenuti alle più potenti famiglie e casate locali, i secondi sono i mulini che venivano utilizzati da una vasta area agricola che ancor oggi si estende intorno al centro principale. E' singolare la concentrazione di antichi palazzi e il numero elevato dei mulini ma queste, se ci si pensa, sono le due facce di una stessa medaglia, testimonianze della ricchezza di queste campagne da sempre fertili e popolate. Questo tratto della Signoria dei Malatesta non aveva forse bisogno di grandi fortezze, protetto com'era dalle rocche potenti di Santarcangelo, Torriana e Verucchio, era però ambito per la sua fertilità e per la bellezza del paesaggio che si allarga tra fiumi e colline. Per questo sorsero castelletti, grandi palazzi fortificati e ville sfarzose che, pur avendo

prevalentemente funzione residenziale, dovevano comunque proteggere i nobili proprietari.



Poggio Berni

Eventi:

- **1 Giugno – 30 Luglio**
"Roid, roid...Pataca!"

Rassegna di commedie dialettali ogni mercoledì sera.
Teatro Aperto - Poggio Berni Alta.
Ingresso a pagamento
Info. 0541-629701 / 620515

- **Giugno**
Paesaggi Sonori

Rassegna musicale estiva negli ultimi due week end di Giugno.
Teatro Aperto - Poggio Berni Alta
Ingresso gratuito
Info. 0541- 629515

- **1 Luglio – 30 Agosto**
Favole d'Agosto

Spettacoli di burattini, marionette e pupazzi.
Info. 0541-629701

- **Luglio**
Festa dei Cavalli e dei Cavalieri

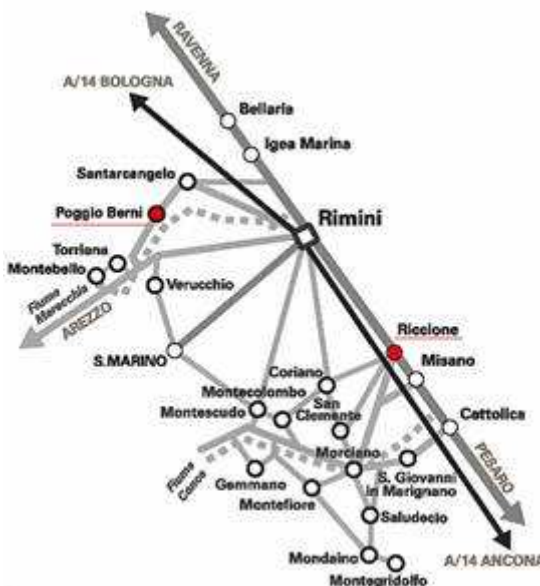
Musica folcloristica, stand gastronomici, spettacoli e degustazioni di piatti medievali.
Info. 0541-629701

- **Luglio**
Festa d'Estate

Musica folcloristica, stand gastronomici, giochi popolari, commedie, fuochi pirotecnici ed il simpatico Palio dei Somari.
Info. 0541-629701

- **Settembre**
Festa della Madonna del Rosario

Musica folcloristica, stand gastronomici, giochi popolari, commedie, fuochi pirotecnici ed il simpatico Palio dei Somari.
Info. 0541-629701



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Poggio Berni

Sommario: 31 km , 00h31

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- I tre Re
- Osteria Della Collina

VERUCCHIO

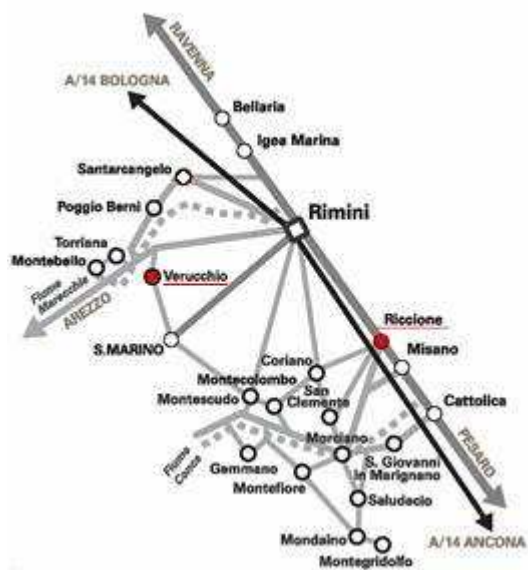
Verucchio, la culla dei Malatesta

Chi, partendo dalla pianura risale la Valle del Marecchia, vede, a poca distanza dal mare, forti speroni di roccia che sovrastano il corso del fiume. Sul primo di questi, in una posizione tanto privilegiata e spettacolare da poter spingere lo sguardo su tutta la costa romagnola e sui primi monti dell'Appennino, sorge Verucchio. Più in alto di tutti è la potente Rocca che domina il borgo scelto dai Malatesta come luogo di origine della famiglia. Una capitale malatestiana dunque (per tradizione Verucchio è detta "Culla dei Malatesta"), ma che vanta una storia più antica di millenni, la storia di una popolazione raffinata oggi raccontata in un museo dove si ammirano reperti di straordinaria bellezza, unici in Italia. Tra il IX e il VII secolo avanti Cristo viveva a Verucchio un popolo evoluto, si sostiene di origine etrusca, che ha testimonianze d'arte e cultura incredibilmente raffinate. Si tratta della cosiddetta civiltà Villanoviana (ma sarebbe più giusto dire Verucchiese – Villanoviana), che, dopo numerose campagne di scavo, possiamo oggi conoscere attraverso tessuti rarissimi,

oggetti in legno, bronzi, ceramiche, preziosi gioielli d'oro e d'ambra, armi e strumenti della vita quotidiana. Praticamente unico il grande trono di legno intarsiato che è stato rinvenuto.



Verucchio - Veduta



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Verucchio

Sommario: 31 km , 00h35

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Agriturismo Da Duslaun
- Ristorante Al Mastin Vecchio
- Ristorante Casa Zanni
- Rò e Buni Hostaria

Eventi:

- **Luglio**
Verucchio Festival

Cinque serate con doppio concerto di musica, artisti di successo nazionale ed internazionale e direzione artistica di Ludovico Einaudi. Ingresso a pagamento.
Info. 0541-670222

- **Agosto**
Cene alla Rocca

Nel salone della possente Rocca Malatestiana di Verucchio è imbandito un lauto banchetto: madame e messeri di ogni contado sono invitati a partecipare. Menù con ricette medioevali, a cura dello chef del Ristorante Mastin Vecchio di Verucchio. Spettacoli e intrattenimenti. Ingresso a pagamento.
Info. 0541-670222

- **Settembre**
Fiera di Santa Croce detta Fira di Quatorg

Antica fiera con mercato di merci e di bestiame, artigianato, gastronomia ed intrattenimento. Ingresso gratuito.
Info. 0541-670222

TORRIANA & MONTEBELLO

Torriana e Montebello, antiche fortezze e misteriose leggende

Su alcuni scogli di roccia tipici della Valmarecchia, che in tempi di invasioni e ostilità rappresentavano un'ottima difesa naturale, si distinguono i profili di Torriana e Montebello. Due roccaforti imprendibili che hanno visto gli splendori della Signoria dei Malatesta e le battaglie aspre con i castelli e le truppe del Montefeltro. Due borghi che nei secoli hanno avuto sorti diverse: Torriana si è modificata ed è divenuta il capoluogo comunale, il borgo di Montebello è rimasto praticamente intatto e il suo silenzio, durato secoli, è oggi la sua fortuna, essendosi preservato come una vera isola di storia e cultura. Tanta storia, ma non solo; ci sono anche misteriose leggende e c'è un ambiente naturale particolarmente ricco e importante. Torriana si chiama così solo dal 1938; prima aveva un nome sicuramente meno dolce ma che da solo bastava a descrivere l'asprezza di un luogo tutto abbarbicato sulla nuda roccia. Il suo nome era "Scorticata". C'è chi sostiene che nei sotterranei della fortezza di Torriana sia stato ucciso Gianciotto Malatesta resosi tristemente famoso per aver messo tragicamente fine all'incontro

tra sua moglie Francesca e suo fratello Paolo.



Torriana

Eventi:

- **Maggio**
Sagra degli Asparagi

Festa organizzata dalla Proloco di Torriana-Montebello per celebrare il gustoso ortaggio primaverile.

Info. 0541-675220

- **Giugno**
Sagra della Memoria

Festa dei bambini e dei nonni, riproduzione e mostra di antichi mestieri.

Ingresso gratuito

Info. 0541-675220

- **Luglio - 2° Sabato**
Festa dell'Albero dell'Acqua

Lettura di poesie dialettali e fontane danzanti accanto all'Albero dell'acqua ideato da Tonino Guerra.

Info. 0541-675220

- **Luglio**
Scorticata, la collina dei piaceri

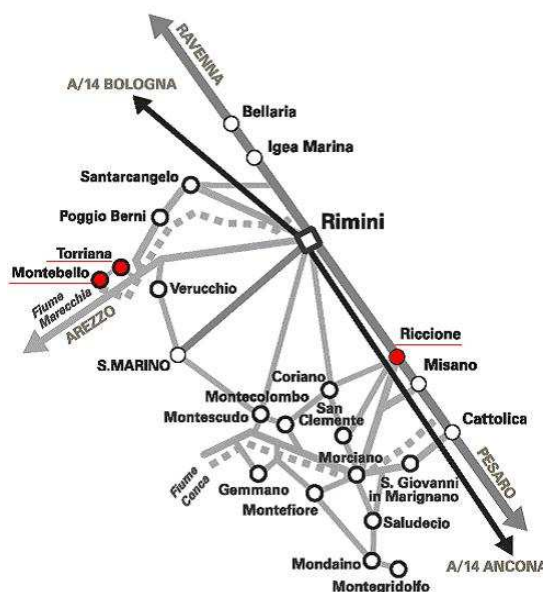
Moderna e innovativa "fiera di paese", pensata e nata per coinvolgere un pubblico giovane, curioso e attento verso tutto ciò che di pregio e creatività sa produrre la gastronomia tipica della Romagna.

Info. 0541-675220

- **Settembre – 1° Sabato e Domenica**
Festa del Miele

Mercato dei prodotti tipici e miele di ogni genere. Degustazioni gratuite e 'smielatura' in diretta.

Info. 0541-675220



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Torriana

Sommario: 34 km , 00h41

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- L' Osteria del Povero Diavolo
- I Malardot
- Pacini

MONTESCUDO

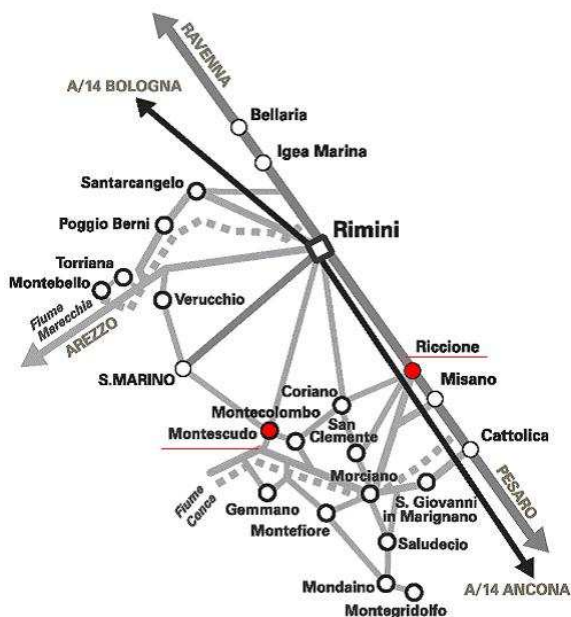
Montescudo, la grande protettrice dei colli riminesi

Siamo nella parte media della Valconca, ai confini della Signoria dei Malatesta verso la Repubblica di San Marino e verso il Montefeltro. Siamo su un crinale che divide la piana riminese dalla via che conduce verso i primi monti dell'Appennino, dominati in questa zona dal monte Carpegna. Montescudo è stato dunque punto assolutamente strategico per il controllo del territorio. Secondo alcuni qui si insediarono gli Etruschi ed i Celti: alcuni reperti sembrano testimoniare queste presenze, quello che è certo è che qui furono i Romani che a Montescudo stabilirono, all'epoca di Augusto Imperatore, una stazione di posta, strategica per il primo tratto della strada che da Rimini portava a Roma. I Malatesta attribuirono al luogo una fondamentale funzione del loro sistema di difesa, essendo questi luoghi in continua contesa con il confinante Montefeltro, che aveva costellato tutte le colline vicine di torri e fortezze potenti, come quella dei Sassofeltro, distante solo pochi chilometri da Montescudo. Sigismondo

Pandolfo volle edificare qui nel 1460 una robusta rocca a scudo della città di Rimini.



Montescudo – Visione aerea



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Montescudo

Sommario: 21 km , 00h29

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Osteria Zi' Teresa
- Locanda Malatesta

Eventi:

- **Luglio**
Live. Festival della Canzone

Nell'ambito del concorso nazionale voci nuove.
Ingresso gratuito
Info. 0541-864015

- **Agosto – 2° Domenica**
Sagra della Patata

Storica sagra che richiama migliaia di turisti. La patata, cucinata nelle più svariate maniere è l'indiscussa protagonista della festa; musica folcloristica, mercatino per le vie del centro storico, specialità gastronomiche, fiera dei prodotti agricoli e artigianali del Comune di Montescudo, spettacolo pirotecnico.
Info. 0541-864015

- **Settembre**
Festa della Madonna Addolorata

Suggestiva manifestazione sacra con solenne processione verso la caratteristica Chiesa della Pace con banda musicale. Inoltre: musica folcloristica, stands gastronomici e spettacolo pirotecnico.
Info. 0541-864015

MONTECOLOMBO

Montecolombo, immerso tra vigneti e uliveti

Un paese che ha saputo mantenere una propria armonia, appoggiato, come tutti gli altri castelli malatestiani della Valconca, su una morbida collina che domina il corso del fiume e la pianura sottostante. Il centro storico ha conservato molti tratti del borgo fortificato, contornato da ampi spazi verdi. Molto evidenti sono le testimonianze dell'appartenenza del castello al fitto sistema difensivo di questa parte della Signoria malatestiana esposta agli attacchi provenienti dall'alta Valconca. Notevoli le campagne con grandi vigneti e uliveti: siamo in una di quelle che possiamo definire "strade del paesaggio" della Signoria. Montecolombo ha sempre mantenuto rapporti stretti con la storia di Rimini e lo troviamo sotto il diretto dominio malatestiano nel 1271. Risalgono all'epoca malatestiana i vari interventi sul castello; con la vicinissima Montescudo doveva formare una solida barriera protettiva posta su questo crinale che una volta conquistato consentiva di procedere veloci verso la pianura riminese. E' difficile in realtà ricostruire con esattezza tutta la rete difensiva malatestiana che in

questo territorio vedeva insediamenti fortificati sparsi a breve distanza su tutto il territorio.



Montecolombo

Eventi:

- Luglio**
Sagra della Trippa e dello Strozzaprete

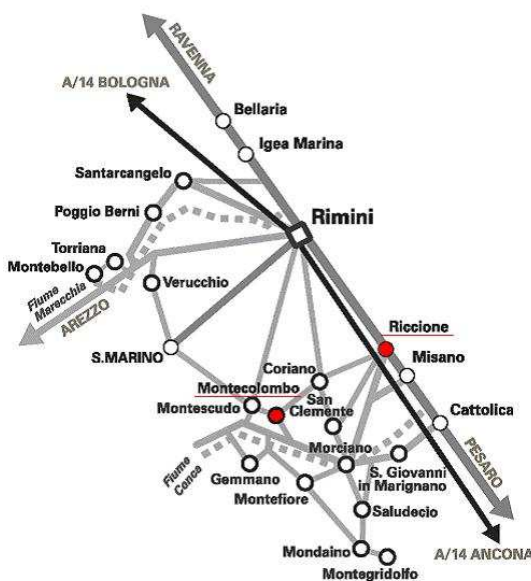
Stands enogastronomici e orchestre tipiche romagnole. Ingresso a pagamento.
Info. 0541-984214

- Agosto – 2° Domenica**
Sagra del Pomodoro

Simpatica festa in onore del rosso pomodoro, cucinato nelle più svariate maniere, non mancheranno musica e giochi vari. Ingresso gratuito.
Info. 0541-984460

- Novembre**
Le delizie di San Martino

Degustazioni e vendita dei vari prodotti della terra di Montecolombo, con possibilità di degustarli. Ingresso gratuito.
Info. 0541-984214



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo
Arrivo: Montecolombo
Sommario: 20 km , 00h27

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Osteria Amici miei
- Ristorante Mercuri

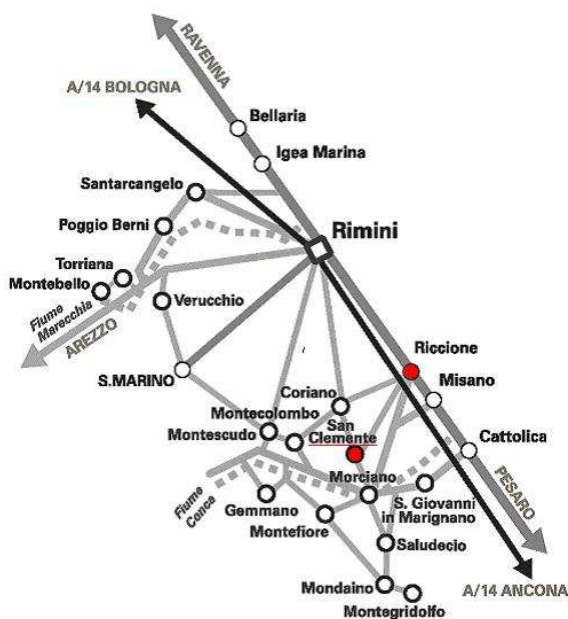
SAN CLEMENTE

San Clemente, la terra del Sangiovese

E' un piccolo paese con un grande territorio che comprende campagne ricche e ben tenute e borghi rurali dove la gente ancora vive e lavora. Il vino è il principe di queste terre; S. Clemente è riconosciuto come un paese dove il Sangiovese è da sempre uno dei migliori della produzione romagnola. Anche S. Clemente ha avuto una propria parte nella Signoria dei Malatesta: queste non sono zone di confine e in epoca malatestiana erano relativamente tranquille, per cui le fortificazioni non assumevano la stessa importanza e potenza che hanno altrove, ma le testimonianze e i segni non mancano di certo. Il centro risente in modo molto evidente della struttura difensiva: il perimetro attuale è ancora dato dalle mura e dai bastioni, qua e là manomessi ma ancora assolutamente chiari. S. Clemente, proprio perché castello antico e con una vasta giurisdizione, ha per lungo tempo conteso il controllo della vallata a Montefiore e Saludecio. Oggi il paese oltre ad avere una fiorente attività agricola punta decisamente verso l'offerta enogastronomica e alle iniziative di salvaguardia delle tradizioni.



San Clemente



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: San Clemente

Sommario: 13 km , 00h20

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Osteria E Bafet
- Ristorante La Pescaccia
- Osteria della Nonna
- Enoteca La Porta dei Merli

Eventi:

- **Giugno**
Com'una volta. Palio gastronomico delle Frazioni

Gara gastronomica delle frazioni. E' una manifestazione del Comune che ogni anno richiama centinaia di persone attorno agli stand gastronomici e che rappresentano la tradizione contadina. Gli arredi ricordano le vecchie cucine, gli stand le facciate dei casolari, gli addobbi realizzati con materiali poveri ricreano un'atmosfera d'altri tempi. Il tutto poi condito dai tre elementi fondamentali della manifestazione: la cucina, la musica e la poesia dialettale.

Info. 0541-862411

- **Giugno**
San Clemente in Musica

Concorso musicale aperto a tutti i generi per musicisti e band emergenti provenienti da tutta Italia.

Info. 0541-862411

- **Luglio – ogni Domenica**
Note di... Vino

Ciclo di serate dedicate alla valorizzazione del vino e della buona musica con degustazioni di vini provenienti da zone di eccellenza e l'assaggio di piacevoli stuzzichini.

Info. 0541-862411

- **10 Agosto 2008**
Calici di Stelle

Degustazioni dei migliori vini doc della provincia di Rimini con intrattenimento musicale e stands gastronomici.

Info. 0541- 862004-980700

CORIANO

Coriano, terra di dolci colline e verdi campagne

Belle campagne quelle di Coriano, fatte di campi con colture pregiate come la vite e l'ulivo, cosparse di case coloniche e borghi antichi ancora abitati e ben conservati. La sensazione per chi attraversa questa parte della Signoria malatestiana è quella di trovarsi in una terra ricca dove si vive bene da secoli, da millenni, come del resto testimoniano reperti e monumenti. Il mare è a pochi passi e verso i monti troviamo il profilo caratteristico delle tre punte della Repubblica di San Marino. Dovevano trovarsi bene qui già all'età del Ferro, circa 800 anni prima di Cristo, visti i numerosi reperti trovati in zona; certo vi si trovarono ottimamente i Romani che intorno al III secolo a.C. diedero origine all'attuale insediamento. La storia di Coriano vive pagine molto drammatiche in tempi più recenti: è qui infatti che si svolge una durissima battaglia della seconda guerra mondiale. Nel 1944 queste campagne vedono lo scontro tra forze alleate e truppe tedesche per la rottura della "Linea Gotica": migliaia i caduti.



Coriano – Ingresso al castello

Eventi:

- **Maggio - Giugno**
Squisito!

Manifestazione dedicata ai cultori del buon gusto, del mangiar bene o anche a chi non si stanca mai di scoprire nuovi accostamenti di sapori o vecchie tradizioni dimenticate.

Info. 0541-362111

- **Luglio**
Concorso ippico internazionale – 12° Challenge Vincenzo Muccioli

Concorso di salto ad ostacoli che richiama ogni anno a Rimini i cavalieri più forti del ranking internazionale.

Info. 0541-362111

- **Luglio**
Parate Medievali

Grande parata in costume d'epoca di vari gruppi medievali per le strade del Centro Storico e presso le mura del castello malatestiano.

Info. 0541-656255

- **Agosto**
Liscio, Spaghetti e Sangiovese

Spettacolo folcloristico, ballo in piazza, degustazione di vino e spaghetta.

Info. 0541-656255

- **Settembre**
Fiera del sangiovese

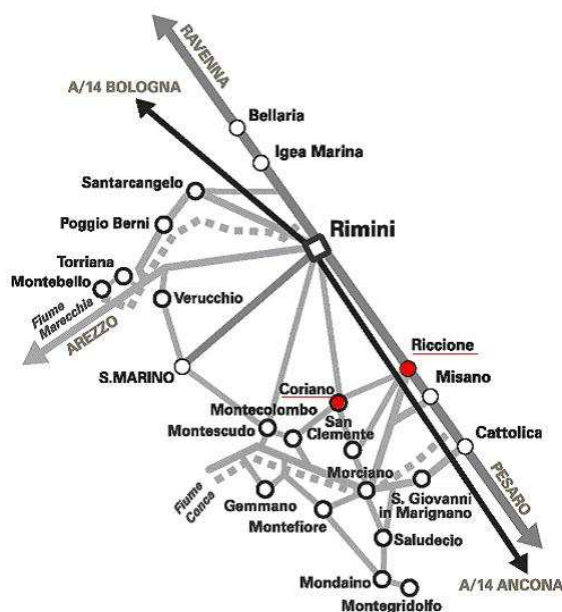
Durante la festa sfilerà il carro allegorico dei Piccoli Contadini Corianesi e verrà riproposto l'antico rito della pigiatura dell'uva.

Info. 0541-656255

- **Novembre**
Fiera dell'Olive e dei Prodotti Autunnali

Una sagra di qualità extra, un'opportunità unica per assaggiare un prodotto gustoso, saporito e genuino. Un inno ai prodotti di stagione: tartufi, funghi, formaggi, olive, olio extravergine di oliva, vino, frutta.

Info. 0541-656255



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Coriano

Sommario: 10 km , 00h16

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Ristorante La vecchia Fonte
- Ristorante La Greppia
- Agriturismo La Valle

MORCIANO

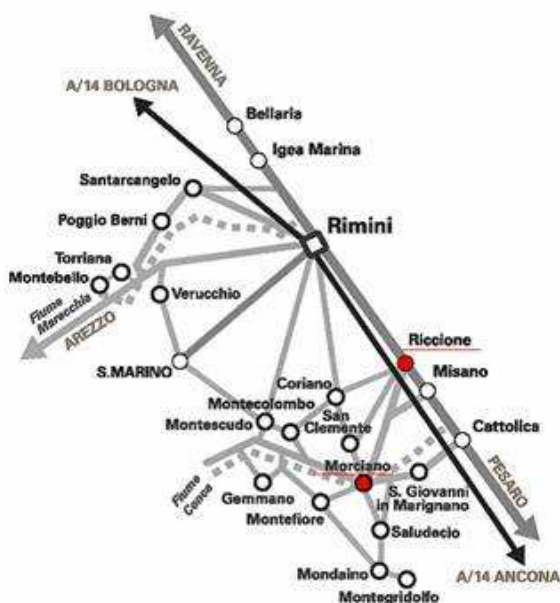
Morciano, tra modernità e tradizioni

La valle del Conca ha una capitale moderna e questa è Morciano, cittadina di antiche origini che si è però potentemente sviluppata negli ultimi 100 - 150 anni, divenendo il maggior centro di commerci e servizi della vallata. Un'antichissima fiera, tra le più importanti non solo del Riminese ma di tutta la Romagna, è ancora testimonianza di questa sua vocazione dovuta anche alla favorevole posizione, proprio ai piedi delle colline e all'incrocio delle diverse strade che portano verso la pianura. I romani abitavano già questa bella piana: fattorie, ville, insediamenti, hanno lasciato reperti sparsi in tutta la campagna.

Al medioevo risale un'istituzione che ha forse contribuito in modo determinante allo sviluppo di Morciano: è l'Abbazia di S. Gregorio, un monastero fondato da S. Pier Damiani nel 1061. Sembra che proprio intorno all'Abbazia si svilupparono i primi importanti mercati e le prime fiere, poi trasferitesi nel borgo nato su un poggio che appena si alza sul fiume Conca. Morciano diventa comune nel 1857 con un decreto di Pio IX.



Morciano

**PERCORSO**

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Morciano

Sommario: 14 km , 00h20

I sapori della nostra terra.**Ristoranti consigliati:**

- Osteria Al Ristoro da Riceci
- Osteria Il Borgo
- Osteria di Princip
- Ristorante da Giuliana

Eventi:

- **Marzo**

Fiera di San Gregorio

Antica fiera con concorsi ovini e bovini. Mostra del cavallo e mercato con prodotti vari. Alliezeranno la manifestazione diversi spettacoli musicali e sportivi serali presso il teatro tenda. Grandioso luna park e degustazioni dei prodotti tipici romagnoli. Ingresso gratuito e spettacoli a pagamento.

Info. 0541-851903

- **2° Domenica del Mese**

Le Domeniche dei Portici

Continua ogni seconda domenica del mese, escluso luglio e agosto, la rinomata rassegna dedicata all'antiquariato, modernariato, hobbistica, collezionismo artistico ed artigianale. Il variopinto e variegato mercatino si incastona come da tradizione nella splendida cornice ottocentesca dei rinnovati portici comunali. Sarà presente una vasta gamma di pezzi per accontentare anche il collezionista più esigente: mobili, dipinti, ceramiche, orologi, grammofoni, radio d'epoca, cose antiche-usate e tanto altro ancora.

Info. 0541-851911

- **Agosto**

Sagra degli Spaghetti

Musica romagnola, stands gastronomici, ottimo vino e spaghetti a volontà per tutti i graditi ospiti.

Info. 0541-851911

MONTEFIORE CONCA

Montefiore, la regina del Conca

E' la capitale medioevale della Vallata del Conca e uno dei paesi della Signoria più integri e affascinanti. Qui si respira un'aria particolare. Sarà per la rocca imponente con le sue linee severe che si scorgono sin dal mare, saranno i boschi e le campagne che circondano il centro storico, saranno le sue botteghe di artigiani, i suoi antichi rituali, la vista dei monti dell'Appennino e di tutta la costa romagnola: tutto contribuisce a creare una situazione speciale dove storia e natura hanno trovato un ottimo equilibrio. Nelle terre di Montefiore abbondano le testimonianze di tempi lontani: reperti dell'Età del Ferro sul Monte Faggeto, gran quantità di reperti risalenti all'epoca Romana nel Pian di San Pietro: ma se c'è un momento storico che ancora si sente in tutto il paese è quello medioevale o, per essere più precisi, quello dei Malatesta. La struttura del centro storico ha come perno la sovrastante Rocca, le strette vie del borgo fortificato si arrotolano ai suoi piedi e convergono verso un'unica porta di accesso. La Rocca risale alla metà del 1300, nel 1377 nacque tra le sue mura Galeotto Malatesta detto Belfiore, nel 1432 Sigismondo Pandolfo la volle ancora più forte migliorando le difese e favorendo lo sviluppo di tutto il paese. Dopo gli splendori malatestiani che videro il

sorgere di monasteri, palazzi, chiese e il crescere di una ricca comunità, Montefiore abbandona il proprio ruolo di potere sulla valle e diviene pian piano attraverso i secoli quel tranquillo ma ancor vivace paese che è oggi.



Montefiore Conca

Eventi:

- **Luglio**

Rocca di Luna: Giochi e Cinema

Echi e Malie, Odi e Visioni, Aromi e Sapori al chiar di luna. Nella suggestiva cornice di Montefiore e della sua Rocca Malatestiana, un'iniziativa che celebra il plenilunio di luglio con concerti, immagini, mercatini etnici, scenografie. Ristorantini, musiche e spettacoli itineranti nel suggestivo centro storico per tre serate indimenticabili.

Info. 0541-980035

- **Ottobre**

Mangiar Sano

Conferenze, esposizioni, degustazioni prodotti. Possibilità di partecipare alle degustazioni, durante le quali esperti gastronomi illustreranno le caratteristiche dei prodotti e tutti gli abbinamenti possibili. Per pranzare e cenare in libertà saranno a disposizione i diversi ristoranti e locali di Montefiore Conca oltre agli stand gastronomici e a un ricco mercato di prodotti di qualità, da agricoltura biologica del territorio e soprattutto di stagione, e l'intervento di artigiani e artisti che animeranno la giornata di grandi e piccini.

Info. 0541-980035

- **Ottobre (la Domenica)**

Sagra della Castagna

E' l'appuntamento autunnale con il prelibato frutto dei nostri boschi. Spettacoli, punti ristoro, un qualificato mercatino di prodotti tipici, castagne in quantità, vino, giochi in piazza e musica folcloristica con orchestra. Ed inoltre: ampio spazio per bambini; mostra fotografica ed esposizione di artigianato artistico.

Info. 0541-980035



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Montefiore

Sommario: 20 km , 00h31

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Pizzeria Osteria del Castello
- Ristorante De' Nir

GEMMANO

Gemmano e le sue grotte

La natura più incontaminata e singolare della Signoria dei Malatesta la troviamo a Gemmano e nelle terre che stanno ai suoi piedi. Le colline sono varie, rigogliose di vegetazione selvatica che contende spazio ai campi coltivati, così mosse da presentare scenari sempre diversi dietro ad ogni curva e luci sempre nuove ad ogni ora e stagione. Un vero tesoro per gli amanti degli ambienti dove i segni dell'uomo sono pochi e la campagna è ancora padrona. E come se non bastasse ci sono le Grotte di Onferno e la Riserva naturale che le circonda: un patrimonio unico nel Riminese, di rilievo regionale e per molti aspetti nazionale, interessantissimo da conoscere quanto facile e divertente da visitare. L'alta collina su cui sorge Gemmano si presta ottimamente ad essere fortificata: è una bella posizione che domina tutta la pianura e gran parte delle terre e dei monti del Ducato di Urbino. Non stupisce dunque che anche qui, come su tutti gli altri colli della Signoria dei Malatesta sorgesse una fortezza con annesso un piccolo borgo. Restano solo poche tracce della muratura esterna e del borgo si riconosce

solo la struttura, essendo stato protagonista nel 1944 – per il passaggio della Linea Gotica – di una terribile battaglia tra alleati e tedeschi che ha fatto subire al paese distruttivi attacchi e bombardamenti.



Grotte di Onferno



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Gemmano

Sommario: 20 km , 00h28

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Ristorante Antica Gemma
- Ristorante Giuditta
- Ristorante Il Nido di Cuculo

Eventi:

- **1 Maggio 2008**
Festa della Fava e Formaggio

La manifestazione, sebbene di carattere folcloristico, inizia la mattina con diversi riti sacri presso il noto Santuario della Madonna di Carbognano, quindi dalle ore 12.00 funzioneranno accurati stands gastronomici con piatti tradizionali. Pomeriggio e sera si potrà danzare con una nota orchestra folcloristica. Ingresso gratuito.
Info. 0541-854203

- **Luglio**
Festa dall'Agri-Cultura

Festa con un ricco programma di esibizioni e artigianato: cantastorie, tessitori di lodi, giochi, laboratori didattici, mostre, mercatino, degustazione e vendita di prodotti tipici locali. Ingresso gratuito.
Info. 0541-854060

- **Agosto**
Sagra delle Pappardelle al Cinghiale

Stands gastronomici con degustazione di vino, mostre fotografiche, mercatino, giochi popolari e musica dal vivo. Ingresso a offerta libera
Info. 0541-854060

MONDAINO

Mondaino, atmosfera medievale nell'antico borgo

Su un'alta collina della media Valconca, dove un tempo pascolavano i daini e sorgeva un tempio dedicato a Diana, gran dea della caccia e protettrice delle selve, nacque un paese. Il monte dei daini divenne un borgo fortificato, un caposaldo della Signoria dei Malatesta sui confini con le terre dei rivali Montefeltro, duchi di Urbino. Mura e porte fortificate, una potente rocca e tutta la struttura del paese ci parlano di questo passato che ogni anno rivive in una delle rievocazioni storiche più curate e coinvolgenti di tutta la Signoria. Il nome di Mondaino ci racconta già un po' la sua storia: il tempio di Diana che sorgeva da queste parti doveva essere particolarmente importante se in epoca romana viene ricordato un Vicus Dianensis, cioè l'insediamento da cui trasse origine il paese. L'avvento del Cristianesimo cambia il nome in Mons Damarum, il "monte dei daini" che poi diventa Mondaino, il castello la cui importanza militare e civile crebbe notevolmente ai tempi della Signoria Malatestiana. Il 1289 vede già il governo dei Malatesta, i quali considerano sempre il paese come luogo prediletto (non solo per la sua posizione di confine ma anche probabilmente perché abbastanza sicuro e rappresentativo della propria potenza) per la firma di trattati con i loro acerrimi nemici, i Montefeltro

signori di Urbino e di tutti i contadi dell'alta Valconca. Nei secoli successivi Mondaino resta uno dei principali paesi della vallata per la sua bella piazza semicircolare ottocentesca, qualche palazzo nobiliare e le sue architetture.



Mondaino

Eventi:

- **Agosto**
Palio del Daino

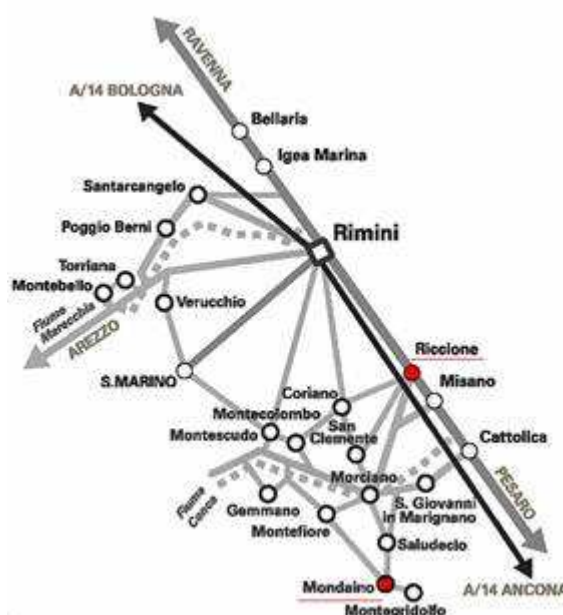
Rievocazione storica con cortei, sfide tra le contrade del borgo medievale, spettacoli. La sfida fra le quattro contrade di Mondaino, che si svolge nella splendida piazza semicircolare, è orientata a far rivivere l'epoca della Signoria dei Malatesta. Nei giorni della festa menestrelli, giocolieri, trampolieri, spadaccini, fachiri e fattucchiere animano le vie del centro storico. I visitatori possono muoversi in una scenografia che propone un'attenta e rigorosa ricostruzione delle antiche botteghe artigiane e taverne dove è possibile gustare i cibi di un tempo.

Info. 0541-869046

- **Novembre**
Fossa, Tartufo e Cerere

Per due domeniche, Mondaino e il suo territorio, offrono ai visitatori una serie di ghiotte sorprese che possono essere degustate e acquistate durante la manifestazione direttamente dai produttori locali: Il tartufo bianco pregiato delle colline riminesi.

Info. 0541-869046



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Mondaino

Sommario: 28 km , 00h34

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- I Due Ruscelli
- Ristorantino Al Pozzo Antico

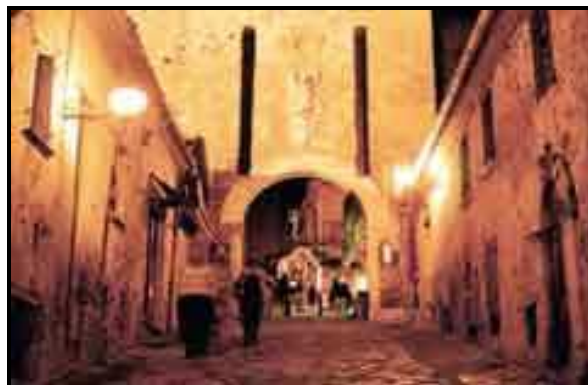
SALUDECIO

Saludecio, paesino festoso tra verdi colline

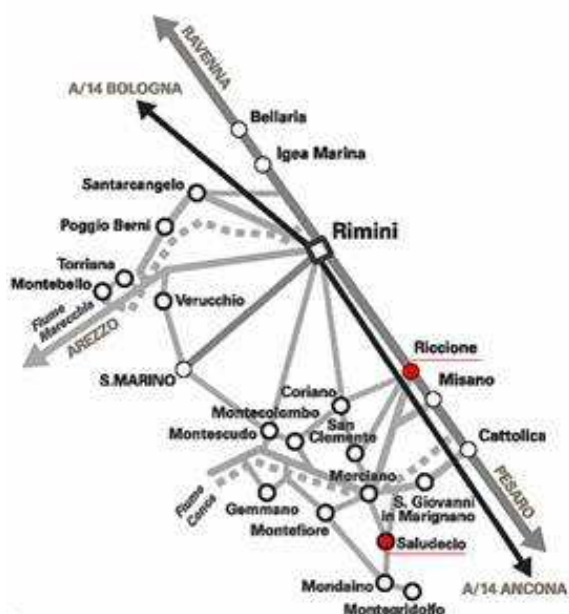
In questo versante della Signoria malatestiana le colline hanno un profilo dolce e allungato, ideale per costruirvi sopra castelli e paesi dove scopi difensivi e sviluppo civile hanno potuto convivere e dare il meglio. Così è stato per Saludecio, che a partire dal 1500 fino al 1800 è divenuta la cittadina più importante di questa parte della Valconca. Una grande chiesa domina la piazza, le mura sono circondate da viali alberati e giardini ben curati, le vie interne si animano durante l'estate grazie ad una serie di rassegne e festeggiamenti famosi.

Nel XIII secolo vive a Saludecio un personaggio che darà fama al paese in tutte le terre circostanti: il Beato Amato Ronconi, figura religiosa molto importante, anche ai tempi nostri, nella devozione popolare. Come tutti gli altri castelli della zona, Saludecio vede le dispute continue tra Malatesta e Montefeltro, e quindi risalgono all'epoca i grandi lavori per la costruzione di una rocca e di una vasta e forte cinta muraria in cui resta armoniosamente racchiuso il centro storico. Oggi

agricoltura e turismo sono le due carte che Saludecio gioca per confermarsi uno dei luoghi privilegiati della Signoria Malatestiana.



Saludecio

**PERCORSO**

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Saludecio

Sommario: 26 km , 00h30

I sapori della nostra terra.**Ristoranti consigliati:**

- Osteria Il Santuario
- Agriturismo Villa I Tramonti
- Ristorante Al Chiar di Luna

Eventi:

- **Aprile**
Saluserbe

Mercatino di erboristeria, alimentazione naturale, agricoltura biologica ed artigianato ecologico, cibi, delizie ed inoltre: spettacoli, mostre e curiosità.

Info. 0541-869719

- **Maggio**
Sagra della Porchetta e dei prodotti tipici

Tipica manifestazione con bancarelle che propongono prodotti della terra e dell'accurato artigianato. Regina della festa sarà la porchetta, proposta con i più svariati contorni, che ben si sposa con il vino sangiovese. Non mancheranno musica e stands gastronomici.

Info. 0541-981049

- **Luglio**
NNT - Nero Notte Teatro

Appuntamenti d'estate con una rassegna teatrale interamente dedicata al "noir". Nella semioscurità della notte lo spettacolo prende vita soprattutto nella sua forma itinerante che si snoda lungo le vie del borgo tra teatro e degustazione di cibi e bevande.

Info. 0541-850211

- **Agosto**
Ottocento Festival

Per quattro incantevoli notti il centro storico di Saludecio, uno dei borghi più caratteristici dell'entroterra riminese, volgerà lo sguardo al 19° secolo, l'epoca di suo maggior splendore quando si meritò l'appellativo di "capitale della Valconca". Teatro e spettacolo d'epoca, mercanti in fiera, cibi e delizie dell'800, esposizioni, mostre e curiosità. Nel suggestivo borgo si rivivono ambienti, suoni, costumi e personaggi di un recente passato.

Info. 0541-981757

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

San Giovanni in Marignano, il granaio dei Malatesta

Siamo al centro della piana della Valle del Conca, le spiagge di Cattolica sono a pochi chilometri e intorno si alzano le prime colline. San Giovanni ha legato il proprio sviluppo all'agricoltura di questa pianura, ad un territorio fertilissimo ancora oggi disegnato da belle campagne ordinatamente lavorate. Qui il grano e il vino sono abbondanti e di ottima qualità. Antiche fortificazioni e la stessa struttura del paese ci raccontano dell'importanza che il borgo aveva nella Signoria malatestiana.

Oggi S. Giovanni è un paese attivo con un centro storico ricco di manifestazioni, fiere, mercatini e una settimana all'anno, intorno alla magica notte di S. Giovanni, si rivivono, secondo la tradizione, i misteri e le fascinazioni delle streghe. Come tutti i paesi di questa parte della Romagna, è sotto il dominio malatestiano che S. Giovanni si sviluppa e assume le caratteristiche che lo accompagnano fino ad oggi. Era conosciuto come il "granaio dei Malatesta" e già questa sua definizione ci dice quale fosse il ruolo e l'importanza all'interno della Signoria.



San Giovanni in Marignano

Eventi:

- **Giugno**

La Notte delle Streghe

In occasione del solstizio d'estate, si celebra da molti secoli la notte di San Giovanni, un momento ricco di magie, misteri e influenze sulle cose, gli animali e, soprattutto, sulle persone, tanto che da sempre è anche chiamata La Notte delle Streghe. Un ricco mercato, i carri delle cartomanti, musicanti, ballerini e artisti di strada ricreano in queste serate le atmosfere più magiche e seducenti dell'estate.

Info. 0541-828111

- **Luglio**

Scene d'Amore nel Borgo

Il venerdì sera di luglio, il borgo si trasforma in un grande palcoscenico dove musica, canto e cinema si alternano nel raccontare le più belle scene d'amore di tutti i tempi. Comodamente seduti a tavola, gustando le prelibatezze preparate dagli chef marignanesi, si può godere di concerti che spaziano dal repertorio classico al jazz, fino alla musica leggera, eseguiti ogni volta da interpreti d'eccezione.

Info. 0541-828111

- **Settembre**

Capodanno del Vino

Il borgo diventa protagonista di un evento creato ad hoc per dare il benvenuto al vino nuovo.

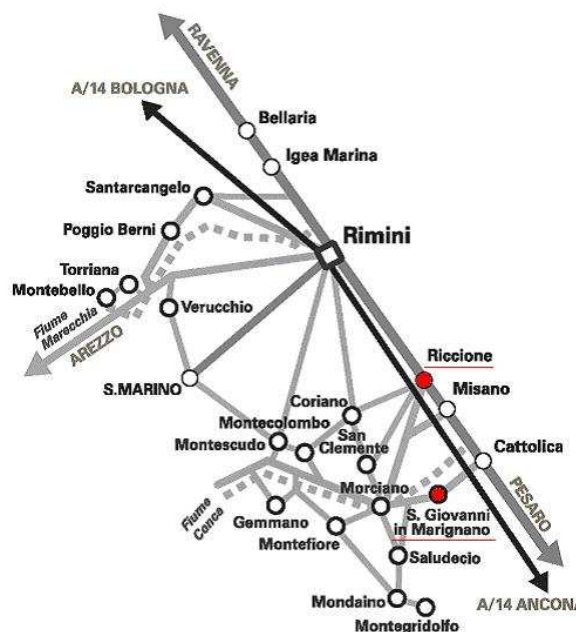
Info. 0541-828111

- **08 Dicembre – 06 Gennaio**

Fantanatale

Acrobati e giocolieri, il trenino di Babbo Natale, la Befana sono alcuni dei protagonisti di un programma di appuntamenti offerto a tutti coloro che scelgono il borgo alle porte della Valconca per lo shopping natalizio.

Info. 0541-828111



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: San Giovanni in Marignano

Sommario: 16 km , 00h18

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

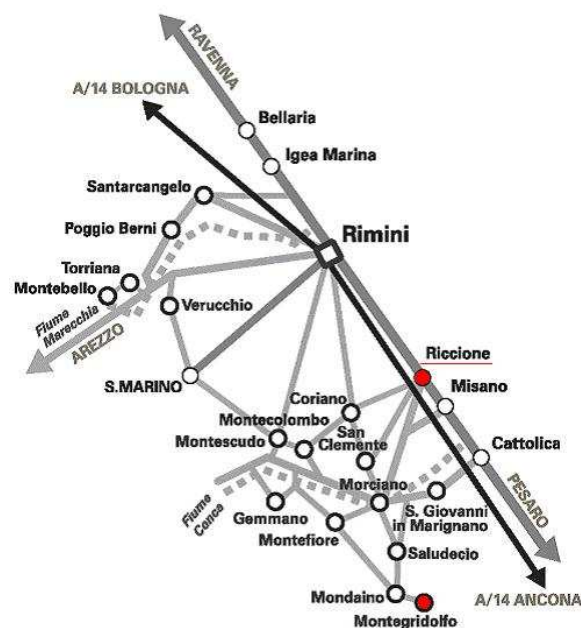
- Il Granaio
- L'Osteria della Strega
- Ristorante Santa Maria
- Ristorante Peli

MONTEGRIDOLFO

Monte Grido, terra di confine

Una schiera di castelli posti a breve distanza l'uno dall'altro doveva garantire la difesa della Signoria dei Malatesta verso le confinanti terre marchigiane sottoposte al Ducato di Urbino. Un borgo tutto chiuso da alte mura con l'accesso protetto da una porta con torre d'epoca medioevale, integro nella struttura, che ha visto negli ultimi anni un'opera di restauro accurata ed integrale. Anticamente il luogo era chiamato Monte Lauro, pare per le tante piante di alloro che ricoprivano questo bel colle. Secondo l'opinione comune il nome nuovo del paese deriva dalla nobile famiglia Gridolfi qui residente per un periodo di tempo nel 1200, ma c'è anche chi sostiene, ragionevolmente, che questo nome derivi da una parola di radice germanica che significa sterposo, rozzo. Il 1233 vede il castello schierato con il Comune di Rimini già in contesa con Urbino per il dominio dei territori collinari interni. E' il tempo di lotte territoriali e scontri armati tra i Malatesta e i Montefeltro, ma anche di lotte interne alla casata malatestiana: nel 1336 Ferrantino, per aspre contese con il parentado, fa addirittura distruggere il castello che però viene

ricostruito qualche anno dopo da Galeotto Malatesta. Dopo i Malatesta se ne impossessano i Borgia (1502) e poi la Repubblica di Venezia, passando infine sotto il governo della Chiesa seguendo la sorte di tutti gli altri castelli di questa parte della Signoria.



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Montegrolfo

Sommario: 30 km , 00h35

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Osteria dell'Accademia
- Trattoria del Castello
- Ristorante Locanda da Mary

Eventi:

- **Luglio – Agosto**
Un Castello di Voci

L'atmosfera da sogno che si respira tra le vie ricche di storia del borgo di Montegrolfo è il palcoscenico per i momenti musicali che danno vita ad ogni edizione. In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo nella sala La Grotta Azzurra adiacente alla Torre del Castello. Ingresso gratuito.
Info. 0541-855054

- **Dicembre**
L'Olio Novello in Tavola

Manifestazione diventata un punto di riferimento, non solo per i produttori locali, ma anche per tutti gli appassionati dell'olio d'oliva della migliore qualità. Si attribuisce un premio alla miglior produzione dell'anno e si tengono anche convegni e degustazioni. Nelle vie del centro numerosi espositori offrono olio e olive per tutti i gusti, la gastronomia in questa occasione è ovviamente incentrata su questo splendido ingrediente. La locale pro loco offre ai partecipanti vin brulé e bruschetta, preparata con salse a base di olio locale. Sono numerosi i produttori familiari, che vendono direttamente il loro prodotto, ma esistono anche aziende che commercializzano questo ottimo olio, di profumo e gusto particolari.
Info. 0541-855054

PARCHI

Parchi di divertimento a Riccione e dintorni

Da oltre vent'anni Riccione è sinonimo di divertimento in acqua grazie al famosissimo Aquafan (uno dei primi parchi acquatici europei e sicuramente il più frequentato in Italia), che non solo di giorno ma anche di notte riesce ad attirare migliaia di appassionati turisti desiderosi di un'abbondante dose di adrenalina che fluisce copiosa già sulle rive della grandissima piscina ad onde.

Ma la collina di Riccione continua a crescere e dal 2004 si sono aggiunti il parco tematico (istruitivo/ricreativo) Oltremare, che vanta la laguna dei delfini più grande d'Europa all'interno della quale è possibile assistere ad un autentico spettacolo, e il cinema Imax con il suo schermo di ben 600 metri quadrati.

E il divertimento non è solo in collina... è possibile immergersi a tutta velocità in acqua anche presso il Beach Village, il parco acquatico direttamente sul mare, o trascorrere una serata tra amici cercando di imitare Tiger Woods all'Indiana Golf di Riccione su uno dei due percorsi di minigolf a 18 buche.

Aquafan

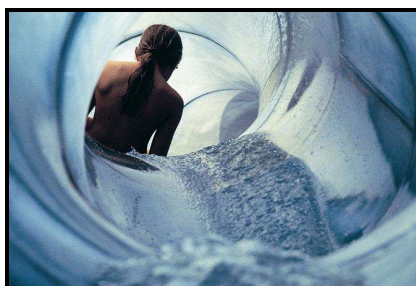
Aquafan di Riccione è un immenso parco giochi dotato di impianti d'ogni tipo. C'è un'area dedicata a giochi per bambini e una per un pubblico più adulto. Qui trovate la piscina agitata da onde artificiali, le rapide da affrontare a bordo di ciambelloni di gomma, il twister una discesa all'interno di condotti trasparenti, il kamikaze (nel '91 venne inaugurato da Alberto Tomba) uno scivolo con una discesa di 90m che raggiunge una velocità di 70Km/h (adrenalina pura) e poi ci sono le nuove attrazioni come l'extreme river e lo speedriul, ma per questi ci vuole coraggio e voglia di brividi. Queste sono solo alcune delle attrazioni presenti all'interno di Aquafan.

Dal punto di vista tecnico Aquafan offre 3 km di scivoli, 90 km di tubazioni, 700 ombrelloni e 3000 lettini. Per oltre 8000 metri cubi di acqua in movimento. Aquafan non è il classico parco giochi acquatico, ricco di scivoli, piscine con onde e tabooga. È di più: un mondo per i giovani che amano la musica, che amano divertirsi, e che sono attenti alla moda. A 20 anni dalla sua nascita è ancora il luogo per chi è "IN", per chi fa tendenza e non la subisce... insomma è il posto a cui se si è in vacanza a Riccione non si può rinunciare!

L'atmosfera all'interno del parco è magica anche per la presenza costante di Radio Dj con Linus come direttore d'orchestra, per l'area relax, per l'animazione e l'ottimo servizio di ristorazione.

Non sono solo le offerte di divertimento a far sì che Aquafan resti sempre sulla cresta dell'onda, ma è grazie anche a una serie di prodotti ed eventi creati appositamente come "IKE", la gara internazionale di bacio in apnea, e soprattutto l'I-pod fan, un'area riservata dove condividere musica e file, scambiarsi canzoni con tanto di playlist speciale Aquafan, noleggiare i-pod e comprare accessori.

Pensate che in soli 100 giorni ogni anno Aquafan riesce a "trascinare" a Riccione oltre 500 mila appassionati dell'"estremo" bagnato!!!

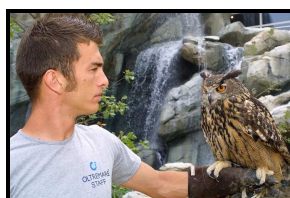


PARCHI

Oltremare

Il parco Oltremare di Riccione è la nuova attrazione per spendere un giorno nella terra del divertimento e dell'ospitalità'. Il parco si trova sulla stessa collina di Aquafan in un'area di 110.000 mq per offrire il più suggestivo omaggio al pianeta e al nostro mare, dove l'intrattenimento è anche esperienza ricca di contenuti educativi. Oltremare è avventura, divertimento, scoperta: la Laguna dei Delfini con uno spettacolo entusiasmante, la più importante esposizione di cavallucci marini di tutto il mondo, l'incontro con gli animali della Fattoria, l'habitat del Delta del Po, il volo dei rapaci, l'ospedale delle tartarughe, i percorsi verdi, l'impatto del meteorite. Oltremare inoltre ti propone la più spettacolare e coinvolgente esperienza cinematografica al mondo. Grazie all'esclusiva tecnologia IMAX e al suo schermo panoramico di 600 mq, alto quanto un palazzo di 7 piani, Tim Imax è il cinema in extralarge. Lo spettatore ha il privilegio di visitare e conoscere luoghi che ha solo sognato o immaginato: un viaggio nello spazio, una scalata in cima all'Everest, una discesa negli abissi marini... in

Tim Imax è tutto vero. Tim Imax è il cinema come non l'avete mai visto.



PARCHI

Beach Village

L'unico acquapark direttamente collegato alla propria spiaggia 134 in collaborazione con le zone 135 e 136 è il Beach Village, che si rende ancora più speciale dotandosi di una piscina ad acqua salata. Il parco non vuole entrare in competizione con Aquafan, la sua forza a differenza del parco sulla collina, è proprio data dalla sua particolare posizione sulla spiaggia, dove è possibile trascorrere una giornata in riva al mare distraendosi tra una discesa sugli scivoli e un tuffo in piscina! Servizi all'interno del parco: quattro acquascivoli ("Toboga Family" e "Toboga Kamikaze"), due spaziose piscine (bimbi e olimpionica), un fast-restaurant, bar Bikini, qualificata animazione, punto miniclub, area fitness (aqua-gym, corsi di nuoto, idro-bike, balli di gruppo, spinning, live-pump, tone-up, fit-box, campi da beach-tennis e beach-volley).

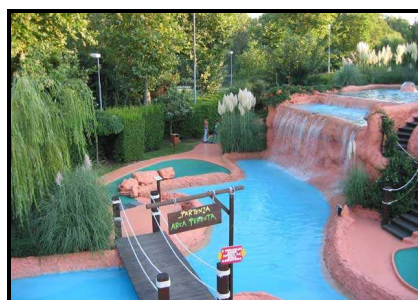
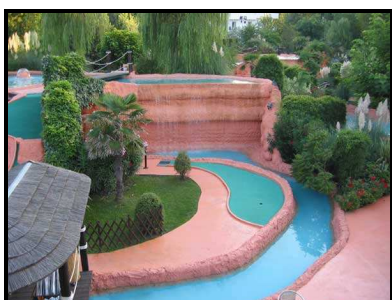


Indiana Golf

Buche, mazze e palline: questi gli ingredienti per un puro divertimento in famiglia o tra amici ... E' sicuramente l'occasione più entusiasmante per concludere una giornata.

Indiana Golf si trova a Riccione nei pressi delle Terme a pochi passi dal mare in corrispondenza della spiaggia nr. 35. Ben 100 metri di piste immerse in un parco di 7000 metri quadrati rendono questo mini golf il più grande adventur golf tematizzato d'Italia.

Aperto tutta l'estate e nei mesi di Aprile e Maggio, apertura ore 10:00 nei giorni festivi.



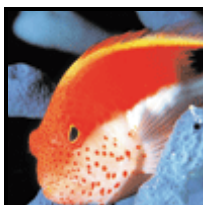
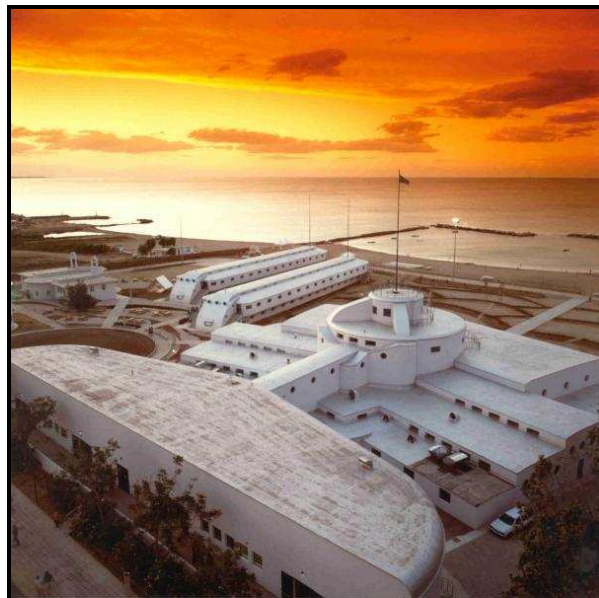
PARCHI

L'Acquario di Cattolica al Parco Le Navi

L'unicità che contraddistingue l'Acquario di Cattolica inizia dalla sua collocazione all'interno del complesso sorto negli anni '30 come colonia marina e considerato oggi un monumento architettonico futurista meglio conosciuto come "Le Navi", nome derivante dalla progettazione degli edifici, le cui forme e la cui disposizione richiamano una dinamica flotta navale.

I due percorsi principali, Geopolis e Acquapolis, accompagnano il visitatore fra scenari suggestivi, verso una più approfondita conoscenza del mare e del suo rapporto con l'uomo. Attraverso collegamenti sotterranei e laboratori sottomarini si procede lungo 70 vasche espositive, che ospitano oltre 3000 esemplari di 400 specie provenienti da tutti i mari del pianeta.

Gli squali costituiscono la principale attrazione del Parco, che ne ospita 50 esemplari di 13 specie diverse: dai piccoli squali mediterranei agli imponenti squali toro sudafricani. Nella grande vasca di oltre 700.000 litri d'acqua marina, dove questi esseri maestosi nuotano in compagnia di altri pesci, l'Acquario di Cattolica propone in esclusiva europea il "Faccia a faccia con gli squali": una vera immersione nella vasca! L'emozione dell'incontro con questi affascinanti animali, protetti da una gabbia in acciaio, lascia un ricordo indimenticabile.

***Go Kart***

Sono a disposizione diversi tipi di mezzi per coppie o un adulto con bambino di età inferiore ai 16 anni. Pista in asfalto (lunghezza mt. 65) divertente e veloce con kart di nuova generazione.

Situato sulla statale in via Flaminia, 75 a Riccione (Tel. 0541-641726); servito da mezzi pubblici, dispone di parcheggio, box, spogliatoi.

Apertura: Pasqua-settembre



PARCHI

Fiabilandia

Fiabilandia ha festeggiato nel 2006 la sua quarantesima stagione: nel 1966 quando è partita era la prima volta che in Italia si aprivano le porte di un parco tematico. Questo parco, oggi come allora, è dedicato in particolar modo al magico mondo dei più piccoli più che non a quello dei ragazzi. All'interno del parco si trovano una trentina di attrazioni, una delle più amate dai piccoli è il castello di Mago Merlino: appena entrati, infatti, la magia della sagoma del mago vi attirerà a bordo dei suoi gufi, che vi trasporteranno all'interno del magico mondo di Merlino.

Un'altra attrazione degna di nota è la baia di Peter Pan: tutti i personaggi della fiaba ti aspettano sull'isola e a bordo del mitico vascello.

Per i più esagitati segnaliamo la "Miniera d'oro": a bordo di un convoglio lanciato a tutta velocità su binari colmi di dinamite, tra discese perdifiato e curvoni al cardiopalma, potreste individuare la giusta galleria, dove si nasconde un tesoro di valore inestimabile! Ma a Fiabilandia potete diventare protagonisti, partecipando ai numerosi spettacoli del parco tra attori, giocolieri, stuntman, artisti e figuranti in costume! I coinvolgenti

show dal vivo, un classico ed imperdibile di Fiabilandia, vi aspettano ad ogni stagione con nuove avventure!



Parco Tematico dell'Aviazione

Il Parco Tematico dell'Aviazione si estende su un'area verde collinare e terrazzata di circa 80.000 mq ed offre ai visitatori una rara rassegna di velivoli che hanno caratterizzato i momenti più significativi del dopoguerra. Gli oltre quaranta aerei esposti sono stati i protagonisti dei conflitti (Corea, India-Pakistan, Vietnam, Iran-Iraq, Golfo, Bosnia) o dei contrasti degli ultimi 50 anni. Testimoni silenziosi delle passate tensioni, adagiati su aiuole d'erba, si offrono ora per essere visitati dal folto gruppo degli appassionati.

Il Museo dell'Aviazione sorge all'interno del Parco Tematico. Il moderno padiglione che ne ospita le sale è realizzato con un moderno design e materiali tecnologicamente molto avanzati. Si eleva su diversi piani ed espone ciò che il più delle volte non è conservato in nessuna altra parte dell'Italia e del Mondo.



PARCHI

Mirabilandia

Vivi il divertimento! E' con questo slogan che il grande e sempre più famoso parco di Ravenna invita il popolo degli appassionati delle emozioni forti a visitare (e a ritornare gratis il giorno dopo) gli oltre 85 ettari su cui è costruito.

Mirabilandia è uno dei parchi divertimento più grandi e famosi d'Italia. Si trova vicino a Ravenna e si raggiunge comodamente sia in macchina, che in treno, che in aereo.

Ogni anno presenta nuove attrazioni e promette a tutta la famiglia divertimento e relax. Il parco offre ben 47 incredibili attrazioni. Inoltre durante tutta la giornata vengono proposti al pubblico divertenti spettacoli, show per tutta la famiglia, inseguimenti all'ultimo respiro realizzati da veri stunt-man, e molto altro ancora.

La grande novità del 2007 è la nuovissima attrazione chiamata 'Raratonga'. Si tratta di un viaggio per tutta la famiglia ambientato in un atollo della Polinesia a bordo di piccole imbarcazioni dotate di cannoni ad acqua. L'isola è piena di pericoli pronti a rendere

estremamente emozionante questo viaggio incredibile e avventuroso. Protagonista dell'Isola un gigantesco vulcano che erutta lapilli e lava.



PARCHI

Italia in Miniatura

Il parco tematico dedicato al patrimonio storico, architettonico e culturale italiano capace di fondere dal 1970 il divertimento con l'apprendimento.

Il parco tematico di Viserba vi attende con una serie di novità e promozioni che mettono il pubblico in "pole position".

Accanto alle oltre 270 affascinanti miniature dei tesori architettonici d'Italia e d'Europa, perfettamente riprodotte, Italia in Miniatura offre aree tematiche e attrazioni originali, incluse nel biglietto di ingresso:

- Scuola Guida Interattiva: l'esclusiva mondiale per piloti in erba, dai 6 ai 12 anni, alla scoperta delle regole del codice della strada. Attraverso un innovativo sistema di sensori e rilevatori, simile al GPS delle auto dei "grandi", automobiline parlanti consigliano e correggono le manovre dei giovani autisti. Chi rispetta le regole riceve una patente con nome, punteggio e foto!

- Cannonacqua è il posto ideale per imparare la storia a risate! Una riproduzione di Castel Sigismondo di Rimini in scala 1:3, ricostruita grazie alla documentazione storica della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, dove torrioni e spalti sono dotati di una vera batteria di cannoncini ad acqua: chi vincerà, gli assediati o gli assediati? Il finale è uguale per tutti: felici e... bagnati!

- Passione Rossa. Una lustra e fiammante Ducati Monster 695 e una FERRARI "312 SP" attendono il pubblico nell'area tematica dedicata al merchandising ufficiale Ferrari, Ducati e Valentino Rossi. C'è anche un maxischermo per seguire in diretta l'intera stagione di Formula Uno, MotoGP e Superbike.

- Il Luna Park della Scienza Leve, piattaforme girevoli, stupefacenti esperimenti di acustica: un padiglione dove la scienza da spettacolo, un grande laboratorio dove tutti possono toccare, sperimentare e scoprire cosa c'è dietro ai misteriosi fenomeni fisici.

- Chi ama il brivido ama Canoe e Sling Shot, la gigantesca fionda che lancia a 55 metri d'altezza in un secondo. I più tranquilli possono rilassarsi in gondola per il Canal Grande di Venezia (ricostruita in scala 1:5 rispetto all'originale) e sulla Monorotaia o nelle tante aree ristoro. I più piccini hanno a disposizione coloratissime aree gioco attrezzate.



LA NOTTE ROSA

La Notte Rosa: il capodanno dell'estate

La Notte Rosa, 110 chilometri di costa in festa, è la grande festa dell'estate italiana, il capodanno dell'estate in Riviera. Una notte unica, indimenticabile, una notte per tutti, giovani e meno giovani.



Dal tramonto all'alba i 110 chilometri della Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna sono un'esplosione di luci, suoni, immagini, colori. In rosa sono gli intrattenimenti: concerti, spettacoli divertenti, giochi da spiaggia, momenti culturali con poesie, cinema, arte e musica. È una festa che ha come scenario tutto il territorio: la spiaggia, i viali dello shopping, le piazze, i locali, i ristoranti. Il programma comprende concerti musicali, performance teatrali, illuminazioni a tema, feste sulla spiaggia, scenografie e arredi urbani nel segno del rosa, fuochi d'artificio. Con la Notte Rosa la Riviera esprime i suoi tratti più autentici: la cultura dell'ospitalità, il divertimento per tutti, il grande palcoscenico dove tutto può succedere e dove tutti sono protagonisti.



Perché una Notte "rosa"? La Notte Rosa indica che la Riviera è il luogo dell'accoglienza, dell'ospitalità, della gentilezza, delle relazioni sociali, degli incontri tra persone, dei sentimenti; la Notte Rosa è dunque anche la notte dell'amore e nell'amore ci si riconosce tutti.

Tutto il sistema dell'accoglienza e dell'ospitalità, dai bagnini agli albergatori, dai ristoratori ai gestori di locali notturni, si mette in rete e si coordina per offrire una notte indimenticabile e un'immagine autentica della Riviera. E di questa immagine fa parte il fatto che la notte e il divertimento non urtano e non sono in alternativa al turismo delle famiglie, sulla Riviera giorno e notte si sposano.

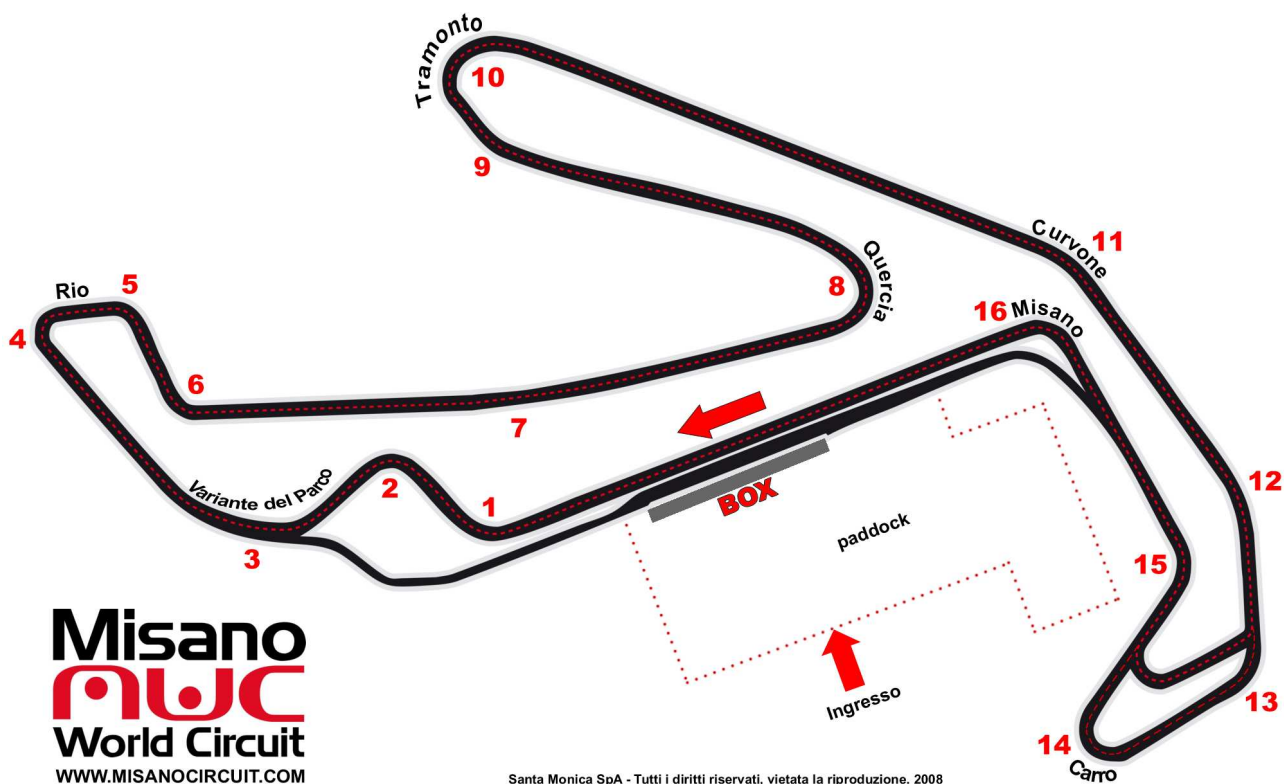


MISANO WORLD CIRCUIT

Misano World Circuit, l'Autodromo di Santa Monica

Misano World Circuit è il grande parco tematico della Riviera di Rimini dedicato ai motori. Un contenitore di manifestazioni sportive di profilo mondiale, un punto di riferimento della diffusa passione per i motori, in una terra che ne conosce benissimo gli odori.

Affacciato sul mare e con le spalle protette dalla collina, Misano World Circuit rappresenta un gioiello dal punto di vista funzionale e dell'affidabilità organizzativa. Alla struttura sportiva si affianca un'offerta dedicata al mondo delle imprese che scelgono di unirsi in maniera vincente al mondo dei motori, con le loro iniziative congressuali, di incentive e di relazione con il mercato. Ogni anno Misano World Circuit ospita le più spettacolari competizioni sportive a due e quattro ruote, offre ai grandi marchi industriali del settore un'imperdibile vetrina di comunicazione e riunisce intorno alla passione per i motori oltre 400.000 presenze.



Le Curiosità

LA GASTRONOMIA

Romagna da leccarsi i baffi: i prodotti tipici

La cucina Romagnola è ricca di piatti e ricette nati dalle tradizioni più antiche. La Romagna, stretta nell' abbraccio degli Appennini e del mar Adriatico, propone una cucina fatta di cose semplici, saporite e sostanziose. La nostra cucina non ama le preparazioni pretenziose e troppo elaborate: è un modo di vivere, che tocca la sua massima espressione in un'eguagliabile fantasia di minestre (primi piatti), un vero e proprio rito che ancora oggi per fortuna vive nel cuore di chi ama la Romagna.

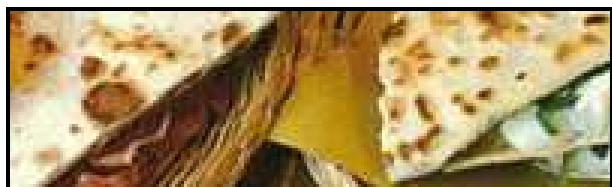
Tagliatelle, cappelletti, tortelli, strozzapreti, passatelli e altro ancora.

La base di questi primi è la sfoglia fatta in casa, la così detta "spoja ", composta da farina di grano e uova fresche e lavorata a mano sul tagliere con il matterello.

Tutto questo ben si accompagna con le ricette di carne che si basano sui prodotti dell' allevamento locale. Il maiale è di vitale importanza per la produzione di prosciutti, salami, ciccioli, costolette, salsiccia. E poi ancora trippa, polli, conigli, piccioni, faraone, cucinati con gli aromi adeguati.

Ricordiamo la nostra più famosa specialità, la famosa piadina romagnola, una schiacciata a base di farina, strutto di maiale, acqua e sale, tirata al matterello sul tagliere e cotta su una teglia di terracotta. Il suo spessore varia dalla zona di preparazione: normalmente da Cesenatico verso Rimini la troviamo più sottile e stesa, mentre verso Ravenna – Faenza viene servita più grossa e ridotta nella dimensione. E' perciò un piacere mettersi ai fornelli e ancor di più soddisfacente sedersi a tavola davanti ad un piatto di cappelletti e una bottiglia di rosso e... possibilmente in buona compagnia!

Piadina



La piadina, o piada, come viene più comunemente chiamata, è la più tipica delle specialità della Romagna, ed è tanto famosa da essere conosciuta ben oltre i confini regionali. Ha origine come alimento povero e, nel secolo scorso, veniva consumata dai contadini al posto del pane, o addirittura come pasto principale, in quanto il suo corposo impasto consentiva una maggiore sensazione di sazietà.

La bontà, la semplicità, il costo contenuto e la velocità di preparazione della piadina romagnola ne fanno un prodotto eccellente che si adatta molto bene anche ai tempi moderni.

Ingredienti:

Farina, strutto e acqua. A seconda delle tradizioni e del luogo di origine la troviamo con aggiunta di bicarbonato o con olio d'oliva al posto dello strutto.

Caratteristiche:

Abbiamo la piada più "bassa", tipica del riminese, e la piada più alta, tipica del forlivese. Un'ulteriore variante è il crescione o cassone: piadina ripiegata su se stessa, farcita e poi richiusa.

Indicato con:

Salumi e formaggi (prosciutto, formaggio, salame, squacquerone), con le erbe di campagna o con quello che più piace.

Olio Extravergine d'Oliva delle Colline di Romagna DOP



La tradizione storica e culturale dell'olivicoltura ha interessato il territorio riminese già ancor prima dei romani. Le colline di questa regione rappresentano un'inestimabile fonte di produzione di olio d'oliva caratterizzato da un ottimo equilibrio fra dolce e amaro, con sentori di foglia fresca e mandorla verde, mediamente piccante e con elevato livello complessivo di armonia tipico degli oli di grande pregio.

Caratteristiche:

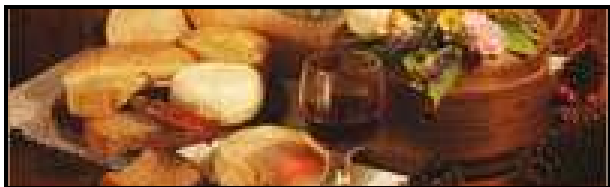
Colore giallo con riflessi verdognoli molto intensi. L'odore di fruttato tenue ed il sapore è di media dolcezza e di acidità molto bassa, non eccessivamente strutturato.

Indicato con:

Adatto in cucina per condire insalate piuttosto ricche e per aggiunte a crudo su zuppe di ceci e fagioli, ma soprattutto per condimento di piatti importanti e complessi della gastronomia locale.

LA GASTRONOMIA

Formaggio



Da sempre le colline romagnole sono luogo di produzione di latte da trasformare in ottimo formaggio fresco o stagionato.

La qualità rappresenta un elemento fondamentale per la valorizzazione del formaggio pecorino di produzione riminese e fondamentali sono anche i parametri che influenzano la caseificazione del latte ovino.

Casatella:

Formaggio di forma cilindrica, con crosta appena accennata, di colore bianco o giallo paglierino, a pasta morbida e bianca e sapore di fermenti lattici.

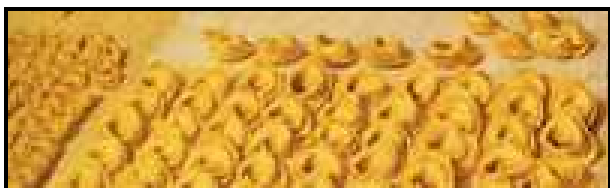
Formaggio di Fossa:

Formaggio ottenuto dalla stagionatura in particolari cavità di tufo (le fosse) per almeno tre mesi, che conferisce un sapore piccante e molto particolare.

Squacquerone:

Formaggio dalla forma indefinita (da qui il nome) con pasta molle, tenera, senza crosta, con sapore di latte leggermente acidulo.

Pasta



La cucina romagnola trova la sua massima espressione nel campo delle minestre, soprattutto quelle in brodo. Sono sfoglie fatte in casa, composte da farina di grano e uova, lavorate sul tagliere con il matterello, spesso accompagnate da sugo di carne di vitello, cinghiale e di salsiccia. Ottimi sono anche i minestrone e le paste e fagioli.

Cappelletti:

Pasta all'uovo avvolta "a cappello" con un ripieno di carne, prosciutto e formaggio.

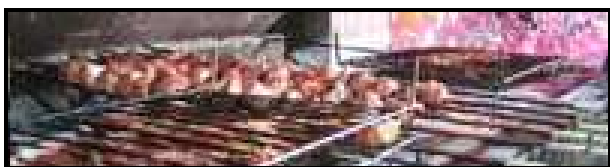
Passatelli:

Nascono dall'impasto di uova, formaggio grana, pane raffermo grattugiato e noce moscata, schiacciato poi nell'apposito ferro.

Strozzapreti:

"Bastoncini" di pasta fatti a mano, conditi con sugo di pomodoro, salsa di verdure, ragù di salsiccia, prosciutto o funghi porcini.

Carni e salumi



La carne bovina di razza romagnola è il risultato di metodi di allevamento tradizionali, che prevedono ancora oggi gli stessi alimenti di un tempo: fieno di erba medica, cereali macinati prodotti in azienda ad elevato tenore energetico e la fava tenuta in ammollo per aumentarne la digeribilità.

Anche la produzione di salumi è ancora legata all'allevamento tradizionale, con la conseguente alta qualità dei prodotti: prosciutto crudo, lonza, coppa, pancette, salumi e salsicce al lardo stagionato.

Vitellone Bianco:

Dotato di marchio IGP, se ne ricavano ottime carni. Gli animali sono delle razze chianina, marchigiana e romagnola di età compresa tra i 12 e i 24 mesi.

Ciccioli:

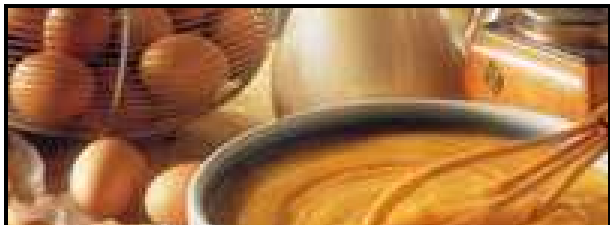
I ciccioli sono un alimento ipercalorico che nella tradizione contadina rappresentava un'ottima cena unito alla polenta, ora si utilizzano soprattutto per accompagnare aperitivi e antipasti. Sbriciolati rendono più gustose focacce, pane e polenta..

Porchetta:

Tipica preparazione derivante da un maiale giovane disossato, condito con sale, pepe e spezie e quindi cotto in forno per diverse ore.

LA GASTRONOMIA

Dolci



Anche la tradizione di dolci ha segnato storicamente la gastronomia popolare romagnola, lasciando ancora oggi sul territorio una zuccherosa traccia.

Bustrengo:

Si presenta come una torta biscottata, alta come una crostata, a base di miele, scorza di limone, arance, farina di grano e mais, frutta secca e uvetta, latte, uova, burro e vino.

Ciambella:

Dolce di preparazione molto semplice: un impasto di farina, burro, zucchero, uova, latte e lievito.

Pagnotta:

L'impasto è composto da farina di grano, zucchero, strutto o margarina, uova, buccia di limone grattugiato, vaniglia, lievito, sale e uva secca.

I VINI

I vini più bevuti in Romagna

Tra le colline dell'entroterra riminese da sempre crescono e prosperano i filari e le viti, facendo di questo lembo di Romagna la fonte di un'elitaria produzione di vini.

**Albana di Romagna**

Proviene dalle province di Forlì, Cesena, Ravenna e Bologna; il suo colore è di un giallo paglierino e il profumo è leggero. Ha un sapore asciutto, caldo, armonico, leggermente tannico, meglio berla giovane dato che si tratta di un vino bianco amabile. Si accosta bene con pesce, frutti di mare, è ottimo con 'garganelli' al ragù.

Sangiovese di Romagna

Delle province di Forlì, Cesena, Ravenna, Bologna, Rimini, è di colore rosso rubino con riflessi violacei, emana un odore vinoso, con profumo delicato che ricorda la viola; al palato risulta secco, armonico, con leggero retrogusto amarognolo. E' da bere con primi piatti asciutti meglio se con ragù di cacciagione, arrostiti di carne bianca, bolliti, castrato ai ferri.

Cagnina di Romagna

Delle province di Forlì, Cesena, Ravenna ha un colore rosso violaceo mentre all'olfatto è vinoso; caratteristico il suo sapore dolce, di corpo, un po' tannico, leggermente acidulo. Da associare a dolci, pasticceria secca, ciambella romagnola, castagne arrostate.

Trebbiano di Romagna

Proviene dalle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Rimini. Si presenta con un colore giallo paglierino più o meno intenso; il suo odore è vinoso, gradevole, mentre sorseggiandolo è asciutto, sapido, armonico, frizzante. Ottimo come aperitivo il tipo Secco; si accompagna a dolci e dessert nelle versioni Amabile e Dolce.

Pagadebit di Romagna

Viene dalle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, ha un colore giallo paglierino più o meno intenso; il suo odore è caratteristico, di biancospino. Sapore asciutto o amabile, armonico, gradevole, delicato, frizzante nel tipo specifico. Da bere con antipasti, pesce, crostacei; ottimo per merende a base di piadina romagnola e salumi.

CURIOSITA'

Il Bagnino sulle Spiagge Romagnole

In Romagna siamo ormai lontani dai tempi pionieristici della balneazione quando, per le rare persone che sostavano nella spiaggia, bastavano poche cabine di legno, poste qua e là senza alcun ordine, e qualche tenda variopinta alzata su di un bastone piantato alla meglio nella sabbia delle nostre spiagge romagnole.



Il lavoro del bagnino consiste nel mantenere pulito il tratto di spiaggia a lui affidato, di ammuocchiare tutte le mattine la sporcizia lasciata dai bagnanti il giorno prima e i detriti che le onde hanno gettato sulle coste romagnole durante la notte. Per le operazioni di quotidiana ripulitura il bagnino si serviva, fino a pochi anni fa, di un comune rastrello da giardiniere e di un rabièl, cioè uno spianatoio a forma di rastrello senza rebbi, con cui appianava la sabbia, chiudendo anche le buche fatte dai bambini durante i loro giochi, e di un altro attrezzo detto comunemente zarlèn, retino a sacco, con rete fatta di filo di ferro che gli serve per raccogliere cartacce, tappi di bottiglie ed altro senza doversi chinare ogni volta. Adoperava poi un comune badile che gli serviva anche per preparare piccole fosse nella sabbia dietro i capanni, un po' lontano dalla zona riservata ai giochi dei ragazzi, per i clienti che desideravano fare sabbieature nelle ore in cui il sole era più cocente: ed era sempre il bagnino che doveva preoccuparsi di aiutare i clienti a coprirsi di uno strato più o meno sottile di rena.

La mattina, man mano che arrivano i bagnanti, deve aprir loro l'ombrellone, preparare le sedie sdraio e i lettini da spiaggia: attrezzature che la sera dovrà poi rimettere in ordine.

Altra attività del bagnino è quella del noleggio di piccole imbarcazioni quali pattini, detti anche mosconi, pedalò, catamarani e surf.



Il Bagnino da salvataggio

Con i gestori degli stabilimenti balneari collaborano anche i bagnini addetti al salvataggio, cui tocca alzare ogni mattina, su apposita asta, una bandiera bianca se il mare è calmo ed il vento propizio alle piccole imbarcazioni di spiaggia; bandiera rossa in caso contrario. A tali persone, alle quali è affidato dalla Capitaneria di Porto un tratto di spiaggia comprendente l'area di tre o quattro bagni, spetta di sorvegliare che durante il bagno nessuno commetta imprudenze. Per tale controllo si servono di un pattino appositamente attrezzato che manovrano speditamente con due remi.

Sulla spiaggia, inoltre, si svolge d'estate anche il lavoro di alcuni venditori e fotografi ambulanti che cercano di fare affari sulla spiaggia adriatica.

CURIOSITA'

Le prime Spiagge balneari della Romagna

Rimini

La prima nostra spiaggia ad essere frequentata da villeggianti fu quella di Rimini dove, fin dal 1843, troviamo gruppi di giovani che, si dice, vi andavano non solo per i bagni ma anche, con quel pretesto, per tessere le fila di qualche cospirazione liberale.

Furono imprenditori della prima speculazione urbanistica riminese i fratelli Alessandro e Ruggero Baldini che, insieme al dott. Claudio Tintori, idearono per primi di erigere uno stabilimento balneare. Si trattò di un edificio di legno distante dalla spiaggia una ventina di metri, con tre camerini per gli uomini e tre per le donne, che fu inaugurato il 30 luglio 1843 alla presenza del cardinal Luigi Vannicelli Casoni.

Allora una zona quasi deserta ed incolta attraversata da sentieri separava la città dalla sua spiaggia; i conti Baldini provvidero a creare un viale e a collegare lo stabilimento balneare alla città di Rimini con un servizio regolare di "Omibus" a cavalli. Il concorso del pubblico fu subito notevole, ma lo stabilimento chiuse il suo primo biennio con la non lieve perdita di 700 scudi. Negli anni seguenti le cose presero un andamento migliore.

Vicino si aprì nel 1873 un Kursaal: un edificio con sale da gioco, conversazione, lettura, ristorante, ballo per i divertimenti a Rimini.



Riccione

A sud di Rimini la prima a delinearsi fu, col favore della ferrovia, Riccione, che in quegli anni era ancora frazione del comune riminese e che mosse i primi passi intorno al 1884 quando furono costruite le prime ville lungo la "viola" (il sentiero) che dalla vecchia borgata portava al mare.

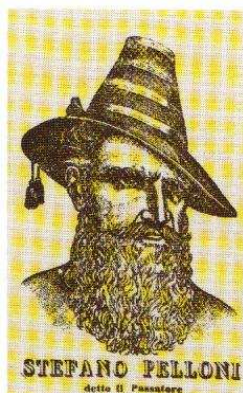
Igea

A nord di Rimini, ancora nel suo spazio comunale si individuarono, prima della fine del secolo e dopo l'apertura della ferrovia Ravenna-Rimini, altre località balneari. Ad esempio nel 1885 Igea, oggi Igea Marina: la spiaggia fu dovuta alla solerzia del dott. Vittorio Belli che la chiamò con nome della dea della salute perché aveva in animo di far sorgere in quella località, che egli stesso aveva bonificato e rivestito tutta verde, un grande stabilimento termale marino.

Bellaria

Era soltanto un piccolo villaggio di pescatori cui la linea ferroviaria aveva dato nuova vita.

CURIOSITA'

La Storia del Passator Cortese, Stefano Pelloni

Il Passator Cortese (come è stato definito dal poeta Giovanni Pascoli) è un personaggio un po' fiabesco e un po' reale, espressione dell'epoca che conobbe il fenomeno del "Brigantaggio": uno stile di vita che molti abbracciarono, tra falsi "Robin Hood" e sinceri combattenti politici.

*"Romagna solatia, dolce paese,
cui regnarono Guidi e Malatesta,
cui tenne pure il Passator Cortese,
re della strada, re della foresta."*

Giovanni Pascoli

Nacque il 24 agosto 1824, in una casetta nella località detta Rocchetto, ultimo di 10 figli.

Com'era di aspetto Stefano Pelloni si può evincere da un disegno a penna del prof. Silvio Gordini di Russi, ora conservato nella Biblioteca di Faenza. Si sa, inoltre, che il suo volto era, dal naso agli occhi, specie dalla parte destra, punteggiato di granelli di polvere da sparo dovuti ad una colluttazione con due pastori. E dai connotati personali del Pelloni trasmessi alle stazioni dei carabinieri e ai comandi di polizia della legazione di Ravenna nel dicembre del 1844 si legge sotto la voce segni particolari: sguardo truce.

Sulla vita e sulle imprese di Stefano Pelloni, meglio conosciuto come "Il Passator Cortese", molto è stato scritto e molto si è favoleggiato. Ancor oggi la sua popolarità è molto alta in Romagna e non solamente perché è stato scelto come difensore della genuinità dei vini romagnoli.

Del Passatore si è narrato tutto ed il contrario di tutto. C'è stato chi l'ha definito perverso e bestiale, ed altri che ne hanno cantato le gesta elevandolo al rango di un mito. La sua cortesia fu cantata anche da Giovanni Pascoli. Di certo non è errato dire che per più di due anni, dal 1849 al 1851, dominò i paesi delle Legazioni, cioè le province di Bologna, Forlì, Ravenna e Ferrara, sconfinando, all'occasione, anche nel Granducato di Toscana, tenendo in scacco sia il governo austriaco che quello pontificio. Ciò potrebbe sembrare inverosimile, ma nei fatti invase e saccheggiò sette cittadine, derubò un numero elevatissimo di persone, ne uccise almeno otto, diede l'assalto diverse volte alla diligenza dello Stato pontificio con tanto di scorta ed organizzò e diresse una banda di svariate decine di banditi.

In età scolare Stefano Pelloni frequentò una scuola privata che sarebbe dovuto essere il primo gradino per farne un prete. Dopo essere stato bocciato un numero imprecisabile di volte ne uscì solo con l'equivalente della terza elementare, ma nei fatti probabilmente analfabeta. La sua scuola fu quindi il traghetto del fiume Lamone, tra il comune di Bagnacavallo e quello di Russi, al seguito del padre che di lavoro faceva appunto il traghettatore o meglio, il passatore. Nel suo lavoro conobbe, specialmente di notte, contrabbandieri, banditi e ladri. Stefano imparò a riconoscere la vita infima alla quale larghissimi strati della popolazione erano obbligati per colpa dell'ignoranza e dell'ozio dei loro padroni e aveva perciò sentito ribollire l'odio verso i ricchi.

Si persuase che l'unica via d'uscita era quella della violenza. Oltre agli influssi sociali ed economici va anche aggiunto che per via del suo lavoro oltre a conoscere la maggior parte di coloro che violavano la legge ne divenne anche il confidente. Non è difficile capire quindi come poté diventare ben presto il capo indiscusso di coloro che decisero di darsi alla macchia. Il brigante agì sempre favorito dallo stato di sfacelo in cui si trovava soprattutto la Romagna per via della dominazione pontificia. La gente era povera, viveva precariamente ed era obbligata a lavorare in cambio di poco per padroni incapaci di far fruttare la terra. I governanti erano spesso corrotti e a rendere incerto il futuro ci si misero anche le rivoluzioni del '31, '43, '45, '48, '49. Nel 1847 il Papa istituì la Guardia Civica che sostanzialmente arruolò tutti i cittadini che avevano interesse alla tutela della proprietà privata. La stessa venne abolita con la Notificazione nel 1849 ed obbligò tutti coloro che avessero un'arma a consegnarla. Fu poco prima di questa che Pelloni iniziò i suoi colpi e dopo ebbe via libera.

Tra le gesta più famose del Passatore si ricorda quella di Forlimpopoli, il 25 gennaio 1851, quando con la sua banda assaltò, durante una rappresentazione comica, il teatro situato nell'ala sud della Rocca quattrocentesca. Qui, saliti sul palcoscenico, all'apertura del sipario per il secondo atto, puntarono le armi contro gli spettatori intimando loro di dare un "contributo pecuniario". All'interno del teatro, oggi intitolato a Verdi, è collocata una lapide del poeta Olindo Guerrini che ricorda l'avvenimento.

Tali azioni ai danni dei ricchi non potevano che riscuotere consensi tra la maggior parte della popolazione ridotta a stenti e la generosità con cui egli pagava gli aiutanti non poteva che accordargli una maggiore complicità di tutti. Non gli mancarono neanche i giusti agganci nelle istituzioni. Questi gli garantirono in diversi casi una copertura, ma non furono però sufficienti a salvargli la vita di fronte ad un traditore del suo ristretto gruppo. Nel 1851 quarantadue dei suoi uomini erano già in mano alla giustizia, ne restavano solo diciotto in libertà. Uno tra questi, tal Lodovico Rambelli, venne probabilmente "comprato" dal governo con la promessa, ad operazione finita, della possibilità di fuggire senza essere inseguito. Il Passatore venne così scoperto la mattina del 23 marzo 1851 presso un capanno e venne ucciso in uno scontro a fuoco da Apollinare Fantini. Sul corpo infierì poi il capo del gruppo di soldati, tal Calandri, un romano inviato dal governo, al quale probabilmente faceva gola la taglia di 3 mila scudi romani pendente sulla cattura del Passatore.

Provincia di Pesaro-Urbino

ENTROTERRA

L'entroterra in provincia di Pesaro-Urbino



Al confine con Romagna, Umbria e Toscana, la provincia di Pesaro e Urbino gode di un esclusivo e variegato paesaggio collinare che si spinge fino ai monti dell'Appennino: un mare di verde ancora incontaminato, dove immergersi godendo il fascino delle stagioni e approfittando delle numerose opportunità offerte. In bicicletta: Gabicce Mare ospita la Cicloturistica Internazionale, un appuntamento per amatori e turisti di tutto il mondo che hanno la possibilità di vivere la natura attraverso un percorso che tocca varie località e che apre scorci di incredibile interesse: dall'azzurro del mare, all'armonico succedersi delle verdi colline, ai boschi ancora vergini dell'Appennino, dove è diffuso il noleggio di mountain bike. A Piedi: dai boschi dell'Alpe della Luna a quelli del monte Carpegna il passo è breve.

Sulla dorsale appenninica della provincia di Pesaro e Urbino vi è un'eccezionale varietà di sentieri, in grado di soddisfare e stupire gli appassionati del trekking che, zainetto in spalla, possono attraversare l'alta provincia interamente a piedi tra scoiattoli, cerbiatti, volpi ed altri animali che popolano questi boschi. Qua e là, proprio come in un quadro vivente, appaiono angoli di Paradiso: dal bosco di Tecchie con la sua cascata di acque limpide, ai torrenti che risalgono i monti Catria e Nerone.

E per chi desidera un itinerario divertente e didattico c'è un dettagliato calendario di escursioni distribuito tra primavera ed estate con l'aiuto di una guida e con la possibilità di passare la notte, tra una tappa e l'altra, nei rifugi di montagna. I Parchi: il monte San Bartolo, uno dei rari promontori dell'Adriatico, con le sue ginestre gialle e i suoi prati verdi, guarda con scenari mozzafiato l'azzurro dell'Adriatico. Le sinuose stradine sbucano qua e là in borghi e paesini un tempo abitati dai pescatori e che conservano l'originale fisionomia. Così Fiorenzuola di Focara, sede di un museo del mare, e Castel di Mezzo, con la sua cucina di pesce e le sue botteghe artigiane. Dal monte partono poi sottili stradine che portano alle spiaggette sottostanti: veri angoli di paradiso e di mare verde. Sull'Appennino si trova invece il parco del Sasso Simone e Simoncello, dove pini, querce e abeti secolari si arrampicano melodiosamente fino ai ruderi di fortificazioni medioevali. L'Ente Parco fornisce indicazioni e consigli per vivere questo angolo incontaminato, che introduce la Val Marecchia dove i boschi di faggi nascondono pievi e castelli, gioielli di storia e architettura. Sulle pareti rocciose di diversi promontori è possibile anche praticare l'alpinismo, mentre nella riserva naturale della gola del Furlo, dove ancora impera l'aquila, si trovano parchi attrezzati per famiglie con possibilità di noleggio di canoe, per solcare le acque cristalline del fiume Candigliano.

PESARO

Pesaro è affacciata sul Mare Adriatico, che offre una spiaggia sabbiosa ed è vicino a due colline che garantiscono un clima mite tutto l'anno: a Nord il San Bartolo (che è anche parco naturale regionale) e a Sud il colle Ardizio, che separa il comune di Pesaro dal comune di Fano. Nel corso del 2005 la città è stata premiata con la Bandiera Blu. Nell'entroterra, sulla valle del Fiume Foglia, è presente una distesa pianeggiante ridotta, che a sua volta si restringe in prossimità dell'Appennino, formando la Valle del Foglia.

Pesaro è la città natale del compositore Gioachino Rossini, di cui è visitabile la casa-museo ed al quale sono intitolati un frequentatissimo conservatorio e l'omonimo teatro; inoltre annualmente vi si svolge il Rossini Opera Festival che richiama appassionati della lirica da tutto il mondo.

Dal 1965 si svolge annualmente a Pesaro la Mostra del Nuovo Cinema, uno dei più importanti festival cinematografici italiani e tra le principali manifestazioni internazionali dedicate al cinema sperimentale e di ricerca.

Da vedere:

Palazzo Ducale



Il Palazzo Ducale, ora sede della Prefettura, fu fatto erigere da Alessandro Sforza nella seconda metà del XV secolo. La facciata è costituita da un portico di sei arcate rette da pesanti pilastri a bozze e di un piano superiore con cinque finestre coronate di stemmi, festoni e putti. Il fianco destro (l'unico fianco visibile), ha l'arco terminale del portico gotico e, al piano superiore, due grandi finestre, simili a quelle frontali ma prive di coronamento.

Basilica Cattedrale



Recentemente restaurata (gennaio 2006) è la Basilica Cattedrale, eretta su resti di un edificio tardo-romano in età romanica. La facciata, in stile romanico-gotico è incompiuta: ha un semplice portale ogivale sovrastato da una fascia di archetti.

Rocca Costanza



Già adibita a carcere, la poderosa Rocca Costanza è in attesa di nuova destinazione. Opera quattrocentesca a pianta quadrata, rafforzata da torrioni cilindrici, è cinta da un ampio fossato.

Casa Natale di Gioachino Rossini

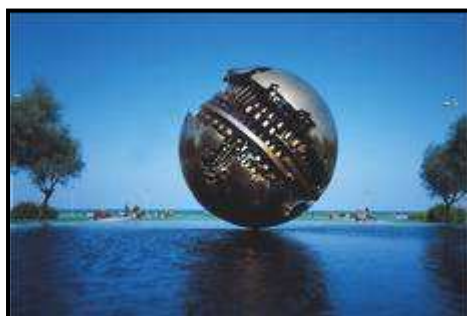


A pochi metri dal Palazzo Ducale sorge la piccola casa natale di Gioachino Rossini, fiancheggiata da due tipiche botteghe del Settecento. All'interno della casa è stato realizzato un museo dedicato al compositore, consistente in una raccolta di manifesti, stampe e ritratti. All'interno del museo è conservata anche la sua spinetta.

PESARO

Villa Imperiale

La Villa Imperiale, sul colle San Bartolo, edificata nel XV secolo ed ampliata nel secolo successivo. Le sale sono decorate da autori di notevole rilievo quali: il Bronzino, Francesco Menzocchi, Raffaellino del Colle.



Palla di Arnaldo Pomodoro al Piazzale della Libertà

IL ROSSINI OPERA FESTIVAL

La storia del Rossini Opera Festival è anche la testimonianza di un appassionante percorso collettivo vissuto insieme, anno dopo anno, dagli artisti e dal pubblico.

Ogni spettatore è già un protagonista del Festival: da oggi può anche contribuire a conservare e accrescere la vitalità di un'avventura musicale unica al mondo, assicurandosi dei privilegi esclusivi come Amico o Sostenitore del Festival.

Il Rossini Opera Festival è un ente autonomo che promuove l'omonima manifestazione lirica internazionale interamente dedicata a Gioachino Rossini. Suo scopo è il recupero, la restituzione teatrale e lo studio del patrimonio musicale legato al nome del Compositore, che lasciando erede universale di tutta la sua cospicua fortuna il Comune di Pesaro, consentì la nascita dell'attuale Conservatorio di musica e della Fondazione Rossini.

Il Rossini Opera Festival è stato istituito nel 1980, sempre ad opera del Comune di Pesaro, con l'intento di affiancare e proseguire in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini: è nato così un originale laboratorio interattivo di musicologia applicata, finalizzato al recupero musicologico, teatrale ed editoriale di tutto il sommerso rossiniano.

Indirizzo:

Via Rossini, 24 - 61100 Pesaro (Pesaro)

Tel. +39 0721 3800291 - Fax +39 0721 3800220



PESARO

Gastronomia e Vini

Un discorso a parte merita la gastronomia dell'entroterra pesarese. Siamo nelle Marche, ai confini con la Romagna, la Toscana e l'Umbria sono molto vicine. Qui primeggia il tartufo bianco e nero pregiato.

Tra i piatti tipici spiccano le tagliatelle o gli spaghetti al tartufo, ma anche quelli ai porcini, le pappardelle al cinghiale o alla lepre e il tradizionale brodetto delle città marchigiane della costa.

Per non dimenticare la Casciotta di Urbino, il Formaggio di Fossa, il Pane di Chiaserna, la Carne di Vitellone Marchigiano. Non vanno dimenticati prosciutti e salami locali, formaggi, confetture.

Passando ai dolci troviamo: crostate, ciambelle dolci, cresce di Pasqua dolci o al formaggio.

Meritano uno spazio anche i piatti dedicati al somaro: dai classici primi conditi a base di ragù del quadrupede a grigliate, bistecche e spezzatino.

I vini D.O.C. della zona di Pesaro sono il Rosso Conero e il Sangiovese dei Colli Pesaresi. Tra i vini dolci annoveriamo il "Santangiolino" e il "Visner".



Come arrivare a Pesaro:

In auto: A14 Adriatica uscire al casello di Pesaro e Urbino; oppure: S.S.N. 16 (Adriatica), S.S.N. 3 (Flaminia) o Superstrada fino a Fano per chi proviene da Roma.

In treno: linea ferroviaria Bologna-Ancona.

In aereo: gli aeroporti più vicini sono quelli di Miramare (25 Km verso nord) e il "Raffaello" di Falconara (50 Km verso sud).



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Pesaro

Sommario: 31 km , 00h28

URBINO

Urbino, capolavoro d'arte rinascimentale

Città d'arte, ebbe il suo massimo splendore sotto la Signoria dei Montefeltro. Il duca Federico III ne fece uno dei centri principali della cultura e dell'arte del Rinascimento italiano. Dette i natali a due grandi artisti, Bramante e Raffaello Sanzio. Oggi vi è un interessante artigianato che comprende la lavorazione della ceramica, l'oreficeria, il restauro di mobili e libri antichi, la lavorazione della pietra, l'incisione della pelle e la produzione di strumenti musicali.

Da vedere:**Palazzo Ducale**

Situato accanto alla cattedrale, è un edificio in stile rinascimentale, la cui costruzione fu voluta intorno alla metà del XV secolo dal Duca Federico da Montefeltro, su progetto dell'architetto fiorentino Maso di Bartolomeo. Brunelleschi fu autore del cortile d'onore, dello scalone e della facciata con le due torri (i Torricini). Il palazzo è stato sede del municipio di Urbino fino al 1985, quando, dopo un importante lavoro di restauro, è stato adibito a museo, sede della Galleria Nazionale delle Marche.

Duomo

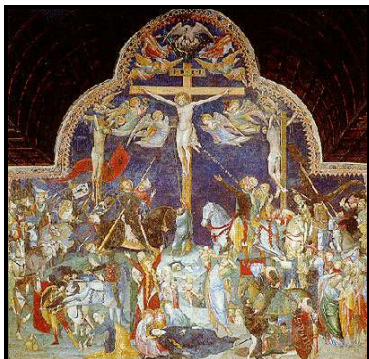
La costruzione attuale risale alla fine del '700 ed è opera dell'architetto G. Valadier, nominato da Pio VI architetto dello Stato della Chiesa. Nel 1801, a costruzione ultimata, la chiesa venne consacrata. Essa presenta una facciata in stile neoclassico, in pietra del Furlo. La parte superiore della torre campanaria venne innalzata all'inizio del '700; la cupola fu ricostruita dal Valadier seguendo le indicazioni contenute nei disegni di Francesco di Giorgio Martini. L'interno, a tre navate, rivela l'ispirazione classicheggiante del Valadier nell'ampia e solenne impostazione architettonica.

Teatro Sanzio

La costruzione dell'edificio ebbe inizio nel 1845 e si protrasse fino al 1853, quando il teatro fu inaugurato con la rappresentazione de "Il trovatore" di G. Verdi. All'ingresso del teatro sono esposti il busto marmoreo di Raffaello ad opera di Carlo Fiselli e una statua del Bramante realizzata dall'urbinate Gianbattista Pericoli.

URBINO

Gli Oratori



Si tratta di piccole chiese, per anni chiuse al pubblico, che aprono oggi le loro porte e permettono di riscoprire i tesori delle Confraternite.

Spiccano, per ricchezza artistica, l'Oratorio di San Giovanni, del 1416, interamente affrescato con un ciclo di dipinti sulla vita di San Giovanni, e l'Oratorio di San Giuseppe.

Casa natale di Raffaello



La casa natale di Raffaello fu costruita nel XIV secolo. Il padre di Raffaello, Giovanni Santi (1435-1494) la acquistò nel 1460.

Lo stesso Giovanni Santi fu umanista, poeta e pittore alla corte di Federico da Montefeltro e proprio lì il giovane Raffaello (1483-1520) apprese le prime nozioni di pittura.

Da allora la casa fu acquistata nel 1635 da Muzio Oddi, architetto urbinato, per poi divenire proprietà nel 1873 dell'Accademia Raffaello, fondata nel 1869 da Pompeo Gherardi, che da allora promosse ogni sorta di studi ed iniziative dedicate al pittore.

Al primo piano troviamo un'ampia sala con soffitto a cassettoni dove è conservata l'opera di Giovanni Santi l' "Annunciazione", assieme a delle riproduzioni della "Madonna della Seggiola" e la "Visione di Ezechiele".

Di particolare bellezza è la "Madonna col Bambino", situata nella stanza in cui si ritenga sia nato il pittore, attribuito dalla critica ora a Giovanni Santi, ora al giovane Raffaello. Vi si può trovare inoltre un disegno attribuito a Bramante (1444 - 1514) ed una raccolta di ceramiche di epoca rinascimentali. Al piano superiore, sede dell' Accademia, è anche possibile ammirare dei manoscritti, edizioni rare, monete, ritratti risalenti al diciannovesimo secolo.

Eventi e folklore



- Luglio**
Festival Internazionale di Musica Antica

Prestigioso evento nei luoghi per eccellenza della storia urbinata, fra i quali il cortile d'onore e la sala banchetti del Palazzo Ducale. Propone esecuzioni di altissima qualità in ambientazioni di grande fascino.

Ci sono molti modi di comunicare la cultura di una città, di un territorio. La musica è fra quelli più emozionali. La musica antica, come in questo caso, è il modo più affascinante per raccontare la storia della città e del Palazzo Ducale. Questo Festival sottolinea le bellezze delle piazze urbinati all'imbrunire, le armonie delle luci, delle ombre e dei suoni del Rinascimento.

Info. 0722-309221

URBINO



- Luglio**
Voglie d'Autunno

"Voglie d'Autunno" è la mostra-mercato dei prodotti agroalimentari. Protagonista sarà la 'crescia' di Urbino in sfida con la piadina romagnola. Si potranno degustare prodotti alimentari e visitare mostre. Il filo conduttore dell'intera manifestazione sarà la valorizzazione dei prodotti locali, sottolineando elementi fondamentali come la tipicità e la genuinità. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Urbino e dalla Comunità Montana dell'alto e medio Metauro.

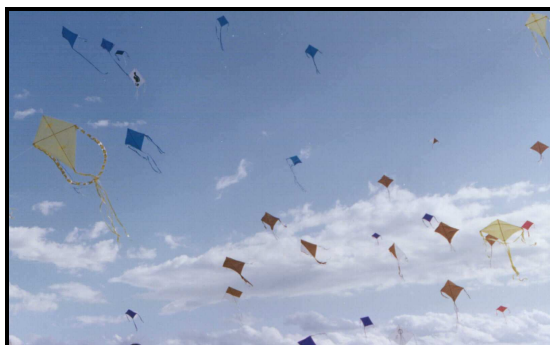
Info. 0722-309221



- Agosto**
Festa del Duca

Il momento centrale è il Torneo Cavalleresco della Cortegiana, al quale prendono parte cavalieri giostranti delle città, castelli, terre e ville del Ducato, così denominato per celebrare l'ideale utopico di vita del tempo, cantato da Baldasar Castiglione nel suo Del Cortegiano. La Festa si svolge nella terza domenica di agosto con un corteo al quale prendono parte alcune centinaia di figuranti e propone ogni anno la rievocazione di un fatto diverso della storia del Ducato e della splendida Signoria dei Montefeltro.

Info. 0722-309221

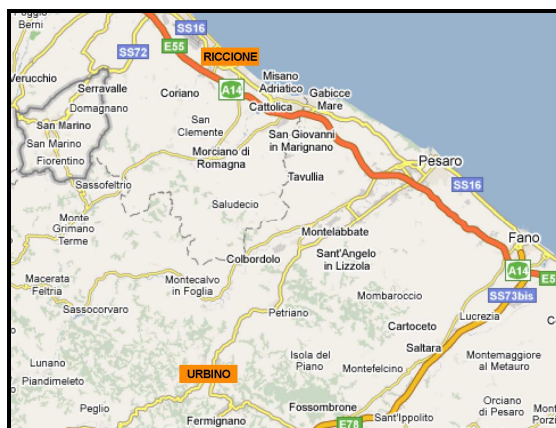


- 1° Domenica di Settembre**
Festa dell'Aquilone

Le dieci contrade cittadine gareggiano nella costruzione di aquiloni che vengono fatti volare sul colle delle Cesane. La manifestazione richiama l'omonima composizione (L'aquilone) di Giovanni Pascoli: il poeta ricorda la propria fanciullezza, quando scolaro a Urbino faceva volare aquiloni nel cielo della cittadina.

Info. 0722-328154

Come arrivare a Urbino:



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Urbino

Sommario: 60 km , 01h05

FIORENZUOLA DI FOCARA

Fiorenzuola di Focara

Fiorenzuola è paese di delicati incanti, forse non ce n'è altro più bello nell'arco di costa da Venezia ad Ancona. Noto da sempre a tutti i viaggiatori di terra e di mare, di fondazione romana, fu trasformato in castello dagli arcivescovi di Ravenna, quando Pesaro faceva parte della Pentapoli Marittima Bizantina.

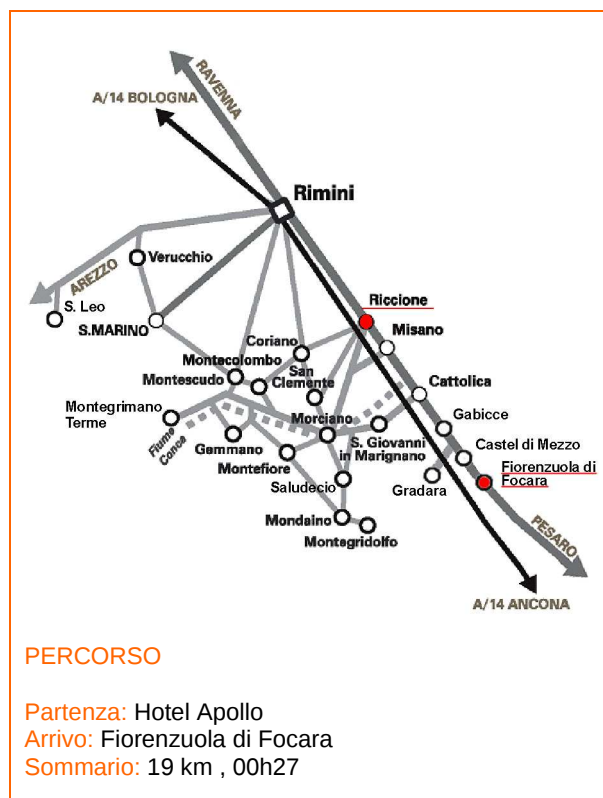
Oggetto di contesa tra la Chiesa ravennate e la Comunità pesarese, e in seguito tra i Malatesta di Rimini e quelli di Pesaro, la sua sorte è stata tormentata e drammatica.

Fiorenzuola di Focara è l'unico borgo medievale che si erge a 177 metri sul livello del mare. La sua cinta muraria di forma pentagonale, nel passato a difesa del castello, è attualmente in fase di restauro unitamente ai torrioni laterali, mentre un lato è a strapiombo sul mare. Il toponimo "focara", di origine antichissima, sembra risalire ai fuochi che si accendevano per richiamare l'attenzione dei naviganti in prossimità del pericoloso promontorio. Da "Florentia" (o Castrum Florentii o Castrum Florentinum) deriva Fiorenzuola: nome presente in altre regioni italiane come diminutivo-vezzeggiativo da "florens-florentis" = fiorentino. La citazione di Dante Alighieri "*Poi farà sì ch'al vento di Focara - non farà lor mestier voto né prece*" (Divina Commedia Inferno, XXVIII, vv. 89-90), ha reso particolarmente famoso questo borgo a picco sul mare,

in un tratto nel quale occorre "voti e preghiere" per salvarsi dai fortunali. Inserita nel territorio facente parte del Parco Monte San Bartolo, polmone verde anche per la vicina riviera romagnola, Fiorenzuola di Focara offre una spiaggetta naturale, con sabbia e ciottoli, formata nel tempo di fronte al limpido mare.



Fiorenzuola di Focara - Spiaggia



I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- La Rupe
- Il vento di Focara

CASTEL DI MEZZO

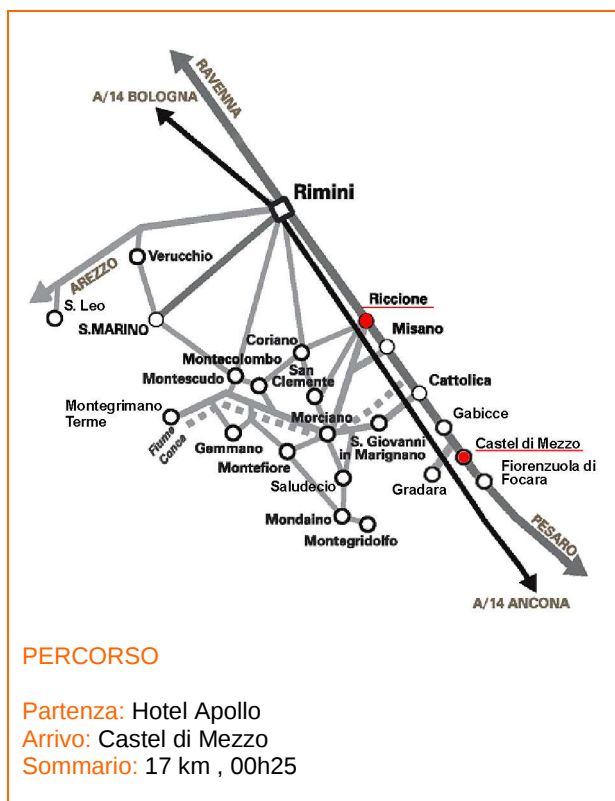
Castel di Mezzo

Ex Castrum Medi (denominato anche Galliolo o Gaiola o Garzoleto o Castel Bernardo) è situato a circa 200 metri s.l.m. e costituisce un balcone naturale da cui lo sguardo può spaziare verso un ampio orizzonte nel quale spiccano il Castello di Gradara, le "penne" di San Marino e il Gibbo del Catria.

A Casteldimezzo si conservano parte delle mura una volta intervallate da numerosi torrioni, mentre la rocca è oggi scomparsa. Particolarmente interessante è la chiesa intitolata ai Santi ravennati Apollinare e Cristoforo, che custodisce un Crocifisso del XV secolo, opera di Jacobello del Fiore: attorno a questo Crocifisso si narra una storia avventurosa ricordata da una lapide del 1652, collocata nella chiesa stessa. Di altrettanta rilevanza la grande tavola posta sopra l'altare centrale, rappresentante una Madonna in trono col Bambino, i Santi Apollinare e Cristoforo ed angelo musicante, opera di F. Zaganelli o G. Marchesi databile attorno al 1510.



Castel di Mezzo – Spiaggia privata



I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- La Canonica

GABICCE MONTE

Gabicce Monte

La storia delle origini di questa fortezza è strettamente legata a quella già narrata per gli altri due castelli delle terre di Focara, anche se l'epilogo è forse un po' più triste, visto che gran parte dei resti sono andati perduti. Oggi, ad eccezione della chiesa di Sant'Ermite, sono poche le tracce lasciate dalla fortezza, anche se fino all'ultima guerra erano ancora visibili alcuni resti delle mura, la porta su cui troneggiava un piccolo campanile e un nucleo antico di case dalle viuzze strette e tortuose, che rappresentavano una modesta difesa contro l'implacabile forza dei venti di bora. Il castello ha ereditato probabilmente il suo nome da quello di una famiglia che lo signoreggiò nella notte dei tempi. Il toponimo originario era infatti Castrum Ligabitij, ossia castello di Ligabizio o dei Ligabizzi, che poi si trasformò in Ligabizzi, Le Gabicce e infine Gabicce. Secondo un'altra ipotesi, Ligabitus potrebbe essere il sostantivo con cui venivano indicati coloro che svolgevano il lavoro di "legabecchi", e la leggenda trova le sue ragioni nella consistente presenza in passato di caproni, (chiamati appunto becchi) che sulle colline del S. Bartolo trovavano il loro habitat ideale.

Le prime tracce nei documenti antichi si trovano, come per gli altri castelli, nella bolla papale del 998, con cui Gregorio V attribuiva all'Arcivescovo di Ravenna la competenza della fortezza. Durante i secoli, per

sfuggire ai soprusi da parte del Comune di Pesaro, il castello si sottomise e si alleò con il Comune di Rimini. Gabicce venne occupata dai Malatesta, quindi dagli Sforza e dai Montefeltro, per passare infine nelle mani dei Della Rovere, che nel 1625 la diedero in feudo a Ottavio Mamiani. Di lì a poco, tuttavia, come il resto del ducato di Pesaro e Urbino, passò nelle mani del papato. Proprio in seguito a questa situazione, cominciò un lento e inesorabile declino, arrestato solo nel '900 con lo sfruttamento delle risorse turistiche della zona.



Gabicce Monte – Veduta aerea



I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Dalla Gioconda

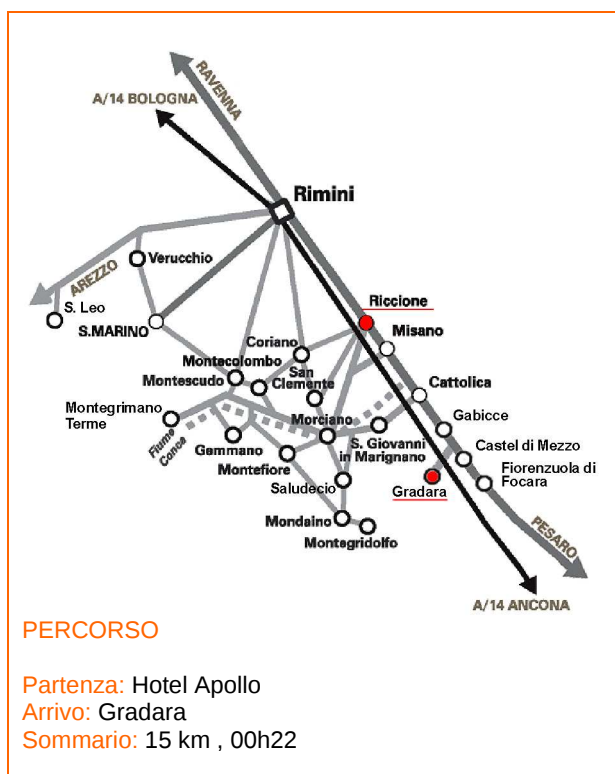
GRADARA

Gradara

Terra malatestiana e marchigiana, Gradara respira il vento del mare e le ultime nebbie padane, in cui risuonano le voci e le musiche, e stingono i colori e le maniere delle grandi corti settentrionali, estensi e gonzaghesche e viscontee. Più che in tutti gli altri castelli malatestiani, in essa circola ancora aria di cavalleria cortese e crudele, mescolata al ricordo delle ultime prodezze dello sventato e coraggioso Sigismondo Malatesta prima del declino.

Costruita su una collina a 5 chilometri dalla spiaggia di Cattolica, la Rocca di Gradara è un magnifico esempio di architettura militare del XIV secolo. Attorno al fortilizio primitivo, costruito probabilmente dai grifi nel XII secolo, quando erano signori di Gradara, il castello fu poi ingrandito e abbellito dai diversi feudatari che si succedettero nel dominio della zona. I Malatesta, gli Sforza e i Della Rovere non si limitarono però ad accrescerne la potenza militare e difensiva, diverse opere d'arte.

Oggi il castello è visitabile e contiene, oltre all'armeria, una sala delle torture, una cappella con sull'altare una terracotta di Andrea della Robbia e, al piano superiore, alcuni ambienti con i mobili originali del Quattro e Cinquecento. Anche le mura che ancora circondano interamente il borgo antico sono percorribili e dalla torre più alta si gode un buon panorama sul territorio circostante. A Gradara soggiornarono, tra gli altri, anche Francesca da Rimini e Lucrezia Borgia e, quando nel 1289 i Malatesta erano esuli da Rimini, proprio a Gradara si consumò la passione e la tragedia di Paolo e Francesca, eternati da Dante nel V canto dell'Inferno.



I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Mastin Vecchio
- La Botte

MONTEGRIMANO TERME

Montegrimano Terme

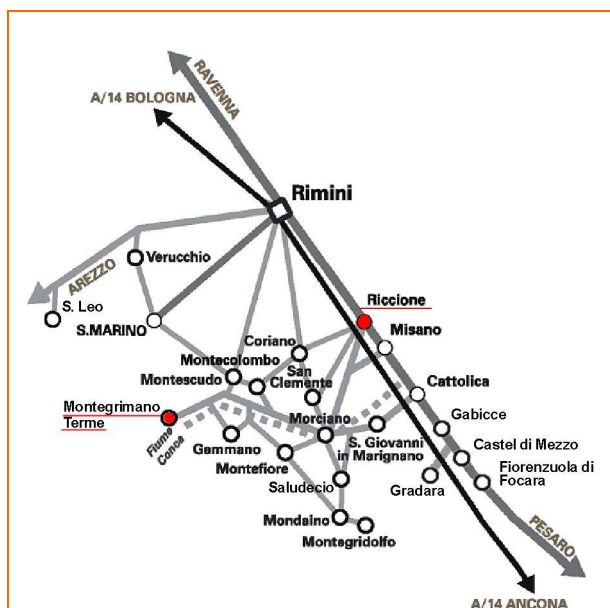
Montegrimano Terme, situato in Provincia di Pesaro, vicinissimo alla Repubblica di San Marino, è un antico castello medioevale di cui conserva ancora la struttura nel cuore del paese. È arroccato su di un colle, disegnando una spirale attorno alla cima. Nella parte più antica svetta una caratteristica torre quattrocentesca che domina sulla piazzetta di origine medioevale. Nella chiesa di Santa Maria è custodita la "Madonna delle Grazie", eccellente opera di scuola barocca.

Le sorgenti minerali di Montegrimano Terme erano note già in età romana; infatti, in varie epoche vennero scoperte vasche di raccolta ed altre strutture edilizie di matrice romana presso la zona termale. Numerose sono le citazioni in opere importanti dei secoli precedenti che attestano le benefiche proprietà delle acque: furono riportate dal chimico Andrea Bacci, archiatra della Corte Pontificia, nel suo "De Thermis del '500", dal medico scienziato Mengho Bianchelli nel suo "De Balneis" del '600, dall'umanista Giovanni Hercolani in uno dei suoi famosi epigrammi, fino al più recente trattato sulle acque minerali d'Italia del 1923 redatto dai Professori Vinci e Finali. Nel XVI secolo Montegrimano era già famoso ed invidiato per le sue fonti. Dal 1900 in

poi, anno in cui venne inaugurata la prima "stagione idroterapeutica" di Montegrimano Terme, furono condotte numerose analisi su queste acque, tutte comprovanti le loro speciali qualità salutistiche.



Montegrimano – veduta



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Montegrimano Terme

Sommario: 31 km , 00h39

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- La Locanda
- Belvedere



SAN LEO

San Leo

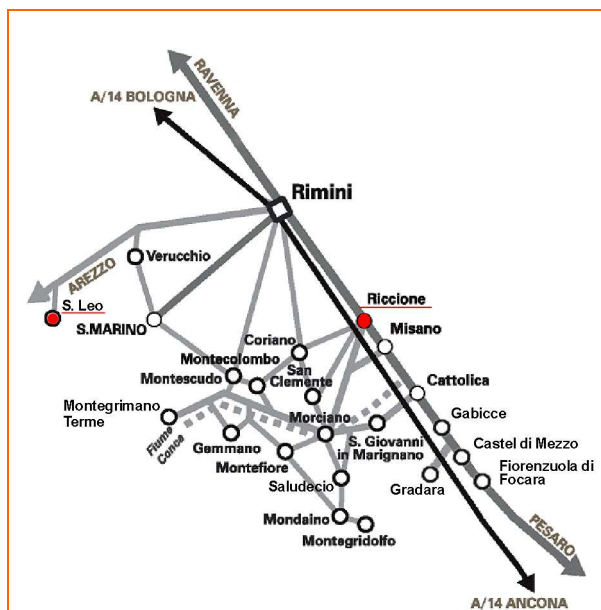
San Leo è situata a metri 583 s.m. nella Val Marecchia, su un enorme masso roccioso tutt'intorno invalicabile; vi si accede per un'unica strada tagliata nella roccia. Sulla punta più alta dello sperone si eleva l'inespugnabile Forte, rimaneggiato da Francesco di Giorgio Martini, nel XV secolo, per ordine di Federico III da Montefeltro.

S. Leone (sec. IV d.C.) fu l'evangelizzatore di questa antichissima città. San Leo ospitò Dante ("Vassi in San Leo...") e S. Francesco d'Assisi, che qui ricevette in dono il Monte della Verna dal Conte Orlando di Chiusi nel Casentino (1213). Si conserva ancora la stanza ove avvenne il colloquio fra i due uomini. Nel forte, trasformato in prigione durante il dominio pontificio, furono rinchiusi il Conte di Cagliostro, che vi morì nel 1795, e Felice Orsini (1844).

Notevole il patrimonio architettonico conservato: la Pieve preromanica; il Duomo romanico lombardo del sec. XII, il Forte; il Museo di Arte Sacra recentemente allestito nel Palazzo Mediceo; sparsi sul territorio comunale i ruderi di diversi castelli, tra i quali quelli di Pietracuta e di Piegà; il convento francescano di S. Igne; il convento domenicano di Monte e di Pietracuta; la chiesa di Montemaggio, con un pregevole soffitto di legno a cassettoni.

Il panorama che si gode da San Leo è uno dei più belli e caratteristici della regione; la vista spazia sui monti circostanti e lungo la vallata del Marecchia fino al mare.

Dotata di moderni impianti sportivi annovera, oltre ai campi da calcio, campi da tennis e un'avio superficie dove è possibile praticare il volo a vela (aliante). Dalle rocce del monte San Severino è possibile decollare con il parapendio.



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: San Leo

Sommario: 51 km , 01h00

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- La Rocca

PENNABILLI

Pennabilli

Ritrovamenti archeologici fanno risalire i primi insediamenti umani nel territorio di Pennabilli all'epoca etrusca e romana. Durante le scorrerie barbariche della metà del I millennio d.C., le due alture impervie su cui sorge il capoluogo (ora chiamate "Roccione" e "Rupe"), servirono da rifugio alle popolazioni stanziate nei dintorni e lungo il fiume Marecchia. Ebbero così origine le comunità di "Penna" e "Billi" i cui toponimi (l'uno derivante dal latino "Pinna", vetta, punta, l'altro da "Bilia", cima tra gli alberi) fanno riferimento alla caratteristica conformazione dei due colli. Secondo un'altra teoria "Billi" deriverebbe, invece, dal nome del dio etrusco del fuoco "Bel", venerato in un tempio divenuto, in era cristiana, chiesa di San Lorenzo (martire del fuoco). Nel 1004 un discendente della famiglia Carpegna soprannominato "Malatesta", forse perché testardo e scapestrato, cominciò la costruzione della rocca sul Roccione: era la nascita del celebre casato che, sceso da Penna prima a Verucchio e poi a Rimini, avrebbe assoggettato tutta la Romagna. L'unione con il vicino castello di Billi avvenne solo nel 1350 con la posa della "pietra della pace" nella piazza del mercato sorta tra i due nuclei abitati. Il nuovo comune passò più volte sotto l'influenza dei Malatesta, dei Montefeltro, dei Medici e dello Stato Pontificio. Nel 1572, con il trasferimento della sede vescovile da San Leo, papa Gregorio XIII lo insignì del titolo di "Città". Pennabilli è tuttora sede della diocesi di San Marino-Montefeltro. E' da ricordare la venuta, il 15 giugno 1994, del XIV Dalai Lama Tenzin Gyatso che ha visitato la casa natale di padre F. Orazio Olivieri in occasione del 250° anniversario della morte del cappuccino missionario nel Tibet. Dal 1970, ogni anno nel mese di luglio, presso palazzo Olivieri si tiene la Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato, una delle prime e più qualificate rassegne italiane. In giugno la città, che fin dai cartelli sulle vie d'ingresso si definisce "Amica degli artisti di strada", ospita un Festival busker.



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo
Arrivo: Pennabilli
Sommario: 60 km , 01h15

I sapori della nostra terra.

Ristoranti consigliati:

- Del Pescatore
- Nuovo Pierino
- Da Quinto



ACQUALAGNA



Fiera Nazionale del tartufo Bianco

La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Ottobre e Novembre è l'evento più importante che ha permesso ad Acqualagna di diventare la Capitale del Tartufo. Ogni anno è raggiunta da una folla di turisti non solo Italiani ma anche molti tedeschi e inglesi, per non parlare di alcune comitive di giapponesi e americani. Gli stand espositivi sono circa un centinaio, la Piazza centrale si trasforma in un salotto dove solo qui si possono ammirare, annusare e acquistare quintali su quintali di tartufo fresco, per non tralasciare tutti gli altri prodotti di qualità, quali salumi, vino, miele e formaggio prodotti nelle nostre zone. La fama e il target qualitativo dell'evento richiama ormai anche produttori nazionali e internazionali che vengono selezionati e mostrano e vendono solo il meglio della propria produzione di nicchia. Insomma un salone del gusto firmato qualità, ma soprattutto tradizione, storia, sapore

autentico. L'afflusso di gente ha toccato i 100mila visitatori, tra cui politici e vip, che affollano ogni giornata di fiera. La fiera è una grande vetrina, il punto di partenza delle strategie di marketing territoriale che contraddistinguono Acqualagna nella Regione Marche.

La Gola del Furlo



Il Furlo rappresenta uno straordinario scenario da gustare percorrendo a piedi i sentieri che lo costeggiano per poter meglio ammirare gli imponenti strapiombi, le due gallerie romane (dove passava l'antica Via Flaminia), la 'Grotta del grano', le specie rare floristiche protette (Moehringia papulosa, particolarmente rara), le verdi acque del fiume Candigliano e per compiere tranquille osservazioni avifaunistiche. Il fiume divide in due quello che una volta era un unico massiccio, per milioni di anni solcato dal Candigliano che ha lasciato una profonda spaccatura sul suo percorso. È anche per questo motivo che i monti racchiudono una sorprendente varietà di elementi interessanti. La Gola è formata da un'enorme parete di calcare spaccata in due, per erosione da parte delle acque, tra il Monte Paganuccio (977 m) e il Monte Pietralata (888 m).

Come arrivare:

La "capitale del tartufo" è facile da raggiungere. Si trova nella provincia di Pesaro – Urbino, sulla Via Flaminia che congiunge Rimini con Roma, via Fano – Passo del Furlo. Oggi da Fano si diparte una comoda superstrada che viaggia parallelamente al tracciato dell'antica Flaminia e che porta agilmente ad Acqualagna.

Come arrivarci? Semplice: per chi proviene da Nord, oppure dal versante adriatico, si prende la A 14 (Bologna – Ancona) e si esce al casello di Fano, percorrendo poi la superstrada per Roma verso il Furlo.

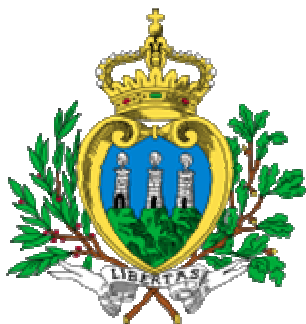
Per chi proviene dall'area tirrenica e dal centro sud, occorre uscire dalla A1 a Orte, attraversare una parte dell'Umbria con la superstrada E 45, poi dirigersi verso Gubbio e Fano.

MAPPA

Le Province di Rimini e Pesaro-Urbino

Vicino a noi...

SAN MARINO

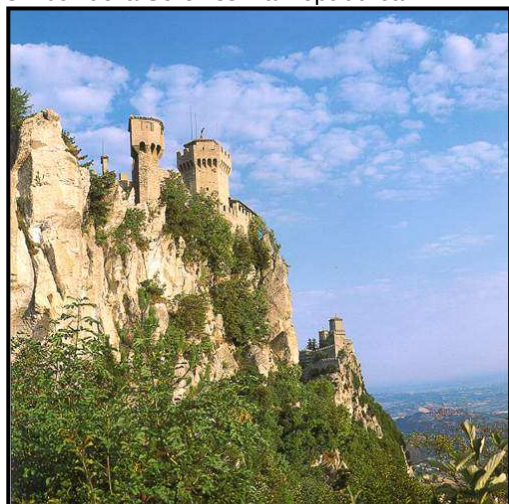
Repubblica di San Marino, la più antica d'Europa

La Repubblica di San Marino è stata fondata nel 301 d.C. E' la più antica Repubblica d'Europa. Posta nell'Italia centrale, a 15 Km dalla Riviera Romagnola, sorge sul Monte Titano, primo testimone dell'Appennino Centrale a oltre 700 metri sul livello del Mar Adriatico. Ogni anno la Repubblica di San Marino è visitata da milioni di turisti provenienti dall'Italia o dal Mondo. San Marino è un esempio straordinario di indipendenza e intensa attività internazionale. Riconosciuta da tutti i principali organismi mondiali, la Repubblica di San Marino vanta un indiscusso primato sui temi della pace, della libertà e dei diritti universali dell'uomo. Il proprio ordinamento giuridico ed istituzionale è a sostegno della forma di governo più diffusa nel mondo: la democrazia.

Andare a San Marino conviene. Ci sono molti motivi per varcare il Confine di Stato: shopping, paesaggio, gastronomia, filatelia e numismatica, manifestazioni, eventi, monumenti, musei, opere d'arte e luoghi turistici. L'ingresso è comodo: a fini turistici è possibile visitare San Marino senza passaporto. Sotto l'antica bandiera bianca e azzurra della Repubblica di San Marino comprare è facile con l'utilizzo dell'Euro.

**Le tre rocche**

Di importante interesse storico e culturale sono le tre celebri rocche che sorgono sui punti più alti del monte Titano, simboli della Serenissima Repubblica.



La Rocca - La prima torre, chiamata *Rocca* o *Guaita*, domina sullo strapiombo del monte Titano ed è contornata dalla più antica delle tre cinte di mura che attorniano la Città di San Marino e che ancora oggi sono visibili.

La Cesta - La seconda torre, chiamata *Cesta* o *Fratta* sorge sul punto più alto del monte. La torre quattrocentesca è di forma pentagonale. Le stanze del corpo di guardia e del castellano sono attualmente occupate dal Museo sammarinese delle armi antiche, aperto al pubblico nel 1956.

Il Montale - Il *Montale*, o "terza torre", è la più piccola delle tre. All'interno c'è una prigione, detta *fondo della torre*, profonda otto metri a cui è possibile accedere soltanto dall'alto. Intorno al Montale si vedono grossi massi di roccia molto antichi, sovrapposti in modo primitivo a guisa di muri. Ebbe molta importanza durante le lotte contro i Malatesta. Attualmente è stata ristrutturata, tuttavia non è possibile entrarvi.

SAN MARINO

Eventi e folklore

Cerimonie istituzionali



5 Febbraio

Anniversario della Liberazione della Repubblica dall'occupazione Alberoniana e Festa di S. Agata, patrona di San Marino.

1 Aprile

Cerimonia di investitura dei Capitani Reggenti. Viene svolta una cerimonia con corteo in abiti caratteristici dal Palazzo Pubblico fino alla Basilica del Santo, da secoli secondo un antico protocollo.

3 Settembre

Festa di San Marino - Fondazione della Repubblica - Festa Grande nel Castello di Città.

1 Ottobre

Cerimonia di investitura dei Capitani Reggenti. Viene svolta una cerimonia con corteo in abiti caratteristici dal Palazzo Pubblico fino alla Basilica del Santo, da secoli secondo un antico protocollo.

Manifestazioni e Mercatini



Luglio

Giornate Medioevali

E' l'evento estivo più atteso dai sammarinesi che, per l'occasione, fanno tornare indietro le lancette del tempo e trasformano il loro Centro Storico in un vero e proprio borgo medioevale. Gli stessi commercianti e "locandieri" indossano abiti d'epoca e, in osterie d'altri tempi, propongono prelibatezze d'epoca. Organizzato per la prima volta nel 1997, con la collaborazione della Federazione Balestrieri Sammarinesi, l'appuntamento nasce come rievocazione storica ambientata in una cornice ideale: i vicoli e i palazzi di San Marino Città.

Ad animare le sue vie, per cinque giorni della seconda metà di luglio, sono i componenti dei gruppi storici sammarinesi: gli artigiani di Arti e Mestieri di Montegiardino, cartomanti, attori, i Cortigiani di Serravalle, la Corte, i Balestrieri, gli Sbandieratori ed i musicisti della Federazione Balestrieri Sammarinesi, la Corporazione della Nobiltà ed il Gruppo dei Barattieri dell'Associazione Sammarinese Giochi Storici. Tutti insieme riescono a far rivivere un'insolita San Marino. Da non perdere il palio dei balestrieri, i cortei di figuranti e gli sbandieratori all'opera.

San Marino Etnofestival

Dal 1998 a oggi, a San Marino attraverso le note della musica etnica si possono incontrare culture e popoli lontani. Dall'Amazzonia all'Africa, dall'Europa dell'Est ai Caraibi, per una settimana intera, ogni anno a luglio, gruppi musicali si ritrovano sul palco della Cava dei Balestrieri, nel cuore del Centro Storico di San Marino, per portare l'allegria ed il fascino della loro musica popolare. Il Titano diventa così vetrina di luoghi e popoli tra i più affascinanti e "diversi" del Pianeta.

SAN MARINO

Settembre



Gran Premio Cinzano di San Marino e della Riviera di Rimini, Campionato del mondo di MotoGP

L'appuntamento con le gare è all'autodromo di Misano Adriatico mentre, in parallelo, sul Titano si svolgono una serie di eventi sportivi e show ispirati al tema dei motori. Come la mostra animata "Motogp World" in Piazza della Libertà e il triangolare di calcio "Trofeo Bosch" dove i vip del motociclismo sfidano la Nazionale del Grande Fratello e gli uomini del Team Bosch, allo stadio olimpico di Serravalle (Infoline 0549 907737).



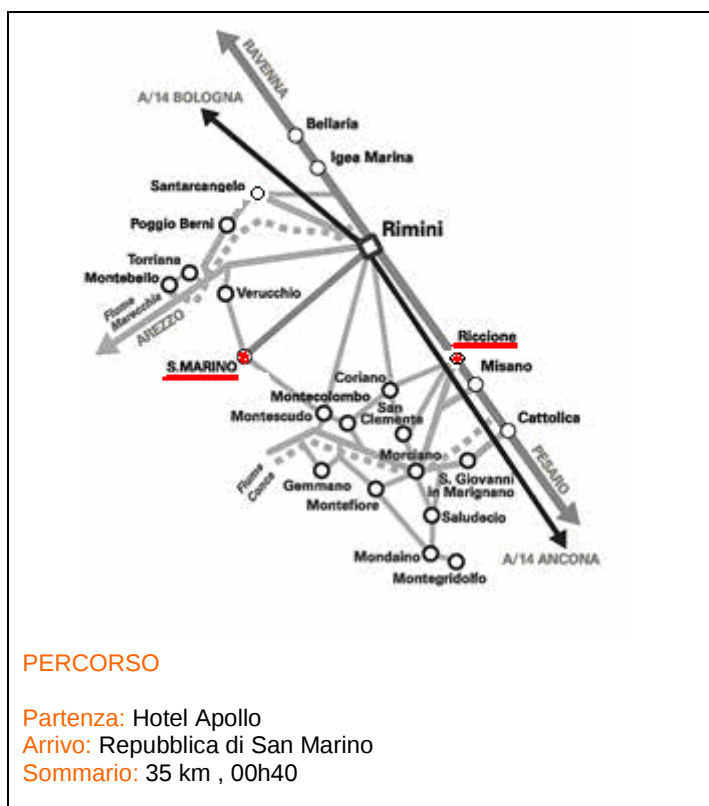
Il Mercatale (ottobre, novembre, dicembre)

Mercatino dell'antiquariato e delle cose di altri tempi. Via Scarito, Portici, Piazza Grande, Borgo Maggiore (ore 8.00-19.00)

Info: Tel. 0549-883451

Il Natale delle Meraviglie (dicembre - gennaio)

Mercatino natalizio nel Centro Storico di San Marino, illuminato in maniera suggestiva. Artigianato, "lucerie" e animazione per bambini, tutti i fine settimana ed i festivi dal primo di dicembre al 6 gennaio.



RAVENNA

Ravenna è uno scrigno d'arte, di storia e di cultura di prima grandezza, è una città di origini antiche con un passato glorioso e fu tre volte capitale: dell'Impero Romano d'Occidente, di Teodorico Re dei Goti, dell'Impero di Bisanzio in Europa.

Nelle basiliche e nei battisteri della città si conserva il più ricco patrimonio di mosaici dell'umanità risalente al V e al VI secolo e otto monumenti di Ravenna sono inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Se Ravenna fu il maggiore centro politico e culturale dell'Occidente nei secoli che accompagnarono il declino della civiltà latina, nondimeno essa offre testimonianze anche di epoche più recenti: dall'archeologia della Domus dei Tappeti di Pietra al vasto porto romano di Classe. E' la città che serba le spoglie di Dante e ne mantiene viva la memoria con importanti manifestazioni culturali.

Nel sinuoso andamento delle sue strade si legge ancora il suo passato di centro lagunare, la presenza dell'acqua nei canali che la traversavano, chiusi durante la dominazione veneziana sul finire del '400, aprendo di contro l'elegante spazio della piazza maggiore, oggi Piazza del Popolo.

Nel '700 la città fu collegata al mare da un nuovo canale navigabile, l'attuale porto, che i Ravennati chiamano Candiano: il Canale Corsini aprì allora nuove prospettive di ripresa dell'antica vocazione portuale.

L'offerta culturale di Ravenna è ricca e diversificata: il MAR, Museo d'Arte della città di Ravenna propone esposizioni periodiche di alto profilo e ospita diverse collezioni permanenti; il Museo Nazionale espone un variegato complesso di raccolte, tra le quali reperti da scavi di epoca romana e bizantina; il Museo Arcivescovile comprende la Cappella di Sant'Andrea (Unesco); il Museo Dantesco raccoglie cimeli legati al culto e alla fama del poeta, mentre il Museo del Risorgimento testimonia i vivaci sentimenti mazziniani e garibaldini che animarono i Ravennati in un recente passato.



Da vedere:

Mausoleo di Galla Placidia



Galla Placidia (386-452), sorella di Onorio, l'imperatore romano che trasferì nel 402 la capitale dell'impero d'occidente da Milano a Ravenna, fece costruire intorno al 425-450 questo piccolo Mausoleo, un edificio a forma di croce latina oggi famoso per lo splendore dei mosaici. L'esterno dell'edificio è molto semplice, in contrasto con la ricchezza della decorazione musiva dell'interno, la più antica di Ravenna. I mosaici rivestono le pareti delle colte, delle lunette e della cupola. I temi iconografici sviluppati nelle decorazioni rappresentano il tema della vittoria della vita sulla morte, in accordo con la destinazione funeraria dell'edificio. L'atmosfera del mausoleo di Galla Placidia è sicuramente magica: entrando nel piccolo edificio a croce latina si rimane colpiti dall'improvviso passaggio dalla luce del giorno alla riproduzione dell'atmosfera notturna. Le innumerevoli stelle della

cupola hanno colpito la fantasia e la sensibilità dei visitatori di Ravenna. Si narra che Cole Porter, in viaggio di nozze nella nostra città alla fine degli anni '20 rimase talmente colpito dall'atmosfera del piccolo mausoleo, che compose la sua famosissima Night and Day pensando al cielo stellato di Galla Placidia.

Basilica di San Vitale



La Basilica di San Vitale, iniziata sotto il dominio dei Goti nel 527 dal vescovo Ecclesio, fu portata a termine dal vescovo Massimiano che la consacrò il 17 maggio 548 sotto il dominio bizantino.

La Basilica a pianta ottagonale rappresenta uno straordinario esempio di architettura bizantina filtrata dalle esperienze costruttive romano-ravennati in cui l'arditezza della costruzione e la funzione decorativa dell'apparato musivo si completano in un connubio di felicissimo risultato, unico al mondo. I mosaici della Basilica di S. Vitale rappresentano certamente il complesso musivo più organicamente importante dell'arte cristiana del Tardo-Antico.

L'unità e la perfezione dello stile si coniuga con l'altezza del pensiero politico-religioso che in nessun altro testo musivo o letterario riesce a celebrare, in tutto l'impero di **Giustiniano e Teodora**, come fanno gli articolati cicli dell'abside e del presbiterio di S. Vitale. La celebrazione del loro impero non è contenuta solo nei due quadri con Giustiniano e Teodora: nell'arco dell'abside si congiungono la dimensione politica con quella religiosa.

Nel presbiterio è illustrata anche l'unità di Chiesa e Impero, di Impero e Sacerdozio e, sopra l'arco dell'abside, tra le città simboliche di Gerusalemme e Betlemme, sta il simbolo solare con al centro l'Alfa. Tutto è incorniciato da motivi decorativi di eccellente qualità cromatica.

RAVENNA

Basilica di sant'Apollinare Nuovo



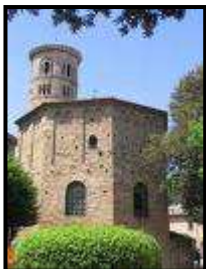
Fu fondata nel VI secolo e in origine fu la Chiesa palatina di Teodorico. La facciata forse in origine era racchiusa da un quadriportico, ma attualmente è preceduta da un semplice e armonioso portico di marmo del secolo XVI. Sul lato destro il bel campanile cilindrico, caratteristico delle costruzioni Ravennati, è opera del IX o X secolo. Dell'antica costruzione sopravvivono i meravigliosi mosaici con la più vasta superficie musiva che sia giunta a noi dall'antichità. Le teorie delle Vergini e dei Martiri rappresentano uno dei più tipici esempi dello stile bizantino.

Mausoleo di Teodorico



Fu fatto costruire dallo stesso Teodorico nel 520 d.C. come tomba. La struttura, che si articola in due ordini sovrapposti entrambi decagonali, è interamente costituita di pietra istriana. E' ricoperto da un monolite anch'esso di pietra d'Istria, del diametro di 10 m. e pesa 300 tonnellate. Da una nicchia si accede all'ordine inferiore la cui destinazione, si presume, fosse quella di una cappella per lo svolgimento delle liturgie funebri. Si accede al vano superiore attraverso una scaletta; all'interno è collocata una vasca di porfido di forma circolare dove si presume abbia trovato sepoltura lo stesso Teodorico. Le sue spoglie vennero rimosse durante il dominio bizantino.

Battistero Neoniano



Il più antico dei monumenti ravennati, almeno come inizio di costruzione, risale alla fine del IV secolo o inizio del V secolo. E' una semplice costruzione in laterizi di forma ottagonale con quattro grandi nicchie che si diramano all'esterno, con le porte interrato (il livello originario è a circa 3 m. al di sotto dell'attuale piano campagna). Il Battistero fu decorato splendidamente con mosaici raffiguranti Gesù, gli Apostoli e una serie di simboli religiosi dal vescovo Neone verso il 450 d.C. ed è di forma ottagonale: all'interno conserva, oltre alla meravigliosa decorazione di mosaici di influenza ellenico-romana, degli stucchi e parti marmoree. Al centro si trova una vasca ottagonale di marmo greco e porfido rifatta nel 1500.

Tra gli altri monumenti da visitare a Ravenna ricordiamo:



la **Cappella Arcivescovile**



la **Tomba di Dante**



la **Basilica di sant'Apollinare in Classe**

e i numerosi musei in cui sono conservate opere d'arte di primaria importanza, come il **Museo Nazionale**, il **Museo d'Arte della città di Ravenna** e il **Museo Arcivescovile**.

RAVENNA

MIRABILANDIA



Mirabilandia è il parco divertimenti più grande d'Italia ed è a Ravenna: offre 7 aree a tema, 42 attrazioni, 10 spettacoli dal vivo e un'enorme oasi naturale di ben 850.000 metri quadrati, dei quali 250.000 di giardini che fanno da cornice a tre splendidi laghi. L'amore dimostrato per la natura ha fatto ottenere a Mirabilandia il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Un giorno a Mirabilandia vuol dire diventare "Indiana Jones" sul Pakal, esploratori a bordo del Rio Bravo, "Top Gun" grazie alle torri Columbia & Discovery e astronauti "affrontando" Katun, l'ottovolante sospeso numero uno in Europa! Per chi preferisce vivere le emozioni comodamente seduto c'è Scuola di Polizia, lo stunt show numero uno in Europa. Tra le tante novità: per i più piccoli c'è Colazione da Papere e Monosaurus, la monorotaia che sorvola il regno dei Dinosauri.

In giugno inoltre apre Mirabilandia Beach, la spiaggia caraibica di Mirabilandia!

Più sabbia bianca, più palme, una laguna blu sempre più bella e tanti nuovi giochi d'acqua, tra questi il più imponente è RIO DIABLO, un vertiginoso viaggio sulla laguna caraibica di Mirabilandia Beach.

COME ARRIVARE:

IN AUTO: Autostrada A14 Ancona-Bologna uscita Cesena nord, poi E45 uscita Mirabilandia.

IN TRENO: Stazione di Lido di Classe-Lido di Savio direttrice Ravenna-Rimini, poi bus navetta di collegamento con l'entrata del parco giochi.

INFORMAZIONI:

SS 16 Adriatica km 162 – 48020 Ravenna

Tel: +39.0544.561156

Fax: +39.0544.560195

Sito Internet: www.mirabilandia.it

E-mail: mirabilandia@mirabilandia.it



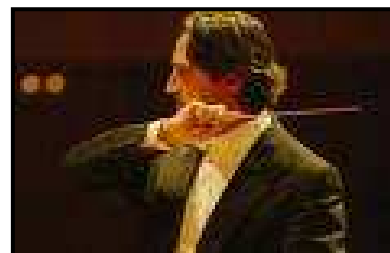
RAVENNA

IL RAVENNA FESTIVAL



Il Ravenna Festival è stato fondato nel 1990 e da allora è diventato una delle più affermate e prestigiose manifestazioni europee ospitando le più alte espressioni della vita artistica del nostro tempo, primo fra tutti il Maestro Riccardo Muti. La sua natura tematica e l'apertura a trecentosessanta gradi nei confronti di tutte le arti e linguaggi performativi ne fanno una rassegna unica e originale, rivolta a ogni tipo di pubblico.

Il Ravenna Festival esprime anche il legame tra la città e il suo straordinario patrimonio monumentale; all'inizio dell'estate, tra giugno e luglio, non solo i teatri, ma anche le millenarie basiliche bizantine, i chiostri, le piazze e le archeologie industriali si trasformano in altrettanti palcoscenici. Il Festival, grazie alla sua forte connotazione multidisciplinare, coinvolge tutte le forme dello spettacolo, antico, classico e contemporaneo - spesso con produzioni originali - quali l'opera lirica, la danza, il teatro e il cinema, oltre naturalmente a tutti i linguaggi musicali, classica in primis, ma con grande spazio dedicato a jazz, etnica, canzone d'autore e rock.



Realtà strettamente collegata al Festival e sempre più importante è quella dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Sempre più numerose sono le produzioni che ogni anno vedono questa compagine orchestrale protagonista, apprezzata da pubblico e critica.



Dal 1997 il Festival ha inoltre intrapreso un nuovo percorso della propria storia, iniziando a tracciare le rotte delle sue "Vie dell'amicizia": attraversando il Mare Adriatico raggiungerà Sarajevo, la città 'martire' bosniaca devastata da un conflitto sanguinoso. Nel luglio di quell'anno le note di Orchestra e Coro della Scala, sotto la direzione di Riccardo Muti, riaccesero l'orgoglio e la speranza di un popolo che si voleva lasciare alle spalle l'orrore di una guerra fratricida, per riconquistare, tramite la musica, un po' della serenità perduta. Da allora tante altre vie sono state tracciate, da Beirut a Gerusalemme, da Mosca a New York, da Erevan e Istanbul a Il Cairo, fino a Damasco, El Djem, Meknès, in una vera e propria missione di fratellanza volta, per mezzo dell'arte, ad avvicinare, anche solo di un passo, popoli lontani.

Biglietteria Ravenna Festival

Teatro Alighieri, via Mariani 2, 48100 Ravenna

Tel. +39 0544 249244 Fax +39 0544 215840

Indirizzo e-mail: tickets@ravennafestival.org



Lo stemma



Percorso

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Ravenna

Sommario: 75 km, 00h54

VENEZIA



Una volta arrivati a P.le Roma o alla Stazione, scegliete voi tra le tante Venezie che vi si presenteranno davanti agli occhi!

Oggi Venezia è una città più che mai dedicata all'**Arte** in tutte le sue forme.

Arte che è possibile ammirare nei suoi numerosi musei e palazzi.

In essi troviamo alcune delle più belle opere originali di molti grandi artisti italiani come Jacopo Tintoretto, Tiepolo, Tiziano, Veronese, Bellini, Giorgione, etc....

Semplicemente passeggiando siamo costantemente circondati da monumenti e chiese che per se stesse sono capolavori da ammirare gratuitamente.

Oltre ad essere un paradiso per gli amanti dell'arte moderna, Venezia dedica ogni due anni una delle mostre più importanti a livello mondiale all'arte contemporanea: la BIENNALE DI VENEZIA che, nella sua ultima edizione, ha raggiunto la cifra di

915.000 visitatori complessivi in 154 giorni di esposizione.

A Venezia è sempre possibile visitare la Peggy Guggenheim Collection, ricca di capolavori di artisti contemporanei.

La **musica classica** e l'**Opera** trovano in Venezia la cornice ideale essendo essa stessa una coreografia naturale che si sposa perfettamente con le armonie sinfoniche e da camera. Potrete ascoltare dell'ottima musica nell'appena ricostruito Teatro La Fenice o nel da poco restaurato Teatro Malibran.

Venezia è anche chiamata la "**Città degli innamorati**" perchè, proprio per il fatto che non esistono le automobili, permette delle passeggiate lunghe e serene avvolti solamente dal suono dell'acqua che lambisce le sue rive.

Venezia è una città che permette la convivenza serena sia di un turismo giovane che di un turismo più maturo, in quanto è la città stessa che infonde le regole di intimità tra le persone.

Essa non possiede il tipo di divertimento tipico delle grandi metropoli. Infatti non ci sono mega discoteche, ma è ricca di locali - bar -



trattorie dove le persone possono mangiare i tipici "cicchetti" veneziani e bere degli ottimi spritz, magari ascoltando dell'ottima musica Jazz suonata da musicisti favolosi.

Ovviamente, per i più effervescenti, a pochi chilometri di distanza nella sua terraferma, Venezia possiede alcune discoteche considerate tra le più belle d'Italia e, per gli amanti del gioco, ha uno dei migliori Casinò del mondo.

L'evento tra i più straordinari in assoluto è il **Carnevale** che attira centinaia di migliaia di visitatori da tutti i paesi. Per una decina di giorni dipingono le strade con i colori e le maschere più incredibili. Durante quel periodo Venezia diventa una totalità di musica e divertimento.

I **Ristoranti** sono famosissimi per la loro arte culinaria soprattutto relativa alla cucina di pesce. Il prezzo del menù del ristorante è sempre esposto in una bacheca all'esterno in modo da permettere a chiunque di trovare il luogo adatto alla disponibilità economica del momento.



VENEZIA

Da vedere:

Venezia sorge nel cuore della splendida Laguna. Ci sono molti luoghi e cose da vedere, come piazze, palazzi, musei, ponti, torri e chiese.

La città è un insieme di 117 isole. Certe sono famose come il Lido di Venezia per la sua incantevole spiaggia (lunga più o meno 12 Km) e per eventi culturali e sportivi.

Venezia è divisa in quartieri, detti “**sestieri**”: San Marco, Santa Croce, San Paolo e Dorsoduro, Castello, Cannaregio.

Sestiere di SAN MARCO:

Il sestiere San Marco è il cuore della città ed è caratterizzato dalla splendida Piazza San Marco. Possiamo visitare numerose bellezze: il Museo archeologico; il Museo Correr; il Palazzo Camerlenghi; il Palazzo Fortuny; il Palazzo Grassi; la Basilica di San Marco (costruita su modello della Basilica dei Santi Apostoli di Costantinopoli); il Campanile di San Marco; il Palazzo Ducale del XIV e XV secolo; la Chiesa di Santo Stefano e la Torre dell'Orologio.

Sestiere di SANTA CROCE:

Il sestiere di Santa Croce, che era una zona paludosa, era meta di branchi di lupi che durante la bassa marea riuscivano a raggiungere questi luoghi ricchi di foreste. Possiamo visitare numerose chiese: S. Simeone Profeta (X sec.); Sant'Andrea della Dirada (1475); l'antichissima Chiesa di San Giacomo dall'Orio (IX sec.) e Fontego dei Turchi della prima metà del XIII secolo.

Sestiere di SAN PAOLO:

Il sestiere di S. Paolo divenne, insieme a quello di San Marco, la sede economica e commerciale della città. Da visitare: la Basilica di Santa Maria gloriosa dei Frari; Cà Foscari; il ponte di Rialto; Casa Goldoni; Palazzo Albrizzi; Palazzo Mocenigo; la Chiesa di San Giacomo di Rialto; Cà Corner e la Chiesa di San Rocco.

Sestiere di DORSODURO:

Il sestiere di Dorsoduro, anticamente denominato “Scopulo”, non era una zona molto sicura per le incursioni dei barbari. Qui ammiriamo: la Basilica della Salute (capolavoro di Baldassarre Longhena); Cà Rezzonico e le Gallerie dell'accademia.

Sestiere di CASTELLO:

Il sestiere di Castello, anticamente denominato Olivolo, per la presenza di oliveti, costituisce l'isola più grande sopra la quale sorge Venezia. Qui visitiamo: il Museo storico navale; la cinquecentesca Pinacoteca Querini Stampalia; la medievale Basilica dei Santissimi Giovanni e Paolo; i Giardini della Biennale (dal 1895 sono sede della Biennale Internazionale dell'Arte); la cinquecentesca Scuola di San Giorgio degli Schiavoni.

VENEZIA

Sestiere di CANNAREGIO:



Il sestiere di Cannaregio sorge a nord del Canal Grande e, per la presenza di fitti canneti, prese il nome di Canaleclo. Qui ammiriamo: il Palazzo gotico Cà d'oro; il neoclassico Palazzo Manfrin; il medievale Ponte delle Guglie; il seicentesco Ponte dei tre archi e la settecentesca Chiesa degli Scalzi.

Inoltre...

Nell'isola limitrofa alla città, **Giudecca**, che in passato era chiamata "Spina Longa", per la sua struttura a spina di pesce, sono da visitare la Basilica del Redentore e la Chiesa di San Giorgio Maggiore.

La Laguna di Venezia La Laguna di Venezia è sicuramente uno dei luoghi più visitati e amati al mondo.

Estesa su una superficie di oltre 545 Km², la Laguna nasce dall'incontro dei fiumi Piave, Sila, Brenta e Marzenego con il Mar Adriatico.

Numerose isole e isolotti rendono questo ecosistema unico nel suo genere.

Le isole che compongono la laguna sono La Certosa, le due isole di Lazzaretto Nuovo e Vecchio, Mazzorbo, Pellestrina, Poveglia, Sacca Fisola, Sacca Sessola, Sant'Angelo della Polvere, San Clemente, San Francesco del Deserto, San Giorgio in Alga, San Giorgio Maggiore, San Lazzaro degli Armeni, San Michele, San Servolo, Santa Maria della Grazia, Sant'Erasmo, Santo Spirito Torcello, Tronchetto e Vignole.

Una visita è d'obbligo alle splendide **isole di Burano** (dove si fanno i merletti con un'antica tecnica che si tramanda dal Cinquecento), **di Murano** (celebre in tutto il mondo per la lavorazione del vetro) e **Torcello** (abitata già dal I secolo d.C.).



Murano



Burano



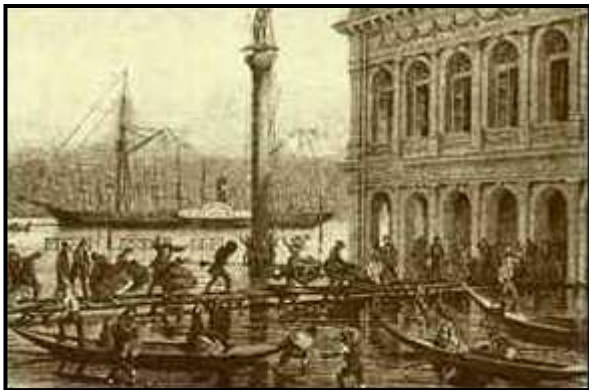
Torcello



VENEZIA

Curiosità

L'acqua alta



Venezia ha tratto e trae dall'acqua la sua ragione di essere, la sua grandezza e il suo carattere di città unica al mondo; per questo essere veneziani ha sempre significato essere partecipi di questa "acquaticità", vivendone gli aspetti positivi ed affrontandone senza drammatizzazioni i problemi specifici.

Tra i problemi tipici di Venezia i più evidenti sono dati dalle particolarità dei trasporti, dal traffico acquatico e dai disagi causati dall'acqua alta. L'acqua alta altro non è che una marea elevata, tale da sommergere con frequenza, in alcuni periodi dell'anno, i punti più bassi di molte fondamenta, calli e campi; solo in casi più rari risultano allagate parti estese della città. Questi allagamenti sono per lo più limitati a pochi centimetri di acqua, tanto che, di regola, un normale paio di stivali di gomma

è sufficiente per superare le difficoltà. Ciò contrasta con un equivoco diffuso tra chi non conosce di persona il fenomeno, indotto a ritenere, anche dalle informazioni televisive, che "acqua alta" significhi avere l'acqua fino all'ombelico.

Ovviamente non è così: quando si parla, ad esempio, di acqua alta "+100 cm.", quel metro rappresenta solo l'aumento di quota rispetto al livello medio del mare (per convenzione è assunto come riferimento il livello medio del mare del 1897 misurato a Punta della Salute). A questa quota solo pochissimi punti della città risultano allagati. L'acqua alta è dovuta a cause molteplici legate in primo luogo alle maree astronomiche e alla disposizione geografica dell'Adriatico e vengono esaltate da particolari condizioni meteorologiche. A queste si aggiungono effetti locali interni alla Laguna, provocati dai venti, dalle piogge e, soprattutto in passato, dagli apporti di acque dolci continentali.

Nell'ultimo secolo la Laguna e la sua funzionalità sono state profondamente modificate dall'azione umana, che ha contribuito, indirettamente, all'accentuazione del fenomeno. Le altezze di marea sono inoltre soggette a variazioni in rapporto a diversi fattori meteorologici. In particolare le maree sono più elevate quando la pressione barometrica subisce un notevole abbassamento e/o in presenza di un forte vento di scirocco o di bora. Le più ampie escursioni di marea si verificano di norma nei periodi di novilunio e plenilunio, mentre nei periodi di primo ed ultimo quarto di luna (quadratura) è più difficile il verificarsi del fenomeno dell'acqua alta.



____ VENEZIA _____

La gondola



La gondola, unica imbarcazione al mondo lunga ben 11 metri e pesante più di 600 Kg a poter esser manovrata con leggerezza e facilità da una sola persona e con un solo remo, è diventata, per milioni di turisti, il simbolo stesso di Venezia.

E' unica, come la città che rappresenta, anche per le sue caratteristiche costruttive. Innanzitutto è asimmetrica, dato che il lato sinistro è più largo di quello destro di 24 cm e, quindi, naviga sempre inclinata su un fianco. Ha il fondo piatto che le consente di

superare anche fondali di pochi centimetri.

Per la sua costruzione sono adoperati otto diversi tipi di legno e sono ben 280 le parti che la compongono.

I soli elementi in metallo sono:



> il caratteristico "**fèro**" (ferro) a 6 denti di prora (davanti), la cui forma a S dovrebbe simulare l'andamento del Canal Grande e la lunetta, posta sotto uno stilizzato corno ducale, il ponte di Rialto, mentre i sei denti rappresenterebbero i sei sestieri in cui è divisa Venezia;



> e il "**risso**" (riccio) di poppa (dietro), che dovrebbe simboleggiare l'isola della Giudecca.

Prima che la gondola diventasse di esclusivo uso turistico, e cioè da pochi decenni, al centro della stessa veniva montata una **copertura invernale e notturna** chiamata **felze**, che era dotata di una porta e di finestre scorrevoli con veneziane e tendine, di specchi e di uno scaldino; serviva a proteggere i passeggeri sia dal freddo sia dagli sguardi indiscreti; oggi è quasi completamente in disuso in quanto ostacola la visibilità e, quindi, è poco indicata per il turista.



VENEZIA

Eventi e folklore**Il Carnevale**

Il **Carnevale di Venezia**, se non il più grandioso, è sicuramente il più conosciuto per il fascino che esercita anche adesso che sono trascorsi 900 anni dal primo documento che fa riferimento a questa famosissima festa. Si hanno ricordi delle festività del Carnevale fin dal 1094 in un documento che parla dei divertimenti pubblici nei giorni che precedevano la *Quaresima*. Il documento ufficiale che dichiara il Carnevale una festa pubblica è del 1296 quando il Senato della Repubblica dichiarò festivo l'ultimo giorno della Quaresima.

Tuttavia il Carnevale ha tradizioni molto più antiche che rimandano ai culti ancestrali di passaggio dall'inverno alla primavera, culti presenti in quasi tutte le società.

Se un tempo il Carnevale era molto più lungo e cominciava addirittura la prima domenica di ottobre per intensificarsi il giorno dopo l'Epifania e culminare nei giorni che precedevano la Quaresima, oggi il Carnevale ha la durata di circa dieci giorni in coincidenza del periodo pre-pasquale, ma la febbre del Carnevale comincia molto tempo prima, anzi, forse è corretto dire che a Venezia la febbre del Carnevale non cessa mai durante l'anno. Un tempo il Carnevale consentiva ai Veneziani di lasciar da parte le occupazioni per dedicarsi totalmente ai divertimenti, si costruivano palchi nei campi principali, lungo la Riva degli Schiavoni, in Piazzetta e in Piazza San Marco. La gente accorreva per ammirare le attrazioni, le più varie: i giocolieri, i saltimbanchi, gli animali danzanti, gli acrobati.

Questa era Venezia nel Settecento, il secolo che, più di ogni altro, la rese luogo dalle infinite suggestioni e patrimonio della fantasia del mondo. Venezia era allora il mondo di Giacomo Casanova, un mondo superficiale, festante, decorativo e galante, la patria del padre della *Commedia dei Caratteri*, uno dei più grandi autori del teatro europeo e uno degli scrittori italiani più conosciuti all'estero: Carlo Goldoni.

Nel XIX secolo Venezia e il suo Carnevale incarnano il mito romantico internazionale e la città della Laguna, con le sue brume e l'aspetto paludoso. La città diventa meta di artisti, scrittori, musicisti, avventurieri e bellissime dame di tutto il mondo: Sissi d'Austria, Wagner, Byron, George Sand, Ugo Foscolo.

Il Carnevale ebbe un momento di stasi dopo la caduta della Repubblica di Venezia perché malvisto dalla temporanea occupazione di austriaci e francesi. La tradizione si conservò nelle isole di Burano e Murano, dove si continuò a festeggiare. Solo alla fine degli anni Settanta del XX secolo alcuni cittadini e associazioni civiche si impegnarono per far risorgere la tradizione del Carnevale.

Il Carnevale dei nostri giorni è un magnifico *happening* che coinvolge grossi sponsor, le reti televisive, le Fondazioni culturali e che richiama folle di curiosi da tutto il mondo con migliaia di maschere in festa e con una pacifica e sgargiante occupazione della Laguna.

Tra le calli della meravigliosa città, per una decina di giorni, si svolge una continua rappresentazione di teatrale allegria e giocosità, tutti in maschera a celebrare il fascino di un mondo fatto di balli, scherzi, galà esclusivi e romantici incontri.



VENEZIA

La Regata Storica



Uno dei più importanti eventi di Venezia è senza ombra di dubbio la Regata Storica: un sontuoso corteo storico di barche precede le Gare tra imbarcazioni dello stesso tipo. Le prime testimonianze riguardo a competizioni remiere risalgono alla metà del XIII secolo anche se è probabile che, in una città come Venezia, da sempre proiettata sul mare, abbia avuto origini più antiche, dettate dalla necessità di addestrare gli equipaggi al remo. La regata moderna nacque nel 1841, dal momento in cui il Municipio chiese di poter indire ogni anno delle competizioni di barche e le spese furono di spettanza non più di privati cittadini ma del pubblico.

Con l'annessione di Venezia al Regno d'Italia (1866), contrariamente a quanto accadeva in precedenza, le regate ebbero come finalità la celebrazione del glorioso passato della Repubblica Veneta. A partire dal 1899, su proposta del Sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani, la regata assumerà il nome di "storica".

La regata è stato uno dei temi prediletti dei vedutisti per rappresentare una Venezia festeggiante.

Tuttora è un evento molto sentito, difatti in occasione della "Regata Storica" Venezia vede il bacino di San Marco e il Canal Grande pullulare di imbarcazioni di ogni tipo, dalle quali i cittadini possono assistere alle competizioni e fare animosamente il tifo. Attualmente la regata più seguita ed entusiasmante è quella dei gondolini.



La Festa della Sensa



La Festa della Sensa si svolge tutti gli anni il giorno dell'Ascensione a maggio ed ha origini molto antiche. Scopo della stessa è la commemorazione di due vittorie veneziane avvenute in realtà a distanza di secoli tra loro. La prima vittoria risale all'anno 1000 quando il Doge Pietro Orseolo II decise di partire, per l'appunto il giorno dell'Ascensione, a difesa delle città della Dalmazia che, qualche anno prima, avevano chiesto aiuto a Venezia contro le continue incursioni di pirati Croati e di Narentani. Vinti i nemici, il mare Adriatico diventò libero e più sicuro per i Veneziani. Per questo motivo il Consiglio decretò che ogni anno, nel giorno dell'Ascensione (in veneziano il giorno della "Sensa"), venisse festeggiato l'avvenimento.

Ma si trattava ancora di una cerimonia semplice e modesta. A dar nuovo lustro e nuova solennità a questa Festa ci pensò un avvenimento successivo, per l'esattezza una vittoria diplomatica: nel 1177 il Doge Sebastiano Ziani accolse nella Basilica di San Marco le due massime autorità del tempo, il Papa Alessandro III e l'Imperatore

Federico Barbarossa, e riuscì a far stipulare loro un accordo di pace. Il Papa come ricompensa dei servigi resi confermò a Venezia il dominio sul mare con il solenne "Sposalizio" annuale nella festa della Sensa. In quel giorno, ogni anno, il Doge sulla Bucintoro raggiungeva S.Elena all'altezza di San Pietro di Castello. Ad attenderlo il Vescovo, a bordo di una barca con le sponde dorate, pronto a benedirlo. Per sottolineare il dominio della Serenissima col mare, la Festa sarebbe culminata con una sorta di rito propiziatorio: il Doge, una volta raggiunta la Bocca di Porto, lanciava nelle acque un anello d'oro.

Questa Festa si festeggia tuttora anche se, bisogna dirlo, decisamente con minor sfarzo. Comunque, ancora oggi il Sindaco della città, nel giorno dell'Ascensione raggiunge a bordo del Piccolo Bucintoro usato durante la Regata Storica, la bocca di Porto e porta avanti la tradizione, affiancato dalle Società della voga veneziane, gettando in laguna la vera d'oro che rappresenta l'unione di Venezia col Mare.



VENEZIA

La Festa del Redentore



La Festa del "Redentore", una delle più antiche feste popolari veneziane, si celebra ogni anno la terza domenica di luglio: è la festa più amata e più sentita dai Veneziani che, seguendo un rito che si ripete da quattrocento anni, si radunano nel bacino di San Marco ad ammirare e ad attendere i fuochi d'artificio di mezzanotte. La storia racconta che, dopo tre anni di terribile epidemia, il doge Sebastiano Venier sciolse il voto, fatto dal suo predecessore Alvise Mocenigo, di erigere al Redentore un tempio di ringraziamento nell'isola della Giudecca. L'incarico fu affidato al Palladio che nel 1579 pose la prima pietra: la chiesa fu poi consacrata nel 1592. Il 21 luglio 1578, nel luogo in cui si era deciso fosse eretto il tempio, fu costruito un altare con tabernacolo

all'aperto ed in quattro giorni si gettò attraverso il canale della Giudecca un ponte formato da ottanta galee. Una folla immensa di Veneziani, scampati alla terribile epidemia, lo attraversò consapevole che i lutti e le disgrazie erano terminati. Quando fu costruito il tempio, il doge stabilì che la terza domenica di luglio fosse destinata al pellegrinaggio. Ben presto la gente, per paura di non trovare posto per la cerimonia, arrivava alla Giudecca la sera prima e lì trascorrevano tutta la notte per poi attendere il sorgere del sole al Lido.

Nonostante siano passati più di quattro secoli dalla sua istituzione, la festa del Redentore continua a svolgersi negli stessi luoghi e con le stesse modalità. Ancora oggi, infatti, la città viene unita alla Giudecca da un ponte montato su moderne piattaforme galleggianti. Il carattere di festa popolare è rimasto intatto: i Veneziani sono i veri protagonisti della festa con le loro barche squisitamente preparate, con le altane, le terrazze e i campielli illuminati da migliaia di luci.

Circa millecinquecento sono le imbarcazioni che ogni anno si radunano in bacino San Marco, mentre si può calcolare che trentamila siano le persone che, dall'acqua e dalle rive, assistono alla festa che ha il suo culmine verso mezzanotte con i fuochi d'artificio, dislocati su pontoni distribuiti lungo un fronte di quattrocento metri tra il bacino di San Marco e il Canale della Giudecca.



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Venezia

Sommario: 274 km, 03h00

COME ARRIVARE A VENEZIA IN AUTOMOBILE:

Venezia è facilmente raggiungibile con l'auto attraverso i collegamenti autostradali (A13 da Bologna) e stradali (SS.309 Romea dalla costa Adriatica). Una volta giunti in prossimità della laguna si imbecca il Ponte della Libertà che collega in senso letterale la terraferma a Venezia. Le indicazioni per Venezia portano a Piazzale Roma, il punto più estremo a cui si può accedere con la macchina.

Qui è necessario parcheggiare la propria vettura. Questa la lista dei parcheggi nella zona di Piazzale Roma: **Autorimessa Comunale, Garage S. Marco, Garage S. Andrea.**

L'alternativa è il grande parcheggio all'isola del Tronchetto, raggiungibile svoltando a destra dopo aver percorso il ponte translagunare e più economico. Un'altra possibilità è quella di lasciare l'auto a Mestre (questa possibilità è la meno cara tra tutte), sia presso i parcheggi ubicati vicino all'ingresso del Ponte della Libertà che vicino alla Stazione Ferroviaria di Mestre e raggiungere Venezia con i mezzi pubblici, sia autobus che treno.

BOLOGNA



Bologna (*Bulaggna* in dialetto bolognese) è una città di 373.170 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Emilia-Romagna.

Antichissima città universitaria (per convenzione dal 1088), ospita numerosissimi studenti che le conferiscono ricchezza e animano la sua vita culturale e sociale. Nota per le sue torri e i suoi lunghi portici, possiede un ben conservato centro storico (fra i più estesi d'Italia), in virtù di un'attenta politica di restauro e conservazione avviata dalla fine degli anni '60 del secolo scorso, a dispetto dei gravi danni causati dagli sventramenti urbanistici della fine del XIX secolo e dalle distruzioni belliche.

La città, le cui origini risalgono ad almeno un millennio prima di Cristo, è sempre stata un importante centro urbano, prima sotto i Celti e gli Etruschi (Felsina), poi sotto i Romani (Bononia), poi ancora nel Medioevo come libero comune (per un secolo è stata la quinta città europea per popolazione). Importante centro culturale ed artistico, questo ruolo fatica

talvolta ad esserle riconosciuto, mancando un "capolavoro" di rinomanza mondiale che possa attirare in massa i turisti: tuttavia, la sua importanza artistica e monumentale è basata su un insieme omogeneo di monumenti ed emergenze architettoniche (le torri medievali, i palazzi d'epoca, le chiese, la struttura del centro storico) ed opere d'arte frutto di una storia architettonica ed artistica di prim'ordine.

Bologna è un importante nodo di comunicazioni stradali e ferroviarie del nord Italia, rilevante polo fieristico e area in cui risiedono importanti industrie meccaniche, elettroniche e alimentari. È sede d'importanti istituzioni culturali, economiche e politiche.

Da vedere:

I portici



Bologna è la città dei portici: oltre 38 Km nel solo centro storico. Li si trova in quasi tutte le vie del centro e la loro origine è in parte da attribuirsi alla forte espansione che ebbe nel tardo medioevo, quando la città e la fiorente università divennero un polo ambito per studiosi e letterati di tutta Europa, ma anche per la popolazione proveniente dalla campagna.

Di qui la necessità di sfruttare al meglio gli spazi e aumentare la capienza delle case espandendo i piani superiori al piano terra, dapprima con la creazione di sporti in legno sorretti da travature, e successivamente da portici sorretti da colonne. Peraltro i portici, come anche in altre città vicinanti, costituirono anche un sistema pressoché spontaneo di camminamenti coperti, consentendo perciò di percorrere buona parte delle strade al riparo da pioggia e neve. Esse furono anche un mezzo per l'espansione di attività commerciali e artigiane.

La struttura romana della città non è più visibile dato che la fisionomia attuale del vasto centro storico si è sviluppata nel XI e XII secolo. Bologna ebbe tre cerchie di mura: la più antica era costruita in selenite e risale all'epoca di Teodorico. Queste furono distrutte per ordine di Federico Barbarossa e al loro posto vennero costruite le più ampie mura dei Torresotti (XII secolo).

La terza e ultima più grande cerchia di mura risale al XIII e XIV secolo e non ebbe mai un'efficacia difensiva. Di essa - dopo il discutibile abbattimento avvenuto all'inizio del XX secolo - sono rimaste dieci delle dodici porte e alcuni piccoli tratti.

Entro il tracciato di queste mura il tessuto urbano della città è rimasto in gran parte intatto: questo lo rende uno dei centri storici più estesi d'Italia e i suoi 38 chilometri di portici lo rendono particolare.

BOLOGNA

Le torri



Le torri gentilizie di Bologna di origine medioevale sono uno dei tratti più caratteristici della città. Secondo il conteggio effettuato da Giovanni Gozzadini nel XIX secolo, le torri nel medioevo sarebbero state addirittura più di 180 (una enormità rispetto all'estensione della città di allora). Stime condotte con metodi più moderni riducono questo numero a 90-100 tra torri e case-torri, un valore comunque rilevante considerando il notevole sforzo necessario all'epoca per edificare costruzioni simili.

Di esse purtroppo se ne sono salvate solo diciassette. Fra le torri superstiti si possono citare la Torre Altabella (61 metri di altezza), la Torre Prendiparte (60 m) e le ben più note Torre degli Asinelli e Garisenda.

Le *due torri* sono i monumenti simbolo della città: la Torre degli Asinelli (alta 97 metri) e la Torre della Garisenda (in origine alta 60 metri, ora 48), edificate per volere di nobili ghibellini nel XII secolo. La più pendente delle due, la Garisenda, fu citata più volte da Dante Alighieri nella Divina Commedia (Inferno, XXXI, 136-140) e nelle Rime, a riprova del suo soggiorno a Bologna.

Basilica di San Petronio



In Piazza Maggiore si trova la gotica e imponente (è la quinta chiesa più grande del mondo) basilica di San Petronio costruita per volere del Comune (e infatti le abitazioni presenti sul terreno in cui edificare furono acquistate con soldi pubblici) fra il 1390 ed il 1659. Presenta un portale decorato da bassorilievi di Jacopo della Quercia, mentre all'interno si trovano alcune cappelle notevolmente decorate. Nella navata sinistra, sul pavimento, è visibile la meridiana più grande del mondo, progettata dal matematico Giovanni Domenico Cassini e realizzata nel 1655.

Nella Piazza Maggiore si trovano la fontana del Nettuno, opera del Giambologna; il Palazzo Comunale (XIII e XV secolo) e il Palazzo del Podestà, riedificato nel 1845 accanto al duecentesco Palazzo Re Enzo.

Chiesa di San Francesco e
Chiesa di San Domenico

Di notevole interesse: la chiesa di San Francesco del XIII secolo (anche se ha subito notevoli interventi nel XIX secolo e nel secondo dopoguerra), primo esempio di gotico francese in Italia; gli adiacenti monumenti funebri dei glossatori e la chiesa di San Domenico del XIII secolo, con l'arca in cui sono conservate le spoglie del santo: il sarcofago fu realizzato nel 1264-1267 da Nicola Pisano e bottega, mentre la cimasa è opera di Niccolò dell'Arca, fu iniziata nel 1469 e, essendo rimasta incompiuta dopo la sua morte nel 1494, è completata da alcune piccole statue di Michelangelo; all'interno della basilica è da notare anche il Sepolcro Tartagni di Francesco di Simone Ferrucci.

Piazza Santo Stefano



In piazza Santo Stefano spicca il complesso di Santo Stefano, noto anche come "le Sette Chiese" a causa della sua notevole articolazione in numerose chiese e cappelle collegate da un cortile e da un chiostro. Il nucleo originale fu edificato nel VIII secolo su un tempio pagano del II secolo dedicato alla dea egizia Iside. L'impianto architettonico principale è marcatamente romanico. Qui erano conservate fino al 2000 le spoglie di San Petronio, ora traslate nella omonima basilica; alcune cappelle del complesso sono dedicate ai caduti italiani nei conflitti mondiali.

BOLOGNA



L'Archiginnasio di Bologna è uno dei palazzi più significativi della città: fu sede dell'antica Università dal 1563 al 1803. Il palazzo fu costruito nel 1562 su progetto di Antonio Morandi (detto il Terribilia) ed è ricchissimo di storia e opere d'arte. Citiamo il complesso araldico murale (che si compone di più di 6000 stemmi studenteschi) ed il teatro anatomico (che risale al 1637, sala dedicata allo studio dell'anatomia a forma di anfiteatro, costruita in legno d'abete, soffitto a cassettoni e decorata con statue di illustri medici del passato e di modelli anatomici dell'artista Lelli). Dal 1838 è sede della Biblioteca Comunale.

Santuario della Madonna di San Luca



Sul Colle della Guardia a circa 300 m s.l.m. e a sud-ovest del centro storico si trova il caratteristico santuario della Madonna di San Luca (1723), che si raggiunge per una lunghissima e suggestiva via porticata del XVII e XVIII secolo (lunga ben 3,7 km e dotata di 666 archi).

La gastronomia bolognese

La fama gastronomica di Bologna risale al medioevo: erano presenti in città potenti famiglie signorili, presso le cui corti servivano i cuochi più celebrati. Ma la tradizione gastronomica bolognese è strettamente legata all'Università: la mescolanza di numerosissimi studenti e professori di nazionalità diverse arricchì la cultura gastronomica e rese necessaria una buona organizzazione dell'approvvigionamento alimentare. Nel trecento si contavano in città ben 150 osterie e 50 alberghi, che venivano riforniti dalle fertili campagne circostanti ma anche da lontano, per vie d'acqua (tramite i canali della città, che erano collegati al Po e di qui al mare).

Il detto *Bologna la grassa* va quindi a braccetto con il detto *Bologna la dotta*.

La cucina Bolognese (così come la cucina emiliana in genere) è nota per la sua varietà ed opulenza: i piatti tipici sono a base di carne (in particolare maiale) e pasta all'uovo. Sono particolarmente famosi la mortadella, i tortellini, le lasagne, il ragù (tipicamente usato per condire le tagliatelle).

La leggenda racconta che i tortellini siano stati modellati sulla forma dell'ombelico di Venere. Le tagliatelle, sempre secondo la leggenda, furono create a somiglianza dei lunghi capelli biondi di Lucrezia Borgia in occasione delle sue nozze con il Duca di Ferrara, Alfonso I d'Este.

L'Accademia Italiana della Cucina e l'associazione *Confraternita del Tortellino* hanno depositato a partire dagli anni '70 le ricette ufficiali di alcuni piatti tipici presso la Camera di Commercio di Bologna. Si tratta di:

- ❖ Tagliatella di Bologna
- ❖ Ripieno dei tortellini di Bologna
- ❖ Ragù bolognese
- ❖ Certosino di Bologna
- ❖ Lasagne verdi alla bolognese
- ❖ Il friggione
- ❖ Spuma di mortadella
- ❖ Galantina di pollo (o di cappone)
- ❖ Cotoletta alla bolognese
- ❖ Gran fritto misto alla bolognese



Tortellini in brodo



Tagliatelle con ragù bolognese



Lasagne verdi

BOLOGNA

Bologna fiere

E' oggi uno dei centri fieristici più moderni e funzionali d'Europa. In posizione strategica, grazie alla facilità e all'efficienza dei collegamenti, vicinissimo all'aeroporto internazionale, alla principale rete autostradale nazionale e al nodo ferroviario più grande d'Europa.

Fra breve servito da un nuovo casello autostradale Fiera altamente automatizzato collegato direttamente al sistema dei parcheggi e dalla metropolitana leggera per unire ancora più velocemente la fiera con il centro città.

Un sistema razionale e flessibile, in grado di ospitare diverse manifestazioni in contemporanea, grazie ai 4 ingressi dotati di tutti i servizi logistici e alla collocazione su 4 assi principali dei 20 padiglioni polifunzionali, climatizzati, cablati, dotati di sistemi informatici per la gestione e la trasmissione dei dati.

Funzionalità e mobilità all'interno dell'area sono garantiti da un sistema di parcheggi di oltre 10.000 posti auto - in via di potenziamento - e da una rete di percorsi mobili che si snodano a 5 metri d'altezza e offrono il massimo comfort ai visitatori.

NUMERI

Superficie	375.000 mq
Area espositiva coperta	180.000 mq
Area espositiva esterna	80.000 mq
Area per servizi	35.000 mq
Padiglioni	16
Ingressi	4 (Ovest Costituzione, Sud Moro, Est Michelino, Nord)
Posti parcheggio	10.700 in ampliamento
Fermata ferroviaria	BolognaFiere
Elisuperficie	1

COME ARRIVARE A BOLOGNA:

In treno: Bologna è uno dei principali nodi ferroviari italiani, raggiungibile comodamente da ogni angolo d'Italia. Gli orari sono consultabili al sito di Trenitalia.

In auto: Chi proviene da Rimini e dalla costa adriatica dovrà seguire la A14 fino all'uscita di Bologna-Arcoveggio.

Il centro storico di Bologna è Zona a Traffico Limitato dalle 7.00 alle 20.00 di tutti i giorni compresi i festivi. Possono accedere solo i veicoli autorizzati.

FIRENZE



Firenze è famosa in tutto il mondo per le sue bellezze uniche. Il capoluogo toscano insieme a Roma e Venezia è tra le città più visitate in Italia non solo da turisti italiani, ma da visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

Il centro storico è ricco di musei, chiese e palazzi costruiti tra il XIV e XVI secolo quando in Italia era forte la presenza del movimento culturale, artistico e letterario che ha cambiato il pensiero ed i costumi di tutta l'Italia: il Rinascimento. Firenze è stata per molti anni la culla della cultura e dell'arte: qui sono nati, hanno vissuto e hanno lavorato molti tra i più grandi artisti appartenenti a questo movimento. E' proprio grazie alle loro opere che ogni anno centinaia di migliaia di turisti scelgono questa meravigliosa città per trascorrere le proprie vacanze.

Firenze è sinonimo di abbondanza e ricchezza artistica;

durante il medioevo ed il rinascimento, sotto la spinta della famiglia dei Medici, diventò un'importante città economica, culturale e artistica. Il patrimonio artistico è tra i più importanti del mondo ed il centro storico della città è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità.

Firenze è una città di origine romana e sorge sulle rive dell'Arno. Conobbe un periodo di grande espansione economica, politica ed artistica nell'età Medievale e in quella Rinascimentale. Le attività industriali più importanti sono quelle artigianali e commerciali.

Il *giglio* come simbolo di Firenze fu scelto nella seconda metà del XII secolo. In effetti Florentia non poteva che essere rappresentata da un fiore ed i fiori più diffusi in araldica erano la rosa e, appunto, il giglio. Il giglio fiorentino del gonfalone era originariamente bianco su sfondo rosso; fu mutato in rosso su sfondo bianco dai guelfi nel 1266, come segno di vittoria sui ghibellini; il nome botanico del giglio è Iris fiorentina. L'iris non a caso compare nello stemma della città perché cresce copiosamente nei campi che la circondano.

La mitologia narra che il giglio nacque da una goccia di latte caduta dal seno di Giunone mentre allattava il piccolo Ercole; il significato di questo fiore è, dunque, quello della purezza e della castità.

L'abbondanza e la bellezza dei fiori fecero sì che i fiorentini finissero per affezionarsi all'iris e per associarlo alla loro vita cittadina; che l'iris e non il giglio sia l'emblema di Firenze lo attesta anche il suo nome botanico Iris Florentina. Rosso in campo bianco o bianco in campo rosso, secondo il partito politico dominante, esso fu sempre l'unico valido simbolo della città e nel suo segno Firenze conquistò la libertà e l'onore. L'iris, in effetti, ha però una storia molto più antica; già gli Egiziani ne coltivavano numerose varietà sulle sponde del Nilo ed i Greci ne ammiravano gli esemplari più belli e variopinti fra le rupi e le pietre dei templi. Fu anzi la loro fantasia a vedere nei petali variegati e cangianti la messaggera degli dei, Iride, che, sciolta la sciarpa multicolore, scende dall'Olimpo scivolando sull'arcobaleno.

Da vedere:

Piazza della Signoria



Piazza della Signoria è la piazza centrale di Firenze, sede del potere civile con Palazzo Vecchio e cuore della vita sociale della città. È l'unica piazza al mondo ad ospitare una straordinaria serie di capolavori di scultura carichi di messaggi politici che dovevano ispirare i governatori della città.

Piazza del Duomo



Piazza del Duomo è uno dei complessi monumentali più famosi d'Italia, con la cattedrale, il Campanile di Giotto e il Battistero di San Giovanni.

FIRENZE

Piazza Santa Croce

Piazza Santa Croce, dominata dall'omonima basilica, essendo molto grande e di forma regolare, nel Rinascimento divenne il luogo ideale per giostre cavalleresche, feste, spettacoli e gare popolari, come il calcio in costume, che ancora oggi vi si tiene ogni giugno.

Piazza San Lorenzo

Piazza San Lorenzo è dominata dall'omonima basilica, mentre si staglia sullo sfondo la grande cupola della Cappella dei Principi. Questa piazza è famosa per il vivace mercato che vi si tiene tutti giorni.

Piazza Santa Maria Novella

Più volte allargata per ospitare i fedeli richiamati dalle prediche dei frati domenicani, qui presenti con un convento, Piazza Santa Maria Novella è una delle più grandi piazze del centro storico di Firenze.

Fin dal medioevo fu utilizzata per feste, giostre e altri spettacoli. Qui si svolgeva il Palio dei Cocchi, come ricordano i due obelischi in marmo, opera di Giambologna. Si trattava di una corsa di carri, in voga fino alla metà dell'Ottocento, tra la basilica e l'ospedale di San Paolo.

Oltre alla basilica, la piazza ospita importanti edifici: il lungo loggiato dell'Ospedale di San Paolo e l'annessa farmacia dei frati, l'antico laboratorio di distillazione delle erbe e di piante medicinali che i frati preparavano per curare ammalati e pellegrini.

Piazza Santo Spirito

Piazza Santo Spirito è una delle più tipiche e vivaci piazze del quartiere di Oltrarno. Sede frequente di mercati e mercatini, è anche ricca di ristoranti e locali notturni, che fanno sì che sia una delle piazze preferite come punto di ritrovo dei fiorentini.

Chiesa di San Miniato

La basilica di San Miniato al Monte si trova in uno dei luoghi più alti della città di Firenze e, con i suoi ottocento anni di storia, è uno dei migliori esempi di architettura romanica in Italia e in Europa.

Palazzo Medici-Riccardi

Palazzo Medici Riccardi si trova a Firenze in quella che per la sua ampiezza si chiamava via Larga, oggi via Cavour. È stato il quartier generale della famiglia Medici fino a metà del Cinquecento. Capolavoro dell'architettura rinascimentale civile, conserva il gioiello della cappella dei Magi di Benozzo Gozzoli, ricca di ritratti dei Medici e delle personalità del loro tempo.

FIRENZE

Palazzo Pitti



Palazzo Pitti è stata la reggia di Firenze dalla seconda metà del Cinquecento fino all'epoca dei Savoia, durante il periodo di Firenze capitale (1865-1871). Nei secoli è stato continuamente arricchito ed ampliato fino a diventare uno dei complessi artistici più rilevanti della città.

Palazzo Strozzi



Palazzo Strozzi si trova circa a metà dell'attuale via Tornabuoni. È considerato uno degli esempi più compiuti di architettura civile fiorentina del Rinascimento, con la sua austera maestosità data dalle notevoli dimensioni e dall'uso del bugnato digradante.

Palazzo Rucellai



Posto a Firenze in via della Vigna Nuova 18, Palazzo Rucellai è un capolavoro dall'architettura quattrocentesca fiorentina. Fu progettato da Leon Battista Alberti, che vi mise in pratica i suoi dettami teorici del *De re aedificatoria*.

Ponte Vecchio



Il ponte è uno dei simboli della città di Firenze e attraversa il fiume nel suo punto più stretto. La prima costruzione risale all'epoca romana. È l'unico ponte di Firenze che non venne fatto saltare dai tedeschi durante la ritirata del 1944.

Giardino di Boboli



Il Giardino di Boboli è uno dei migliori esempi di giardino storico in Italia, connesso con Palazzo Pitti e col Forte di Belvedere. Il giardino, che accoglie ogni anno oltre 800.000 visitatori, è notevole oltre che per il valore storico e paesaggistico, anche per la sua collezione di sculture, che vanno dalle antichità romane al XVI e XVII secolo.

Galleria degli Uffizi



La Galleria degli Uffizi è una delle più famose pinacoteche d'Italia, con un'incomparabile collezione di arte rinascimentale fiorentina e non solo, che comprende la maggior collezione di dipinti del Botticelli ed è divisa in varie sale allestite per scuole e stili in ordine cronologico. Nata dalle raccolte artistiche accumulate nei secoli dai Medici, ha anche una notevole collezione di sculture antiche.

FIRENZE

Principali festività fiorentine**6 Gennaio:****Cavalcata dei Magi**

Un solenne corteo in costume, ispirato al celebre affresco di Benozzo Gozzoli nella Cappella dei Magi in Palazzo Medici Riccardi, percorre le strade del centro di Firenze per celebrare la festa dell'Epifania, in ricordo della visita dei tre Re Magi a Gesù Bambino. I Magi dalle sontuose vesti, accompagnati dal Corteo della Repubblica Fiorentina, sfilano seguendo un percorso che parte da Piazza Pitti e si snoda lungo le antiche vie cittadine fino alla Piazza del Duomo; all'interno della Cattedrale di Santa Maria del Fiore vanno a offrire doni all'immagine di Gesù Bambino, mentre l'Opera del Duomo distribuisce piccoli doni a tutti i bambini intervenuti.

23 Marzo:**Scoppio del carro**

La festa da cui deriva l'attuale "Scoppio del Carro" divenne ufficialmente pubblica nel 1102, quando la famiglia dei Pazzi godeva di grande fama e prestigio presso i fiorentini, anche in virtù degli onori raccolti da Pazzino durante la prima crociata (1096). Nel 1478 il fallito tentativo di rovesciare i Medici costò alla famiglia dei Pazzi la perdita d'ogni ricchezza e privilegio, oltre all'esilio da Firenze. Da quel momento in poi la preparazione e la celebrazione della cerimonia del carro - riccamente addobbato e trainato da buoi - divenne compito della Signoria. La celebrazione di questa festa è rimasta quella di un tempo.

23 Maggio:**La Fiorita**

Frà Girolamo Savonarola, domenicano, priore di San Marco e moralizzatore dei costumi, trovò la morte sul rogo il 23 maggio 1498 in piazza della Signoria. In suo ricordo ogni anno, il 23 maggio, viene celebrata una Messa in Palazzo Vecchio mentre sulla piazza, nel luogo dove fu arso, vengono disposti dei fiori - la Fiorita - con l'accompagnamento di musica e l'esibizione degli sbandieratori.

24 Giugno:**Torneo del Calcio Storico**

Nell'antichità il gioco era praticato dalla romana Florentia per preparare atleticamente i propri legionari. La più memorabile e famosa partita di "Calcio in Livrea" fu giocata il 17 febbraio 1530 in Piazza Santa Croce tra i "Bianchi" e i "Verdi", mentre la città era assediata dalle truppe imperiali.

Il Calcio Storico, detto anche calcio in costume, veniva giocato nelle piazze più significative della città fino al XVIII secolo; poi la tradizione cadde in disuso fino al maggio del 1930 (quarto centenario dell'assedio di Firenze). Oggi si giocano tre partite: due semifinali e una finale, che ha luogo obbligatoriamente il 24 Giugno, festa di S. Giovanni, patrono di Firenze. Le partite, disputate in Piazza Santa Croce, sono precedute da un corteo storico per le vie del centro con oltre 500 figuranti in costume, secondo l'etichetta del XVI secolo. Il torneo è disputato tra i quattro quartieri storici della città: i calciatori del quartiere di S. Giovanni formano la squadra dei "Verdi", quelli di Santa Maria Novella la squadra dei "Rossi", quelli di Santa Croce sono gli "Azzurri" e quelli di S. Spirito appartengono alla squadra dei "Bianchi".

10 Agosto:**Festa di San Lorenzo**

Il 10 agosto Firenze festeggia la ricorrenza di San Lorenzo. Le strade della città sono attraversate dal corteo storico della Repubblica Fiorentina, tappe principali della manifestazione sono piazza della Signoria e la Basilica di San Lorenzo. Nella Basilica viene consegnato il Gonfalone e viene celebrata l'"Offerta dei ceri" a cui segue la benedizione della città. In serata la festa continua con degustazioni sottolineate da concerti ed esibizioni di gruppi musicali in varie piazze.

FIRENZE

7 settembre: **Festa della Rificolona**



Questa festa, dedicata soprattutto ai bambini, ricorre la sera del 7 Settembre, vigilia della natività della Madonna, e ha luogo in Piazza Santissima Annunziata. Alcuni storici ritengono che la Rificolona sia originata dall'arrivo a Firenze di contadini e montanari dal Casentino e dalle montagne pistoiesi, spinti al lungo viaggio dal desiderio di festeggiare la ricorrenza religiosa nella chiesa fiorentina della Santissima Annunziata. Inoltre, la fiera che aveva luogo nella stessa piazza proprio l'8 settembre offriva loro l'opportunità di vendere i propri prodotti. I contadini illuminavano il proprio cammino con fiaccole e lanterne di varie forme, che continuavano ad utilizzare una volta giunti in città. Ispirandosi a queste originali lanterne i fiorentini cominciarono a costruire le prime "rificolone" (fantocci di carta con un lume all'interno), dando loro gli accesi colori dei vestiti delle montanare. Poco a poco la loro forma cambiò e le rificolone vennero appese alle finestre delle case, creando un ambiente insolito e suggestivo.

21 dicembre: **Festa degli Omaggi**



E' una ricorrenza locale ed annuale, durante la quale il "Corteo della Repubblica Fiorentina" attraversa le vie della città portando un saluto augurale in occasione del Santo Natale e dell'Anno Nuovo alle autorità pubbliche residenti a Firenze.

Questa festa è una ricorrenza natalizia, di cui possiamo trovare traccia in molti comuni italiani, ma quello che la rende un evento d'eccezione è la particolare cornice della città di Firenze, i costumi rinascimentali indossati dai figuranti componenti del Corteo e dalla parte folcloristica, che per quasi un'intera giornata sfila per la città per la gioia di turisti e residenti.

Curiosità

La numerazione civica di Firenze

Nel centro storico di Firenze la numerazione stradale segue un particolare sistema con numeri rossi e blu: i numeri rossi vengono assegnati alle attività commerciali, quelli blu agli edifici residenziali. Succede così che nella stessa via esistano due numeri uguali corrispondenti a edifici diversi, ma uno contrassegnato con il blu e uno con il rosso. Le due numerazioni quindi non procedono di pari passo e talvolta possono essere spaiate anche di decine di metri.

E poi sapevate che la numerazione delle strade a Firenze segue il corso dell'Arno? Infatti nelle strade parallele al fiume la numerazione è crescente secondo il corso del fiume.

La direzione delle aree di circolazione è: per quelle parallele al fiume Arno, da monte a valle; per quelle trasversali e poste sulla riva destra, dall'Arno verso nord e per quelle poste sulla riva sinistra dall'Arno verso sud.

La "Finocchiona" e le sue origini



La "Finocchiona" a Firenze ed in Toscana rappresenta un alimento che tutti hanno a cuore. Vuoi per i sapori particolari delle spezie con cui è insaccata, vuoi per la variabile consistenza con cui viene prodotta.

E' curiosa la tradizione della Finocchiona. Alla fine del XIX secolo, le nobili famiglie fiorentine che non avevano possedimenti e territori coltivati, si recavano nelle campagne e nei vigneti dei dintorni della città ad acquistare il vino nelle classiche damigiane.

I contadini erano solitamente molto ospitali con questa categoria di persone e di famiglie ed era di norma offrire una bella colazione, con pane e finocchiona tagliata ben spessa. Si accompagnava la colazione con il vino appena spillato dalla botte che doveva essere il vino

da proporre per la vendita.

Le spezie, costituenti fondamentali del salume, gli aromi ed i profumi forti, avevano ottenuto l'effetto desiderato dal contadino: anestetizzare e "confondere" il palato e l'olfatto del nobile compratore. Il vino dunque veniva considerato privo di difetti e quindi acquistabile.

Oggi il salume è costituito esclusivamente di carne di maiale, spezie e semi di finocchio.

FIRENZE

La Cucina e i Vini



La cucina fiorentina è custode di una grande tradizione fatta di piatti semplici, spesso preparati con ingredienti poveri e genuini: il pane, l'olio e le verdure. Ma non mancano nemmeno ricette elaborate e fantasiose, come le carni preparate in dolceforate, che ricordano i fasti e le bizzarrie delle corti rinascimentali quando si teneva più a stupire i commensali che a soddisfarne il palato.

Alcuni di questi piatti sono diventati famosi in tutto il mondo come la **bistecca**; altri stanno sparendo anche dalle tavole della città, magari perché richiedono preparazioni troppo lunghe o necessitano di ingredienti sempre più difficili da reperire.

In Italia e in tutto il mondo chi dice vino e Firenze dice **Chianti**, il vino toscano per definizione, quello che ha reso le colline fiorentine famose ovunque.

Ma il Chianti non è tutto uguale e nella provincia fiorentina ne esistono almeno quattro diverse denominazioni. Nell'area di produzione più antica e ristretta, la zona collinare compresa fra Firenze e Siena, dalla quale il vino ha preso il nome, si produce il Chianti Classico, soggetto ad una regolamentazione specifica.

Altre denominazioni derivano invece dalle tre sottozone geografiche nelle quali si divide il resto dell'area di produzione della provincia di Firenze: il Chianti Colli Fiorentini, il Chianti Rufina, il Chianti di Montespertoli. Ottenuto mescolando uve di Sangiovese, Canaiolo, Trebbiano Toscano e Malvasia, il vino assume un colore rubino vivace che, invecchiando, tende al granato.

A seconda della zona d'origine e dell'invecchiamento, il Chianti può essere usato per accompagnare l'intero pasto o i sughi e gli umidi oppure, quando è più vecchio e strutturato, gli arrosti, anche di cacciagione, e i formaggi stagionati.

Il Vinsanto



E' uno dei prodotti più antichi e tipici dell'enologia fiorentina e toscana.

Sull'origine del suo nome circolano diverse ipotesi. La più curiosa, a metà fra storia e leggenda, racconta che nel 1349, in occasione del Concilio Ecumenico che si tenne a Firenze, questo vino fu offerto ai prelati provenienti da tutto il mondo cristiano. Il patriarca greco Bessarione, riscontrando una somiglianza con i vini della sua terra esclamò: "Questo è vino di Xantos". Ma i commensali non capirono il riferimento geografico e pensarono che Bessarione avesse trovato il "vin pretto" toscano (così si chiamava all'epoca) così buono da definirlo addirittura "santo".

Altre ipotesi, meno pittoresche, collegano il nome al fatto che questo vino fosse usato regolarmente durante la Messa. In ogni caso il vinsanto è nella tradizione toscana il vino dell'ospitalità, la bevanda che non mancava mai da offrire agli ospiti, nelle case dei signori come in quelle dei contadini.

La sua preparazione conserva ancora oggi i sigilli della tradizione: l'uva, accuratamente selezionata grappolo per grappolo, viene lasciata essiccare su stuoie in locali ben aerati e il vino matura a lungo in piccole botti di legno (caratelli). Nell'area fiorentina si producono due tipi di vinsanto: il bianco, ottenuto da uvaggi di Trebbiano Toscano e Malvasia, e l'Occhio di pernice, ricavato da uve in prevalenza di Sangiovese. Entrambe le qualità hanno poi un tipo secco, ideale come fuori pasto e come aperitivo, e un tipo amabile che si accompagna tradizionalmente ai dolci, in particolare alle paste frolle e ai famosi **cantuccini**.

COME ARRIVARE A FIRENZE:



PERCORSO

Partenza: Hotel Apollo

Arrivo: Firenze

Sommario: 235 km, 02h30

IN AUTO:

Autostrada A14 direzione Bologna - Passaggio in prossimità di San Lazzaro di Savena - Seguire la direzione Firenze - Passaggio in prossimità di Casalecchio di Reno e seguire la direzione Firenze - In prossimità di Bologna, prendere: A1 / E35 - Passaggio in prossimità di Prato e prendere A11 / E76 - Uscita Firenze ovest.

IN TRENO:

Stazione Santa Maria Novella di Firenze.